QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 43-945

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
16 Dicembre 1956
Anno XII - Num. 296
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 43-039, 53-990, 53-991. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi [illegible] L. 800 la linea - Finanz. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

I problemi di 4 continenti saranno discussi oggi tra Eisenhower e Nehru

Dulles soddisfatto del convegno atlantico

Imminente un suo "rapporto alla Nazione„ - Favorevoli commenti americani sulle armi atomiche ai paesi europei - Il Primo Ministro indiano in viaggio per Washington si è incontrato a Londra con Eden; ripartito sull'aereo personale del Presidente degli Stati Uniti

La situazione

Il grande blocco della NATO, che all'Europa uniscono gli Stati Uniti ed il Canada, [illegible] più forte dalla conferenza di Parigi. Potrà adempiere con maggior sicurezza i compiti difensivi così indicati nel Patto: *proteggere la libertà dei popoli alleati, la loro eredità comune, la loro civiltà fondata sui principi della democrazia, la libertà ed il regno del diritto.* Il principale accordo raggiunto dà la precedenza ai problemi politico-militari nella ferma difesa di fronte al pericolo sovietico. Gli eserciti europei saranno potenziati con le atomiche tattiche e con i missili degli arsenali americani; nei prossimi tre anni non verranno ridotti gli effettivi e gli stanziamenti militari.

Sono risultati che rispondono alle necessità degli alleati sulle due sponde dell'Atlantico. E' vero, il nostro Continente non può difendersi da solo; ma quale sorte attenderebbe l'America, se l'Europa venisse sovietizzata? La conquista di trecento milioni di uomini con grandi risorse industriali, una tecnica progredita ed una civiltà che resta il sale della terra, darebbe alla Russia una superiorità schiacciante. Non basterebbero i missili intercontinentali per assicurare agli Stati Uniti di sopravvivere.

* *

Il Consiglio atlantico ha riconosciuto unanime il carattere europeo di Suez. Pur riservandosi autonomia di azione verso i Paesi arabi, Washington non può perseguire nel Medio Oriente interessi soltanto nazionali: la vita stessa dei suoi alleati dipende dall'accesso ai petroli del Levante e dalla sicurezza del Canale. Invece Dulles ha rivendicato mano libera verso altri problemi che [illegible] direttamente toccano l'Europa, come la sistemazione del Pacifico.

L'America si affaccia su due Oceani e l'Asia ha una importanza risolutiva nella lotta su scala mondiale, che ha impegnata con l'URSS. L'Estremo Oriente è abitato da un miliardo e duecento milioni di uomini, che appena ora si affacciano alla politica internazionale e rappresentano i grandi mercati di domani. Questi mercati sono necessari ad una economia di proporzioni gigantesche come quella degli Stati Uniti, che assumeranno nel prossimo decennio gli stessi compiti adempiuti nel secolo scorso dall'Inghilterra: importare materie prime ed esportare capitali, macchine e manufatti nei paesi di colore, senza imporre, come nel passato, un controllo politico.

I problemi dell'altro emisfero [illegible] affrontati da Eisenhower con il Primo ministro indiano, ospite da stamane alla Casa Bianca. Ma il Presidente e Nehru, statisti entrambi di alta autorità morale, non discuteranno solo se riconoscere o meno il governo della Cina comunista. Esamineranno anche su quali basi si possa raggiungere oggi la coesistenza con la Russia, senza tornare alla perenne inquietudine della guerra fredda.

* *

In una situazione così pericolosa, c'è chi parla di una nuova politica estera italiana. Qualcuno vuole che il nostro paese si allontani dagli alleati europei, limitandosi ad una fedelissima amicizia con gli Stati Uniti; altri, più amanti del rischio, coltivano progetti di neutralità: dal disarmo della Germania riunificata alla creazione di un blocco europeo equidistante fra Mosca e Washington. Basta guardare la carta per capire quale sorte toccherebbe all'Occidente europeo, se restasse solo e inerme davanti alla Russia, il più armato paese del mondo.

Una politica che allontani l'Italia dalla solidarietà con l'Europa, fonte della nostra civiltà, e dall'alleanza con gli Stati Uniti, sarebbe un pericoloso gioco d'azzardo. Prepareremo irreparabili sventure.

Il colloquio alla Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 15 dicembre.

Il Segretario di Stato Foster Dulles è tornato oggi da Parigi dopo cinque giorni di consultazioni con gli altri membri della NATO dichiarando — appena disceso dall'apparecchio — che il Convegno atlantico è stato «molto soddisfacente ed ha prodotto buoni risultati».

Dulles appariva di eccellente umore. Le sue dichiarazioni sono state affrettate unicamente perché egli doveva recarsi alla Casa Bianca e riferire al presidente Eisenhower sui risultati del convegno parigino. Dulles non ha però escluso la possibilità di uno dei cosiddetti «rapporti alla Nazione» per mezzo dei quali il Segretario di Stato espone radiofonicamente al Paese il quadro della situazione internazionale dopo un suo viaggio di particolare importanza.

La relativa decisione viene sempre presa dal presidente Eisenhower alla fine del suo colloquio con Dulles. Un rapporto alla Nazione dopo questo viaggio è particolarmente probabile, perché il pubblico americano, che ha seguito con eccezionale interesse l'andamento della Conferenza di Parigi, appare piuttosto confuso dalle varie interpretazioni date dalla stampa sull'esatto significato del «successo» del quale si parla.

Oltre al Segretario di Stato sono tornati a Washington quello della Difesa, Charles Wilson, e il segretario al Tesoro, Humphrey.

Come Dulles, Wilson ha parlato di successo, dichiarandosi inoltre particolarmente soddisfatto per la decisione di fornire armi atomiche agli alleati.

Wilson aveva anzi pronto per la stampa un riassunto delle comunicazioni da lui fatte agli alleati durante i cinque giorni della conferenza. Gli alleati sono stati informati — è detto in questo riassunto — che il presente bilancio militare contiene speciali voci per la «continua modernizzazione» delle forze della NATO, e che disposizioni analoghe verranno incluse nel bilancio del 1958. «I tipi ed i quantitativi di armi la cui fornitura è prevista entro questo anno — prosegue il rapporto — verranno resi noti dopo il completamento dei necessari accordi con i governi interessati».

La decisione di allestire gli eserciti atlantici con equipaggiamento atomico è stata accolta con particolare soddisfazione da numerosi osservatori i quali sollecitano anzi il governo americano a completare i relativi accordi senza indugi. «Neppure le armi atomiche tattiche — scrive in proposito il *New York Herald Tribune* — saranno sufficienti a mettere la NATO in condizioni di supremazia militare. Di qui la necessità di affrettare tali rinforzi a tutte le unità della NATO. La situazione internazionale è fluida. Nessuno può predire con certezza la politica dell'Unione Sovietica, o la debolezza dei russi nell'impero satellite può indurre Mosca ad una linea di azione che comporti il rischio di una guerra di maggiori proporzioni. Ottima come che gli Stati Uniti abbiano risposto così sollecitamente alla richiesta di armi atomiche, ma la promessa deve essere attuata con la maggiore rapidità possibile».

Più incerti sono invece i commenti americani per quanto riguarda i risultati politici della conferenza di Parigi. La cautela, in materia, è soprattutto provocata dalla sensazione che Dulles si sia visto costretto a lasciar sopravvivere alcuni malintesi nel timore che un'opera di chiarificazione troppo profonda impedisse «la cicatrizzazione delle ferite» inferte alla cooperazione anglo-franco-americana.

Alcuni osservatori notano con particolare interesse come la maggior forza della NATO sia oggi quella militare, mentre nella fase iniziale essa era quella politica. Al principio i diversi interessi degli alleati erano galvanizzati dalla comune paura di un'aggressione sovietica, non ostante il fatto che il solo scudo contro una tale aggressione fosse costituito dalla potenza nucleare degli Stati Uniti. Ora il panorama è cambiato. Le forze centrifughe che dividono i vari Paesi atlantici stanno prendendo maggior consistenza, ma contemporaneamente l'unità dei propositi militari emerge come il fattore più tangibile.

«E' per questo — scrive C. L. Sulzberger sul *New York Times* — che durante l'ultima riunione nord-atlantica abbiamo constatato come la mancanza di armonia fosse più evidente tra i ministri che non tra i generali». Lo stesso scrittore suffraga questo suo giudizio elencando i vari punti sui quali i militari si sono trovati d'accordo mostrandosi soddisfatti, anche se non assolutamente entusiasti, dei progressi compiuti. Ma, conclude Sulzberger, «il lato politico rimane nuvoloso. L'unità che aveva inspirato gli alleati a Lisbona era questa volta assente».

Gino Tomajuoli

Un incontro di due ore

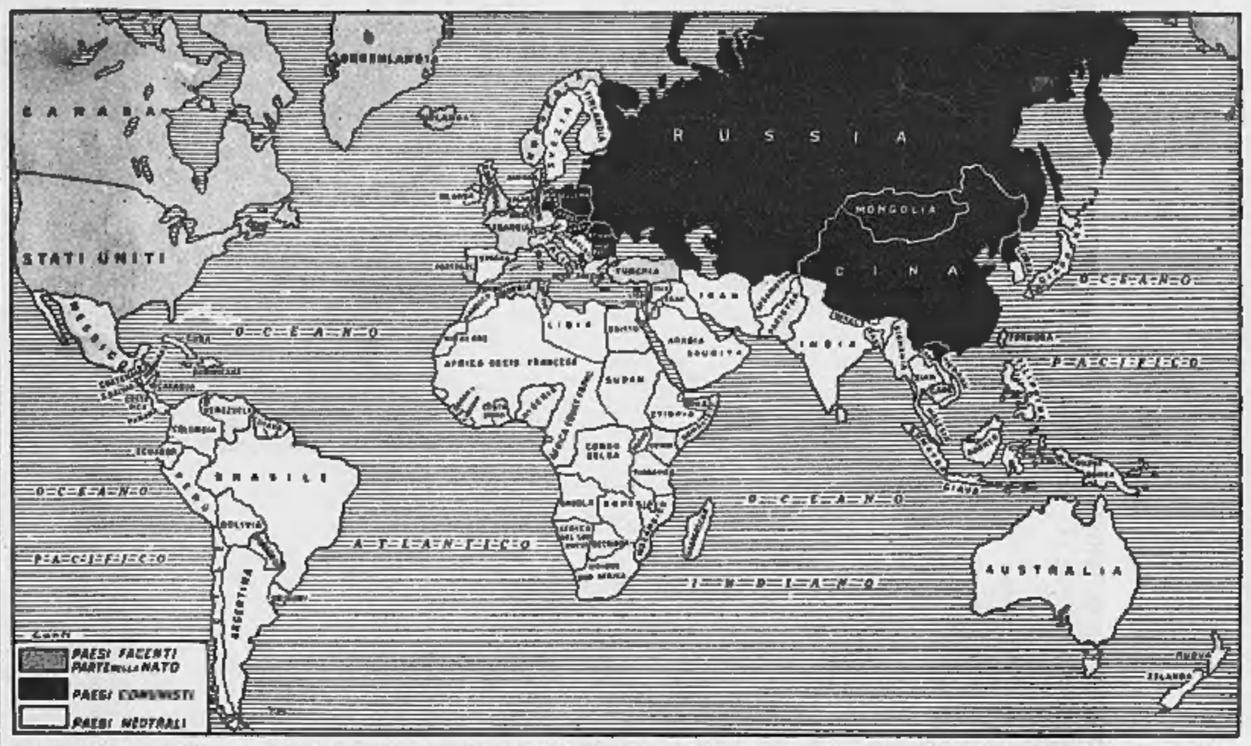
Washington, 15 dicembre.

Al termine di un colloquio alla Casa Bianca con Eisenhower durato circa due ore, Dulles ha dichiarato che il Presidente si è trovato d'accordo nel constatare che l'« alleanza atlantica sta dando una nuova prova di vigore e di unità».

Il Segretario di Stato ha detto inoltre che i lavori del Consiglio della NATO si sono rivelati importanti e fruttuosi ed ha aggiunto che i Paesi membri dell'organizzazione hanno dato prova, di fronte alle difficoltà e ai pericoli, di spirito realistico e di un evidente desiderio di superarli.

«Le nostre riunioni, ufficiali e private, — egli ha affermato — hanno permesso di creare nuovamente un sentimento di cameratismo che permetterà alla NATO di divenire un organismo ancora più solido per la difesa della regione coperta dal trattato».

«Allo scopo di meglio assicurare la difesa della Comunità atlantica — Dulles ha proseguito — il Consiglio della NATO ha dato direttive perché si proceda ad un nuovo studio dei problemi militari, studio che terrà conto delle armi moderne, delle risorse disponibili, e di una ripartizione in uno spirito di cooperazione, degli oneri e delle responsabilità».



I quindici Paesi che formano l'Alleanza difensiva atlantica, di fronte al minaccioso blocco militare comunista che fa capo all'Unione Sovietica. Degli altri Stati molti (Australia, Nuova Zelanda, Sud-America, parte dell'Africa e dell'Asia meridionale) sono in varia misura legati all'Occidente.

I TRIBUNALI SPECIALI SONO ENTRATI IN FUNZIONE

Impiccato a Budapest un patriota giudicato "colpevole„ dalla Corte marziale

Era imputato di occultamento di armi - Altri capi operai arrestati dalla polizia - Continuano gli scioperi nelle fabbriche

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 15 dicembre.

I tribunali speciali sono entrati in funzione. Radio Budapest ha annunciato stamane la prima esecuzione capitale: Janos Soltesz, giudicato colpevole di occultamento d'armi, è stato condannato a morte mediante impiccagione. La sentenza è stata subito eseguita. Con Soltesz è stato processato e ritenuto colpevole dello stesso reato Lajos Nagy (non parente dell'ex-Primo Ministro deportato in Romania), che ha tuttavia interposto appello. Radio Budapest ha aggiunto che il caso di Lajos Nagy sarà sottoposto ad un «tribunale superiore».

Con l'arresto dei membri del Comitato centrale dei lavoratori avvenuto domenica scorsa a Budapest subito dopo la proclamazione dello sciopero generale, Kadar ha ottenuto un risultato apprezzabile: ha eliminato il cervello della resistenza operaia disarticolando e frantumando il fronte fino allora compatto dei lavoratori ungheresi. Prima, l'azione dei consigli rivoluzionari che si erano costituiti in ogni fabbrica di Budapest e provincia era diretta e coordinata dal Comitato centrale dove essi erano rappresentati: adesso ogni consiglio agisce per proprio conto, isolato dagli altri, senza il sostegno della solidarietà e del reciproco incoraggiamento, senza la sicurezza che nasce dal sentirsi in molti a tutti uniti.

Nella maggior parte delle fabbriche di Budapest gli operai si presentano ora al lavoro più per forza di inerzia che per deliberato proposito di riprendere l'attività. La penuria di materie prime, i danni agli impianti e la scarsezza di energia elettrica ostacolano però la ripresa della produzione; così le macchine dopo aver lavorato un paio d'ore trascorrono il resto della giornata discutendo di politica. In altri stabilimenti di Budapest, alla *Bajolanna* e nelle grandi acciaierie di Csepel, la situazione è molto differente. Laggiù l'insidioso focolaio della resistenza a Kadar da un momento all'altro potrebbe far divampare nuovamente la rivolta. Il governo dopo aver tagliato la testa alla resistenza operaia ha isolato quelle zone pericolose riempiendole di soldati e di poliziotti che controllano i punti strategici dei quartieri e occupano, protetti dai carri armati, gli stessi stabilimenti.

Gli operai della *Bajolanna* — seimila — non hanno revocato la decisione di sciopero ad oltranza in segno di protesta per l'arresto dei loro dirigenti sindacali. Essi hanno la solidarietà, espressa con lo «sciopero bianco», dei 18 mila lavoratori della Csepel. Il cui Consiglio ha ottenuto dal governo il permesso di riunirsi. Il trattava di discutere l'atteggiamento di Kadar nei confronti dei Consigli di fabbrica in genere. Il Comitato centrale era stato posto fuori legge dal presidente della Repubblica Dobi, ma i Consigli di fabbrica non erano stati disciolti.

Questi — ecco un punto che gli operai si proponevano di discutere — avrebbero dovuto continuare ad esistere come organi «interni», senza però contatti con gli altri Consigli, senza pretese di organizzazione o il diritto di occuparsi di problemi del lavoro e di questioni politiche. Praticamente quindi i Consigli avrebbero dovuto costituire un organo consultivo nell'ambito della fabbrica, la cui gestione però restava affidata agli uomini di fiducia di Kadar. In altre parole il governo continuava ad essere padrone dell'azienda, lasciava alle maestranze la possibilità di dare qualche suggerimento, riservandosi però il diritto di decidere in maniera insindacabile: troppo poco per le esigenze dei lavoratori ungheresi, dopo il tanto sangue e i tanti sacrifici della rivoluzione operaia.

Così la riunione del Consiglio, conclusasi nel pomeriggio, si è risolta in un nuovo atto di ostilità al governo di Kadar. Non si conoscono con precisione le risoluzioni del Consiglio della Csepel, anche perché le autorità comuniste fanno del tutto per impedire contatti diretti fra i giornalisti occidentali e gli operai (due corrispondenti stranieri che ieri si erano trattenuti qualche ora negli stabilimenti sono stati espulsi dall'Ungheria, accusati di avere sobillato le maestranze e dovranno lasciare il Paese entro 36 ore). Si sa che il Consiglio ha respinto il progetto di Kadar sulla funzione puramente consultiva dell'organo nell'ambito dell'impresa. La seduta fu molto agitata e l'atmosfera si riscaldò all'arrivo di una delegazione di operai di Kebanya, i quali denunciarono l'arresto dei loro capi.

L'arresto dei dirigenti del Consiglio operaio — disse la delegazione — aveva provocato uno scontro fra polizia e maestranze: alle sassate gli agenti avevano risposto con le armi. Di conseguenza le maestranze di quel centro avevano deciso di scioperare a partire da lunedì prossimo fino alla liberazione dei loro compagni.

A Budapest la giornata è stata calma. Si sono visti in giro anche dei tram e non si sono sentite sparatorie. Per la provincia ancora isolata dalla capitale non si può dire nulla di certo. Si continua a parlare di disordini, e di scontri in diversi centri.

A Miskolc, il secondo centro industriale dell'Ungheria, sarebbero già raggiunte gli insorti nelle montagne di Borsod, alla frontiera tra i Carpazi e l'Ucraina. Casi di diserzione, secondo quanto scrive l'*Observer*, sarebbero avvenuti anche in altre zone dell'Ungheria. Si tratterebbe per la maggior parte di soldati ucraini.

I tribunali speciali sono entrati in funzione. Radio Budapest ha annunciato stamane la prima esecuzione capitale: Janos Soltesz, giudicato colpevole di occultamento d'armi, è stato condannato a morte mediante impiccagione. La sentenza è stata subito eseguita. Con Soltesz è stato processato e ritenuto colpevole dello stesso reato Lajos Nagy (non parente dell'ex-Primo Ministro deportato in Romania), che ha tuttavia interposto appello. Radio Budapest ha aggiunto che il caso di Lajos Nagy sarà sottoposto ad un «tribunale superiore».

Con l'arresto dei membri del Comitato centrale dei lavoratori avvenuto domenica scorsa a Budapest subito dopo la proclamazione dello sciopero generale, Kadar ha ottenuto un risultato apprezzabile: ha eliminato il cervello della resistenza operaia disarticolando e frantumando il fronte fino allora compatto dei lavoratori ungheresi. Prima, l'azione dei consigli rivoluzionari che si erano costituiti in ogni fabbrica di Budapest e provincia era diretta e coordinata dal Comitato centrale dove essi erano rappresentati: adesso ogni consiglio agisce per proprio conto, isolato dagli altri, senza il sostegno della solidarietà e del reciproco incoraggiamento, senza la sicurezza che nasce dal sentirsi in molti a tutti uniti.

Nella maggior parte delle fabbriche di Budapest gli operai si presentano ora al lavoro più per forza di inerzia che per deliberato proposito di riprendere l'attività. La penuria di materie prime, i danni agli impianti e la scarsezza di energia elettrica ostacolano però la ripresa della produzione; così le macchine dopo aver lavorato un paio d'ore trascorrono il resto della giornata discutendo di politica. In altri stabilimenti di Budapest, alla *Bajolanna* e nelle grandi acciaierie di Csepel, la situazione è molto differente. Laggiù l'insidioso focolaio della resistenza a Kadar da un momento all'altro potrebbe far divampare nuovamente la rivolta. Il governo dopo aver tagliato la testa alla resistenza operaia ha isolato quelle zone pericolose riempiendole di soldati e di poliziotti che controllano i punti strategici dei quartieri e occupano, protetti dai carri armati, gli stessi stabilimenti.

Gli operai della *Bajolanna* — seimila — non hanno revocato la decisione di sciopero ad oltranza in segno di protesta per l'arresto dei loro dirigenti sindacali. Essi hanno la solidarietà, espressa con lo «sciopero bianco», dei 18 mila lavoratori della Csepel. Il cui Consiglio ha ottenuto dal governo il permesso di riunirsi. Il trattava di discutere l'atteggiamento di Kadar nei confronti dei Consigli di fabbrica in genere. Il Comitato centrale era stato posto fuori legge dal presidente della Repubblica Dobi, ma i Consigli di fabbrica non erano stati disciolti.

Questi — ecco un punto che gli operai si proponevano di discutere — avrebbero dovuto continuare ad esistere come organi «interni», senza però contatti con gli altri Consigli, senza pretese di organizzazione o il diritto di occuparsi di problemi del lavoro e di questioni politiche. Praticamente quindi i Consigli avrebbero dovuto costituire un organo consultivo nell'ambito della fabbrica, la cui gestione però restava affidata agli uomini di fiducia di Kadar. In altre parole il governo continuava ad essere padrone dell'azienda, lasciava alle maestranze la possibilità di dare qualche suggerimento, riservandosi però il diritto di decidere in maniera insindacabile: troppo poco per le esigenze dei lavoratori ungheresi, dopo il tanto sangue e i tanti sacrifici della rivoluzione operaia.

Così la riunione del Consiglio, conclusasi nel pomeriggio, si è risolta in un nuovo atto di ostilità al governo di Kadar. Non si conoscono con precisione le risoluzioni del Consiglio della Csepel, anche perché le autorità comuniste fanno del tutto per impedire contatti diretti fra i giornalisti occidentali e gli operai (due corrispondenti stranieri che ieri si erano trattenuti qualche ora negli stabilimenti sono stati espulsi dall'Ungheria, accusati di avere sobillato le maestranze e dovranno lasciare il Paese entro 36 ore). Si sa che il Consiglio ha respinto il progetto di Kadar sulla funzione puramente consultiva dell'organo nell'ambito dell'impresa. La seduta fu molto agitata e l'atmosfera si riscaldò all'arrivo di una delegazione di operai di Kebanya, i quali denunciarono l'arresto dei loro capi.

L'arresto dei dirigenti del Consiglio operaio — disse la delegazione — aveva provocato uno scontro fra polizia e maestranze: alle sassate gli agenti avevano risposto con le armi. Di conseguenza le maestranze di quel centro avevano deciso di scioperare a partire da lunedì prossimo fino alla liberazione dei loro compagni.

A Budapest la giornata è stata calma. Si sono visti in giro anche dei tram e non si sono sentite sparatorie. Per la provincia ancora isolata dalla capitale non si può dire nulla di certo. Si continua a parlare di disordini, e di scontri in diversi centri.

A Miskolc, il secondo centro industriale dell'Ungheria, sarebbero già raggiunte gli insorti nelle montagne di Borsod, alla frontiera tra i Carpazi e l'Ucraina. Casi di diserzione, secondo quanto scrive l'*Observer*, sarebbero avvenuti anche in altre zone dell'Ungheria. Si tratterebbe per la maggior parte di soldati ucraini.

Massimo Conti

Diserzioni in Ungheria tra i soldati sovietici?

Londra, 15 dicembre.

(r. a.) Tra i 18 e i 20 mila soldati russi, secondo notizie giunte a Londra, avrebbero disertato per unirsi ai patrioti ungheresi. L'*Observer* informa oggi che nelle file dell'esercito sovietico sarebbe scoppiata una rivolta su vasta scala e che numerosi disertori avrebbero già raggiunto gli insorti nelle montagne di Borsod, alla frontiera tra i Carpazi e l'Ucraina. Casi di diserzione, secondo quanto scrive l'*Observer*, sarebbero avvenuti anche in altre zone dell'Ungheria. Si tratterebbe per la maggior parte di soldati ucraini.

"Si può trovare una soluzione al problema dell'espansione russa„

Dichiarazioni del Premier indiano a Londra - Eden avrebbe chiesto i buoni uffici dell'ospite per ristabilire l'amicizia con Washington

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 dicembre.

Il Primo ministro britannico Sir Anthony Eden, rientrato ieri sera a Londra da tre settimane di «vacanza» in Giamaica, ha avuto stamane un colloquio di 40 minuti con il Primo ministro indiano Nehru e si è poi subito ritirato nella villa di campagna a trascorrere un calmo week-end con Lady Eden.

L'incontro di stamane fra i due Primi ministri non era previsto. Nehru giungeva da Nuova Delhi diretto a New York ed a Washington, dove si incontrerà con il Presidente Eisenhower e con Dulles, e — secondo il programma di viaggio — avrebbe dovuto semplicemente trascorrere le sette ore di sosta a Londra fra un aereo e l'altro in compagnia della sorella, che è ambasciatrice indiana alla Corte di San Giacomo, e con alcuni amici.

All'aeroporto, al momento dell'arrivo, un cronista gli chiese se avrebbe approfittato dell'occasione per «far pace» con Sir Anthony Eden.

Soltanto ieri, in una serie di rivelazioni sulla campagna egiziana, il News Chronicle aveva pubblicato che uno dei fattori che contribuirono maggiormente a far sospendere l'azione militare sarebbe stato un «ultimatum» da Nehru: l'India avrebbe lasciato il Commonwealth a mezzanotte se il fuoco non fosse stato immediatamente sospeso.

All'aeroporto stamane Nehru ha risposto al cronista: «Non si tratta di dover far pace. Noi non abbiamo avuto una lite. Anche se ab'iamo espresso delle critiche, perché naturalmente ogni tanto abbiamo delle divergenze di vedute, il nostro atteggiamento reciproco di amicizia non è cambiato».

Il suo punto di vista su Suez è che «la situazione è migliorata, ma ci sono ancora delle difficoltà evidenti. Speriamo che vengano risolte presto».

Sul problema dell'espansione russa nel Medio Oriente: «Non mi pare vi sia un reale pericolo, ma si affronta il problema pacificamente anziché con paura si può trovare una soluzione».

A un cronista che voleva sapere come mai l'India avesse tardato a condannare l'azione russa in Ungheria, Nehru ha risposto: «Volevamo essere certi dei fatti, non soltanto condannare. Abbiamo cercato di essere costruttivi, non soltanto dire qualcosa che non serviva a nulla. Però abbiamo detto fin da principio che le truppe straniere debbono essere ritirate e che deve essere permesso al popolo ungherese di decidere il proprio futuro».

L'incontro al n. 10 di Downing Street è stato organizzato per iniziativa di Eden — che vuole sottolineare il proprio desiderio di riallacciare stretti ed affettuosi rapporti con il Commonwealth — nel corso della mattinata. I portavoce si rifiutano di rivelare gli argomenti che i due Primi Ministri hanno discusso, ma è chiaro che essi hanno parlato della situazione in generale e probabilmente — come risulta da informazioni ufficiose — che Eden ha incaricato Nehru di far presente ad Eisenhower quanto la Gran Bretagna desideri che i rapporti anglo-americani migliorino rapidamente dopo la conclusione della vicenda egiziana.

Nel pomeriggio Nehru si è incontrato con il ministro Macmillan, del quale è vecchio amico, e in serata è ripartito alla volta degli Stati Uniti a bordo dell'aereo personale del Presidente Eisenhower, il Columbine.

L'invio dell'aereo personale del Presidente degli Stati Uniti a Londra è un gesto di amicizia e di stima che va sottolineato, dato che prima di questo invito a Washington i rapporti fra Stati Uniti ed India erano piuttosto gelidi. Nehru si trova ora invece nella posizione, per lo meno curiosa, di essere il solo Primo ministro del Commonwealth invitato a Washington con eccezionali manifestazioni di cordialità.

Questo è dovuto in parte a un riconoscimento della straordinaria autorità che egli ha acquistato con la sua formula di neutralità attiva, cioè una neutralità che non si astrae dalla situazione internazionale come il neutralismo tradizionale, ma cerca quello che ritiene migliore dei due sistemi mondiali esistenti e critica quello che giudica errato; in parte è anche un riconoscimento americano della necessità di allearsi a Nehru, che gode di immensa autorità presso la maggior parte dei popoli asiatici ed africani, proprio allo scopo di potere in futuro meglio collaborare con questi popoli.

I recenti avvenimenti di Ungheria inducono inoltre il Dipartimento di Stato — e qualche altra cancelleria — a studiare fin d'ora il problema dell'isolamento dell'Unione Sovietica in un momento in cui tutto il sistema comunista sembra essere scosso alle sue radici più profonde e potrebbe dar luogo a sommovimenti interni o periferici di enorme importanza.

Salendo a bordo dell'aeroplano di Eisenhower stasera Nehru è stato avvicinato da un cronista che gli ha chiesto se fosse soddisfatto dell'incontro avuto oggi con Sir Anthony Eden. «Molto soddisfatto, ma non credo di avere altro da aggiungere — ha detto Nehru —. Fra l'altro, con questo vento non mi potreste neppure sentire».

Riccardo Aragno

Nehru si accomiata da Eden dopo il colloquio al n. 10 di Downing Street. (Telefoto)

Perché gli insorti ungheresi sospendono la lotta armata

Colloquio alla frontiera con un capo ribelle: "Non vogliamo che Kadar abbia il pretesto per rifiutare gli osservatori dell'ONU„

(Dal nostro inviato speciale)

Horgosc (frontiera ungherese) 15 dicembre.

I patrioti ungheresi hanno deciso un «cessate il fuoco» andato in vigore da ieri. Ciò non significa che essi depongano le armi: anzi le nascondono per conservarle, respingendo ogni intimidazione e ogni minaccia di Kadar. La tregua armata si accompagnerà del resto alla resistenza passiva, che si vuole intensificare e prolungare ad oltranza. Evitare combattimenti e scontri in questa fase della lotta avrà del resto come primo scopo di dare maggiore e sicura efficacia alla campagna generale di boicottaggio indetta contro Kadar.

Queste notizie sono state portate stamane alla frontiera di Horgosc da un giovane partigiano socialdemocratico, il trentunenne Tibor K., vicepresidente del consiglio operaio della città di H., sfuggito per miracolo all'ordine di arresto e fortunosamente riuscito a riparare clandestinamente in Jugoslavia con la moglie e il figlio di sei anni.

Ci ha spiegato che la tregua d'armi è stata decisa di pieno accordo fra i consigli operai e il centro di resistenza militare rivoluzionario, che tuttora è in funzione agli ordini del colonnello Maleter e che fino alla scorsa settimana era installato in una località imprecisata dei monti Pils, le basse montagne a nord di Budapest.

Maleter è oggi l'uomo più popolare in Ungheria, essendo un poco diminuito il largo credito di cui godeva Nagy, al quale vengono oggi rimproverati vari errori e anche debolezze. Campione indiscusso dei socialdemocratici, Maleter otterrebbe facilmente l'unanimità del Paese attorno al proprio nome, per una politica di autentica democrazia socialista. Del tutto irrilevanti, secondo il nostro interlocutore, sono i residui delle altre forze politiche al tempo di Horthy: sterminato il grosso, da parte dei governi comunisti succedutisi in dieci anni, i superstiti sono uomini invecchiati, stanchi e screditati, senza alcuna presa sulla pubblica opinione. E' altresì grandemente diminuita anche la popolarità del Cardinale, il cui oltranzismo è giudicato controproducente, e scarsissimo seguito troverebbero gli uomini della prima emigrazione, stabilitisi da anni in Europa occidentale e nel Nord America, da dove hanno perduto i contatti con il popolo ungherese.

In questo quadro generale politico, è vivissimo il desiderio di vedere finalmente arrivare gli osservatori dell'ONU: «Li accoglieremo — dichiara il nostro interlocutore — con uno scoppio di entusiasmo senza limiti, poiché li considereremo come il solo possibile aiuto liberatore».

E' anche per questo che si è decisa la sospensione del fuoco: perché Kadar non trovi più pretesti per rinviare ulteriormente l'accettazione della richiesta di invio di osservatori delle Nazioni Unite.

Un altro motivo che ha consigliato la tregua armata è che tutto il popolo ungherese, spossato dalla lotta sostenuta per 55 giorni, ha bisogno di raccogliere le proprie forze e riordinare in vista di possibili nuovi combattimenti. Lo stesso nostro interlocutore, dentrito, fabbricatante, è un esempio vivente di una condizione fisica non ulteriormente sopportabile. E' riuscito a passare il confine in virtù di una nuova situazione di pratica distensione che si è creata lungo la fascia di frontiera ungaro-jugoslava, e che le stesse autorità ungheresi tendono in questo momento a favorire perché da essa sono rese possibili utili scambi di confine, forniture di derrate alimentari, di medicinali e di materiali.

Così nella zona jugoslava da Horgosc a Novi Sad, passando per Palic e Subotica, per una profondità di oltre cento chilometri, in questi ultimi giorni è possibile incontrare con frequenza delegazioni ungheresi venute alla spesa vivari: è si comprende come in esse possano infiltrarsi anche nuovi fuggiaschi che tra la popolazione della Voivodina, di lingua ungherese, trovano pronta e discreta assistenza. Si ha l'impressione, visitando questi centri, che da parte delle autorità di ambedue i Paesi esista una tacita intesa a non ostacolare con misure eccessivamente severe una ripresa di rapporti tra le popolazioni a cavallo della frontiera, che in tempi normali erano effettivamente legate dagli interessi di intensi scambi reciproci.

Anzi, una prova clamorosa di questo tentativo di normalizzazione sarà data domani domenica: la squadra ungherese di calcio Ferencvaros si incontrerà sul campo di Novi Sad con quella jugoslava della Voivodina. I giocatori ungheresi sono giunti questa sera a Novi Sad a bordo di un lussuoso torpedone, accolti dagli abitanti con manifestazioni di estrema curiosità.

Vittorio Corresio

CRONACA CITTADINA

Con la tredicesima in tasca è un'altra cosa

Strade e negozi affollati festoso anticipo di Natale

La gratifica natalizia a 280 mila torinesi: circa 13 miliardi di lire - Ieri grande animazione in città - Magazzini aperti anche oggi - La scelta dei doni - Che cosa si può regalare con 5 mila lire

Molte aziende ieri hanno incominciato a pagare la 13ª mensilità ai propri dipendenti, le altre lo faranno nei prossimi giorni, comunque entro la vigilia di Natale come prescrive la legge. Sono complessivamente 280 mila i torinesi che riscuoteranno la doppia mensilità; il solo settore della industria ne comprende 180 mila i quali percepiranno 7 miliardi e 200 milioni; 800 milioni andranno ai dipendenti delle aziende artigiane; 570 milioni ai fattorini, casieri, commessi di negozi; 225 milioni agli impiegati di banca; 440 milioni ai dipendenti statali; 240 milioni ai dipendenti comunali; 260 milioni ai ferrovieri; 84 ai postelegrafonici; 160 ai tranvieri; 90 ai professori; 65 ai maestri. A queste somme vanno da aggiungere le tredicesime dei pensionati: 1 miliardo 484 milioni ai 47 mila ex-dipendenti dello Stato e del Comune e 700 milioni agli oltre 20 mila della Previdenza Sociale.

Complessivamente verranno corrisposti in tredicesime circa 13 miliardi di lire. Tanti sogni da tempo cullati potranno tramutarsi in realtà. Per molti il doppio stipendio servirà ad eliminare qualche vecchio debito ed effettuare compere necessarie sempre differite di mese in mese; taluni riusciranno a destinare una parte della 13ª al risparmio; tutti se ne serviranno, o poco o molto, per i regali. Regali ai familiari, ai parenti, agli amici, ai colleghi o ai vicini di casa, anche a se stessi. Perché il Natale porta con sè questa antica, gentile e piacevole tradizione.

Già stiamo entrando nella settimana della vigilia natalizia, c'è la festevole atmosfera dei doni, un'aria calda, cordiale, simpatica, facile ai sorrisi, alla tranquillità familiare, alla distensione. I negozi sono stipati di prodotti, le vetrine sfarzosamente illuminate mettono in mostra le cose più belle per la casa, per l'abbigliamento, per l'ornamento: cose utili e superflue, preziose o da pochi soldi, tutte invitanti, tutte belle. Ogni sguardo a una vetrina fa far nascere un desiderio e questo fa piacere ai commerciante che pensa ai propri affari, fa piacere ai clienti che pregustano la soddisfazione dell'acquisto e, se si tratta di un regalo, la gioia dell'offerta.

E il Natale non è soltanto nei negozi sfolgoranti di luci: anche talune strade principali, prima fra tutte via Garibaldi, si sono agghindate a festa, con luminarie, pini, stelle e lune splendenti. Ieri pomeriggio in città le vie erano affollatissime, nel centro la gente dilagava in mezzo alla strada, premeva contro le vetrine. Già molti giravano con pacchi e pacchetti in mano; altri si limitavano ad ammirare le belle cose esposte, a fare confronti, di qualità, di prezzi. La scelta degli acquisti è un compito che ci rende allegri, si guardano cento oggetti per comprarne uno, si discute, si valuta, si commenta. Anche la nostra curiosità è soddisfatta.

Per facilitare le compere, oggi i negozi rimarranno aperti: contribuirà a dare maggiore animazione alla domenica. Negozi e grandi magazzini, strade e marciapiedi saranno affollati fino a tarda sera; migliaia e migliaia di occhi si poseranno su invitanti oggetti destinati a far felici grandi e piccini, ricchi e poveri: dagli elettrodomestici ai giocattoli, dalle pellicce agli oggetti di arredamento, dalle sciarpe alle borsette, dai portasigarette ai cappelli.

La gamma entro la quale ognuno può scegliere i propri acquisti è vastissima: si può regalare il televisore da 200 mila lire oppure la scatola di colori acquarello da 550 lire. Tuttavia, anche chi non ha a disposizione molto denaro ha buona scelta. Con cinque mila lire è possibile far felice tutta una famiglia. Vediamo qualche oggetto e qualche prezzo.

Portaroseletto in argento da lire 1850 e una cintura in pelle da lire 800 per la mamma, un servizio per barba da lire 1000 per il babbo, un libro di fiabe illustrate da lire 600 per la bimba, un mappamondo da lire 750 per il bimbo; totale lire 4600. Restano 200 lire per un rossetto alla donna di casa. Altra famiglia, altri regali: uno scialle di lana da lire 3300 per la suocera, una borsetta da sera in *petit point* da lire 2900 per la mamma, una cravatta da 1000 lire per il babbo, una fisarmonica da lire 750 e un tiro al bersaglio da 1250 lire per il figlio; totale 7.950.

I negozi di giocattoli e i magazzini sono pieni di oggetti e congegni più o meno complicati, più o meno fragili, anche con prezzi relativamente bassi. Eccone alcuni: bambola che dice «mamma» L. 1000, palla L. 130, camion L. 300, guantoni da boxe L. 1800, armatura con elmo L. 1500, trenino con molla L. 500, escavatrice L. 1000, scatola ping-pong L. 800, Babbo Natale pieno di dolci L. 1000, scatola compassi L. 1000, colori acquarello L. 750, lettino portabambola L. 1500, auto da corsa L. 850, lavagna L. 150, matita a 4 colori L. 1400, animali in *pelouche* L. 2300.

L'elenco potrebbe continuare. La scelta ha sempre una importanza relativa; nel regalo quello che più conta è quel senso di affetto che esso porta con sé. E spesso la gioia di donare è più grande del piacere di ricevere.

Lo scandalo dei vecchi in coda per la pensione

Ricevere la tredicesima è un momento di soddisfazione e di conforto. In questi giorni però c'è chi ritira la tredicesima con la stessa pena e lo stesso disagio che si rinnova ogni mese davanti agli sportelli degli uffici postali. Parliamo dei pensionati, Pensionati dell'Istituto della Previdenza Sociale, d'invalidità e vecchiaia, gente a 4, 5, 7 mila lire al mese. Povere creature vissute negli anni, ammalate, per le quali il sacrificio della «coda» è dolore e angoscia.

Una settimana fa abbiamo pubblicato una notizia che ha destato nei pensionati una grande speranza. L'INPS, si diceva, sta estendendo una serie di accorgimenti atti a semplificare le modalità di riscossione delle pensioni, oltre al raddoppiamento, già in atto, delle deleghe. Decine e decine di lettere ci sono giunte: *«Ho 4.500 lire di pensione* — scrive una donna —, *sono da lunghi anni affetta da artrite, non posso stare in piedi, eppure ogni mese mi tocca fare una coda di un'ora per prendere quel misero aiuto che mi permette soltanto di non morire di fame».*

Vecchi in piedi, al freddo, in lunghe file silenziose dinanzi all'ingresso degli uffici postali: uno spettacolo che stringe il cuore, una situazione a cui si deve ovviare al più presto. Sono anni che insistiamo su questo argomento e adesso, anche se le idee innovatrici si sono finalmente fatte strada, la burocrazia è ancora troppo lenta. Il sistema degli assegni, l'unico pratico, che risolve definitivamente il problema, non è poi così difficile ad essere adottato.

Rivolgiamo ora un appello al ministro Vigorelli. Intervenga lui, con il suo consiglio e la sua autorità. Bisogna far presto, mettere fine a uno scandalo che si ripete ogni mese.

Quattrocento medaglie d'oro stamane ai fedeli del lavoro

Si svolge stamane alle 10 al teatro Alfieri la distribuzione dei premi, assegnati dalla Camera di Commercio e intitolati alla «Fedeltà del Lavoro» e al «Progresso economico». Saranno consegnate medaglie d'oro a 400 lavoratori anziani e a 31 ditte che da molti decenni svolgono ininterrottamente la loro attività. Fra i premiati 146 appartengono alla Fiat.

Alle 13,30 di ieri nei pressi del Cimitero generale due vigili urbani, Giuseppe Ardizzone e Giovanni Picatti, notavano una ragazza di quindici e sedici anni che s'aggirava, stralunata e smarrita: era una ragazza decorosamente vestita, con una cuffietta di lana d'angora. Di quando in quando si fermava e piangeva. I due vigili le si accostavano e le chiedevano che cosa avesse.

— Niente — rispondeva la giovane — niente... non so...

— Dove abita?

— Non ricordo più...

— Ci dica almeno qual è il suo nome.

— Non so niente... lasciatemi in pace...

I vigili si rendevano conto che la ragazza non era in possesso delle sue piene facoltà mentali e l'accompagnavano in Questura dove veniva affidata al funzionario di servizio, dott. Samale. Il funzionario, con infinita pazienza, interrogava la ragazza, che se ne stava seduta in poltrona, pallida, assorta, con gli occhi fissi; ogni tanto scoppiava a piangere. Ad un certo momento cessa esclamava:

— Adesso ricordo tutto... ricordo il mio nome e l'indirizzo... Ma non ve li dirò mai. Ho troppa paura.

— Paura di che?

— Mi vogliono male... mi vogliono uccidere... mi perseguitano... non ne posso più...

Il dott. Samale inviava telegrammi ai commissariati cittadini e alle sezioni di vigili urbani. Alla fine, verso le 19,30, la si identificava per la sedicenne Italia Ruggero abitante in piazza Sofia 5. Il padre, Nicomede, venditore di mercerie a Porta Palazzo, la madre Assunta Vittoni e i fratelli erano in ansia e la stavano cercando affannosamente. Alle 20 il padre arrivava in Questura e abbracciava la figliola. Al dott. Samale egli narrava una triste, drammatica storia, che pare assurda e che invece corrisponde perfettamente a verità.

Italia Ruggero, da tempo, è preda di un fortissimo esaurimento nervoso che le provoca disturbi psichici e amnesie: non è in grado né di lavorare né di studiare; i genitori la fanno curare da un ottimo medico specializzato e sperano di vederla presto completamente ristabilita. Purtroppo, da un paio di mesi, la ragazza — che avrebbe assoluto bisogno di tranquillità — è tormentata da un'incessante, ignobile persecuzione da parte di malvagi o irresponsabili. La cosa aveva inizio con una lettera anonima inviata al commissariato di P.S. Barriera di Milano: nella lettera si diceva che Italia era una piromane e che aveva preparato un piano elaboratissimo per incendiare la casa dove abitava. Un agente, per dovere e scrupolo d'indagine, si recava dai Ruggero e gli bastavano poche parole per rendersi conto che l'accusa era ridicola ed infondata.

Ma questo, come faceva notare il padre al funzionario, non era che l'inizio. Altre lettere giungevano al commissariato, tutte contenenti violente accuse contro la povera ragazza: la si dipingeva per ladra, truffatrice, assassina. Poi cominciarono le lettere dirette alla stessa Ruggero; insulti, frasi truculente, minacce di morte, scherni grossolani. E non basta. Un giorno arrivavano di corsa i pompieri nell'alloggio della disgraziata famiglia:

— Dov'è l'incendio?

— Quale incendio?

— Eppure ci hanno telefonato... ci hanno detto che una mano ha appiccato il fuoco al mobilio...

Era uno scherzo ingiustificabile dei soliti ignoti. Tre giorni dopo piombava la Croce Verde, che cercava la pazza da ridurre all'impotenza e da trascinare in manicomio. Poi era la volta della «Celere» cui avevano segnalato telefonicamente che una fanciulla era ingessata in piazza Sofia 5 e minacciava di ammazzare tutti...

Ieri a mezzogiorno Italia si recava da casa a Porta Palazzo per portare al padre un recapito con la colazione. Era sola via del ritorno e stava per salire sull'autobus «F» allorché una ragazza le prendeva per un braccio e la tirava indietro. «Sentimi bene — diceva quella ragazza — tu hai denunciato la mia amica, you! farla arrestare dalla polizia. Ha combinato uno sproposito. Adesso il fidanzato della mia amica ti cerca per ucciderti». Italia, terrorizzata, fuggiva. E l'altra dietro, a dirle «Ti ucciderà, ti ucciderà... Non potrai sfuggirgli» sino a che la sventurata montava su di un tram della linea «32» e discendeva al Cimitero generale, con la mente ottenebrata dallo smarrimento e dalla paura.

Pare che il commissariato di P.S. Barriera di Milano sia sulla buona strada per risolvere il mistero. Autrici della persecuzione sarebbero due ragazze abitanti nello stesso quartiere.

— Da circa un mese la quarantaquattrenne Olga Gobino in Stella, abitante in corso Peschiera, dava segni di squilibrio mentale. Era affetta da una grave forma di mania religiosa e pretendeva che la figlia maggiore Margherita di 9 anni si dedicasse tutto il giorno a preghiere, a letture di libri edificanti e alla contemplazione di immagini sacre. Se la bambina non le dava retta, e rifiutava di cantare inni di chiesa, usciva dai gangheri e nelle crisi d'ira su la prendeva anche con i figli più piccoli, Andrea, Giovanna e Aida, quest'ultima di appena due anni.

Ieri le amarie della donna, gli strilli e i pianti dei quattro bambini mettevano in allarme tutto il caseggiato. Qualcuno telefonava al commissariato San Paolo. Intervenivano gli agenti e poco dopo la donna veniva fatta ricoverare, dopo visita medica, all'ospedale psichiatrico.

Italia Ruggero di 16 anni

Il Convegno in Comune

A Napoli per i rumori multano anche i galli

Si conclude stamane in Comune il quarto Convegno nazionale per la lotta contro i rumori. La giornata di ieri soltanto in parte è stata dedicata ai lavori: una fuga visita alla Fiat, ed alcuni ricevimenti ufficiali, hanno impegnato i congressisti.

In mattinata ha parlato l'assessore alla viabilità di Napoli, sui «rumori ambientali». La sua relazione ha toccato alcuni punti curiosi. A Napoli si danno contravvenzioni ai proprietari dei galli che svegliano troppo presto la cittadinanza, e a quei cittadini che non hanno provveduto in tempo a sostituire i battacchi e le campane dei portoni con campanelli elettrici. Si sono impartite ai vigili severe disposizioni perché provvedano a reprimere tutti i rumori molesti.

Alla seduta di ieri mattina ha partecipato anche il sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia, on. Scalfaro, a cui ha rivolto il saluto — a nome dell'assemblea — l'assessore comm. Bruno, L'on. Scalfaro, prendendo la parola sul problema dei rumori dal punto di vista tecnico, giuridico e soprattutto sociale, ha messo in evidenza la necessità — più che di chiedere nuove leggi — di applicare coscienziosamente quelle in vigore.

Alla seduta di ieri mattina erano presenti anche il Procuratore Generale dott. Nigro, il presidente del Tribunale dott. Merlo, il Procuratore della Repubblica dottor Tutolomondo e il consigliere di Corte d'Appello dott. Germano.

Era l'unico parente del «Gandhi» di Borgo S. Paolo

Viene dall'America per incassare l'eredità del nipote straccione

Morto in miseria: nel sordido alloggio si sono trovati valori per 11 milioni - A Torino l'erede scopre che il patrimonio è destinato per testamento ai frati di San Bernardino

In borgo San Paolo, al primo piano di via Polonghera 57, il 21 marzo scorso veniva trovato cadavere il ragioniere Alfredo Davicino, un simpatico piccolo e magro, di 59 anni, con la barba incolta, misantropo. Era morto da cinque giorni e per entrare in casa i vigili del fuoco dovettero salire sul balcone ed abbattere gli scuri della finestra, perché l'uscio sul pianerottolo era saldamente sprangato dall'interno. Il medico municipale dichiarò che il decesso probabilmente era dovuto ad inedia e la gente del rione, che conosceva lo strano individuo e lo chiamava «Gandhi» per una forte rassomiglianza col omonimo indiano, accettò quell'ipotesi, perché tutti credevano che fosse un poveraccio senza denari.

Non usciva mai di casa, se non alla sera, quando si recava in una vicina osteria a consumare una cena da 350 lire. Mai si fermava a parlare. Non apriva le imposte delle finestre: d'estate, perché non voleva che gli estranei guardassero nell'alloggio; d'inverno, perché mancavano i vetri da quando un bombardamento durante la guerra li aveva frantumati. Quando vigili ed agenti di polizia entrarono nell'alloggio trovarono un disordine e sporcizia indescrivibili. Lunghe ragnatele pendevano dai muri e si intrecciavano tra mobile e mobile. Stoviglie rotte e sporche. Non c'era neppure la stufa.

Ma in uno stipo con sette cassetti ogni agente trovarono una voluminosa corrispondenza con istituti bancari e con agenti di cambio. Allora la Procura della Repubblica richiamò che vi potesse essere una eredità, diede incarico all'avvocato Barberi di condurre accertamenti. Dalla corrispondenza e dai documenti rinvenuti in un altro mobile risultò che il ragioniere possedeva due libretti di risparmio, titoli di Stato ed azionari custoditi presso il Credito Italiano, il Banco di Roma, l'Istituto di San Paolo, la Banca Nazionale del Lavoro. Inoltre che egli era proprietario dell'alloggio di via Polonghera ed anche di un altro alloggio di due camere in corso Regina Margherita 151.

L'inventario dell'eredità accertò un valore complessivo di 11 milioni 104 mila 272 lire. Una somma che avrebbe permesso al Davicino di vivere assai meno miseramente, purché lo avesse voluto. Invece il ragioniere Davicino da anni si privava di tutto. Gli abiti che ancora indossava negli ultimi tempi erano di suo padre, pieni di toppe e di rammendi grossolani. Prima della guerra egli aveva uno studio professionale in via Del Carmine 6; pare che l'improvviso mutamento della sua vita sia stato conseguenza della morte della moglie. Abbandonò l'ufficio e si ritirò in via Polonghera, isolandosi a poco a poco sino ad evitare ogni incontro anche casuale con gli altri inquilini.

Se il portalettere doveva consegnargli un plico, egli socchiudeva l'uscio, trattenuto dalla catena, ed allungava una mano attraverso lo spiraglio. Però continuava ad interessarsi della Borsa. All'osteria, mentre consumava la cena, si faceva prestare il giornale e scorreva subito il listino delle quotazioni. Coloro che lo conoscevano, si mettevano a ridere prendendolo per un pazzo.

L'curatore avv. Barberi si pose alla ricerca di parenti. Il ragioniere, pur essendo nato a Chiavari, era originario di Polonghera. Qui fu accertato che il parente più prossimo era uno zio di 70 anni, Giuseppe Davicino, pensionato, ora residente a Rosario di Santa Fe in Argentina. Appena ebbe notizia della imprevista eredità volle venire in Italia. Riuscì ad ottenere un prestito di mezzo milione per le spese del viaggio. Ma a Biella lo raggiunse un espresso del curatore che lo avvertiva che era stato rinvenuto il testamento, con il quale il defunto lasciava ogni bene alla Comunità dei frati della parrocchia di San Bernardino in borgo San Paolo.

Mentre alcuni operai facevano pulizia nell'alloggio di via Polonghera rastrellando le pareti e spazzando la sporcizia dai pavimenti erano uscite da non si sa dove due chiavi. Il curatore poté stabilire che erano le chiavi di due cassette di sicurezza: una alla Banca Nazionale del Lavoro di Biella con dentro un paio di biglietti da mille, la seconda all'Istituto San Paolo con la busta gialla contenente il testamento che risaliva al 31 ottobre 1936. In esso il ragioniere «allo scopo di evitare fra i parenti ogni motivo di contestazione» lasciava «eredi generali di tutti i beni, di qualsiasi specie, i frati della parrocchia di San Bernardino» e nominava «curatore testamentario il Prefetto».

Così quando lo zio dall'Argentina arrivò in Italia, anziché essere erede di 11 milioni si trovò aggravato di un debito di 500 mila lire per le spese di viaggio. Disperato andò dal parroco di San Bernardino. I frati non avevano ancora ricevuto notizia della eredità, udirono il suo caso e promisero che, se i beni fossero toccati a loro, lo avrebbero indennizzato del danno subito. Adesso lo zio ha fatto ritorno in Argentina.

Il Prefetto ha già fatto sapere di non poter accettare il mandato, anche perché è incompatibile con la sua persona dovendo egli esprimere il parere, come rappresentante del Ministero dell'Interno, se la «Comunità dei frati è capace di acquistare, possedere e di succedere». Lo zio dell'Argentina ha già scritto in Italia sollecitando la soluzione della procedura, perché non sa come fare per pagare i debiti.

TEMPERATURE DI IERI

MASSIMA	+ 8,6
MINIMA	+ 2,5

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempor. media + 5,9; umidità 88 %; pressione 742,7. Cielo nuvoloso. — Previsioni: tempo coperto, sereno in alta montagna: temp. stazionaria.

Scarcerato il giovane Fila

Guido Fila sull'automobile che lo porta fuori del carcere.

L'industriale Guido Fila Rubattino è stato scarcerato ieri. Dopo il versamento di una cauzione di tre milioni compiuto dal difensore avv. Giulio, il giovane ha firmato l'atto con cui accetta di non muoversi senza autorizzazione dal luogo di residenza e di presentarsi ogni 15 giorni all'autorità di polizia. Alle 12,30 egli usciva dalle «Nuove» in libertà provvisoria. L'istruttoria penale nei suoi confronti per quadruplice omicidio colposo e lesioni gravi dovrebbe chiudersi entro il prossimo mese.

Incidente in Consiglio per la nomina dei presidenti delle aziende municipali

I socialisti disertano l'aula - Dopo una vivace polemica fra i consiglieri si raggiunge il numero legale e si rifanno le votazioni - Gli eletti

Un movimentato incidente si è svolto ieri in Consiglio comunale al termine di una riunione seduta pomeridiana, in cui si erano discusse delibere di ordinaria amministrazione. L'assemblea doveva eleggere i presidenti e le commissioni amministratrici delle tre aziende municipalizzate: Acquedotto, Azienda Elettrica ed Azienda Tranviaria. Per l'Acquedotto il prof. Chiaudano (candidato democristiano) è stato riconfermato con il massimo dei voti nella carica che occupa ormai da anni. Per l'Azienda Elettrica era candidato l'ex-presidente il socialdemocratico avv. Archimede Gallina; per l'Azienda Tranviaria, in luogo dell'ing. Pierpaolo Rossi, si proponeva il democristiano ing. Siragusa, già presidente del Sanatorio San Luigi.

Le schede hanno dato un responso inatteso: l'avv. Gallina non ha ottenuto la maggioranza mentre per l'ing. Siragusa i risultati sono stati invalidati da un errore. Il Sindaco ha annunciato che si doveva rifare la votazione, allora i socialisti hanno abbandonato l'aula lasciando, unico esponente del gruppo, l'on. Castagno. Il consigliere Donat-Cattin denunciando apertamente l'azione tentata dai socialisti per mandare a monte la votazione ha annunciato: «Se questa seconda votazione non si potrà fare per mancanza del numero legale, il gruppo democristiano si ritirerà dalla commissione dei 21». La commissione dei 21, com'è noto, è una specie di «piccolo consiglio» dove sono rappresentati proporzionalmente tutti i gruppi e deve le delibere vengono esaminate per evitare all'assemblea inutili perdite di tempo.

Tra l'on. Castagno e il consigliere Donat-Cattin s'è intessuta una vivacissima polemica in cui si sono inseriti altri consiglieri. Donat-Cattin accusava Castagno di «boicottare» i lavori della commissione dei 21; Castagno accusava i democristiani di aver portato i nomi dei designati in «scatola chiusa» imponendoli all'assemblea senza permetterne la discussione; Torretta (dc) gridava «Voi pugnalate alle spalle il consiglio comunale», l'on. Chiarmello (psdi) esaminando l'esito delle votazioni e l'avv. Cravero e il prof. Grosso, hanno cercato di portare un po' di calma nel tumulto. «Il bilancio di questa — è gravemente deficitario: occorre che le persone che saranno investite della presidenza riescano il consenso generale e che ripeto; nella capacità di tecnici provati la nostra fiducia. Il Consiglio deve essere impegnato in una ripartizione di responsabilità».

Frattanto erano stati richiamati in aula parecchi consiglieri che s'erano già allontanati. Si neutralizzava così la manovra socialista che era stata appoggiata dall'on. Alpino (p.l.i.), dal missino Cassiena e dall'on. Colla (p.c.i.) usciti anch'essi dall'aula. Alla fine si è raggiunto il numero legale e la votazione è stata ripetuta. Questa volta i designati sono stati eletti a maggioranza assoluta, con 37 voti su 42 presenti.

Precedentemente erano stati elette altre commissioni: quella per le licenze del commercio fisso ed ambulante, per l'ospedale S. Giovanni (l'avv. Santi è stato rieletto presidente con la quasi unanimità dei voti) e dei rappresentanti del Comune in altri enti cittadini: l'ospedale Regina Margherita, il Koelliker, l'Istituto Oncopatico, l'Università, il Politecnico, il Collegio Universitario, il Consiglio Provinciale Scolastico, il Patronato Scolastico. Nella commissione per le licenze del commercio fisso sono stati eletti Druetto e Lazzarone (per i commercianti), Zinnaglia (per gli industriali), Montermini e Vigna (per i lavoratori), Parodi (per le cooperative). Della commissione per il commercio ambulante faranno parte Prin Bert e Signetti (per i commercianti), Duo e Vendrasello (per i lavoratori).

Ritrovata tremante e senza memoria presso il Cimitero

La mente di una ragazza sconvolta dai perfidi scherzi delle sue vicine

Una spietata persecuzione - Dicevano che era pazza e che avrebbe incendiato la casa - Ieri l'ultima minaccia: "Il mio fidanzato ti ucciderà" - Un altro pietoso episodio: la follia di una madre

La visita di donna Carla Gronchi

Donna Carla Gronchi durante la visita alla nostra città.

Prima di lasciare Torino — dove era giunta per l'apertura della stagione sinfonica dell'Auditorio della Rai — la consorte del Presidente della Repubblica, donna Carla Gronchi, ha compiuto due gesti gentili, scevri di etichetta e soffusi di umanità: una sosta tra i veterani del lavoro e tra i ricoverati di un ospedale.

Ieri mattina, donna Carla Gronchi ha ricevuto con squisita cordialità una delegazione di «anziani Fiat». La capeggiavano il presidente del gruppo, cav. Guida, il segretario cav. Bordina e la signorina Elisa Brochiero, accompagnati dal segretario dell'Associazione nazionale anziani» prof. Cavalliari. A nome dei 26 mila «anziani Fiat» e dei 70 mila lavoratori dell'azienda, la delegazione ha offerto alla signora Gronchi un artistico modellino della prima automobile uscita 57 anni fa dallo stabilimento, e un distintivo d'onore del Gruppo. Donna Carla, nel ricevere l'omaggio, ha espresso il suo saluto e il suo augurio a tutti i lavoratori torinesi.

Nel pomeriggio, la consorte del Capo dello Stato si è recata a visitare la Casa di cura della Croce Rossa a Lanzo. Accompagnata dai dirigenti della CRI e dall'ispettrice della «crocerossina», si è intrattenuta affettuosamente con i malati, interessandosi alle loro condizioni fisiche e familiari. Con il «rapido» delle ore 22, donna Carla Gronchi è partita per Milano.

Tragico scontro nella nebbia

A San Mauro: un ciclista è morto, il motociclista è in fin di vita - Questo ultimo si recava all'appuntamento con la fidanzata ed era in ritardo

A causa della nebbia, un ciclista ed un motociclista si sono scontrati: il primo è morto avanti di arrivare all'ospedale, il secondo è in condizioni gravissime. La disgrazia è avvenuta ieri sera verso le 20,15 sulla strada di Bertolla, qualche centinaio di metri prima del ponte per San Mauro. A quell'ora il ventiquattrenne Danilo Braghetto, domiciliato in via Rivoli 11 a San Mauro, stava dirigendosi in motocicletta verso Torino. Viaggiava a velocità elevata, perché temeva di giungere in ritardo all'appuntamento con la fidanzata Grazia Costanza, di 21 anno che abita in c. Brescia 39. La visibilità era scarsa, una nebbia densa avvolgeva la strada e la campagna circostante.

Nella medesima direzione pedalava sulla sua bicicletta il manovale Chiaffredo Peretti, di 48 anni, e che abitava in Strada del Pascolo 36. Il Peretti, che lavorava in un cantiere edile di San Mauro, stava dirigendosi verso casa. Ad un tratto il motociclista si vedeva comparire davanti il Peretti, senza avere più il tempo di scansarlo. L'urto fu tremendo, i due sbalzarono sull'asfalto accanto ai veicoli sconquassati. Dalle case vicine accorse gente, richiamata dal fracasso. Venne richiesta un'ambulanza della Croce Rossa, ma quando questa giunse sul posto i due feriti erano già in viaggio verso Torino, su due macchine di passaggio.

Le vittime della disgrazia furono trasportate al Maria Adelaide; purtroppo il Peretti vi giunse cadavere, per la frattura del cranio e lesioni interne. Il Braghetto è stato ricoverato con prognosi riservata: ha gravi ferite alla testa ed in preda a forte «choc» traumatico.

Un motociclista si ferisce per una trave sulla strada

Un incidente stradale è stato provocato ieri sera da irresponsabili in via Saorgio, in prossimità di corso Venezia. Una trave è stata prelevata da un cantiere edile ed è stata posta attraverso la via Saorgio, in un punto dove l'illuminazione è assai debole. Contro la trave cozzava poco dopo con la propria motoretta il trentenne Danilo Chiernato, abitante in via Ildone 4. Ha dovuto farsi medicare al Martini le ferite riportate al capo e alle mani.

Gruppo S. Caterina da Siena — Domani alle 17, al Teatro Gobetti l'on. Pella parlerà alle signore torinesi su «Vecchia Europa dove vai?».

Specchio dei tempi

L'almanacco di Gotha e la cronaca nera - Quattordici ore per rimuovere un cadavere dalla strada - La tredicesima per i genitori dei caduti in guerra - Uguaglianza, almeno da morti

Un lettore ci scrive:

«Sembra che la stampa in generale e talvolta *La Stampa* in particolare, provino gusto ad annunciare che un lutto dell'uomo, piccolo o grande, è stato commesso da persona che appartiene — o si crede appartenga — al ceto nobiliare.

«Ora, un nobile Grillo appartiene ad una famiglia cui è stato, in data recente, conferito un titolo nobiliare, per contro nessun titolo ha mai posseduto quel Branca che, undici qualche tempo fa a Torino, fu indicato dalla stampa come Marchese di Belvedere, predicato che non esiste. E' del 13 dicembre la notizia su *La Stampa* di un'asserita truffa compiuta "dalla contessa torinese Angela Rattazzi"; nome sconosciuto in tutti gli elenchi ufficiali, antichi e recenti, che sarebbe bene che i cronisti consultassero prima di attribuire titoli a persone cui non spettano.

«Comunque, veri o falsi i titoli, non pare sia il caso di abbandonarli proprio soltanto quando vengono messi in relazione a fatti riprovevoli, quasi col segreto intento di far pensare che gli appartenenti a quei ceto non sappiano far altro. E nessun giornale viene in mente, infatti, di annunciare, ad esempio, che i borghesi Carosso e Porrino hanno commesso disonestà varie per molti milioni, o che i proletari fratelli Santato hanno terrorizzato per mezza giornata una sanguinosa. Si noti, inoltre, che il trattamento cambia non appena dai fatti delittuosi si passa a quelli normali od insigni. Basta infatti che si tratti soltanto della gloriosa di "Lascia o raddoppia", ed ecco che la Contessa (autentica) Balbiano di Arnmengo diventa la signora Balbiano; così come ben pochi hanno ricordato che la legge di Avogadro, quest'anno particolarmente celebrata, è stata enunciata dal Conte (autentico) Amedeo Avogadro di Quaregna».

Avv. Adamaro Barbiellini Amidei

Una lettrice ci scrive:

«Mio nipote è deceduto in un incidente motociclistico tra Ingria e Villanova. Il Ronco Canavese il 9 dicembre scorso. Non so se sia giusto che il cadavere di un ragazzo diciannovenne debba stare dalle ore 21 alle ore 11 di mattina su una strada tra le strazio dei genitori e parenti per aspettare gli incaricati a dare il nulla osta per poterlo trasportare a casa. Come l'hanno potuto rimuovere per lasciar passare la corriera, potevano lasciarcelo portare anche a casa, e non dopo 14 ore ricevere una telefonata: "Portatelo pure a casa".

«Chiedo ai lettori dello "Specchio dei tempi": "Il giusto quesito?". Per mio nipote non serve più, ma spero che ciò servirà per gli altri quando altre disgrazie succederanno».

Irene Crotta.

Un lettore ci scrive:

«Ho 78 anni a percepisco 9000 lire di pensione mensili, avendo perso l'unico figlio nell'ultima guerra mondiale. Vorrei chiedere, dal momento che il chiedere è lecito, come mai tutte le categorie di pensionati godono della 13ª mensilità, meno la nostra. Forse non abbiamo diritto come gli altri di passare le feste natalizie, tanto più che la cifra è irrisoria in confronto di certi, ed abbiamo donato tutto ciò che avevamo di più caro per il nostro Paese?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Il 10 ottobre ho perduto la mia prima figliola (delle 4 che avevo) di 17 anni e mi reco piccolo sovente al Cimitero. Che grave disappunto ho potuto constatare che, purtroppo, i tumuli dei meno abbienti vengono lasciati così, con un palmo di terra non battuta che affiora dal livello del Campo. Terra che, con la pioggia, il più delle volte anziché affiorare, sprofonda nella fossa senza che alcuno se ne curi. Non sembra giusto questo, in una città quale Torino, tradizionale per la sua gentilezza d'animo e per la sua civiltà.

«Ciò che poi maggiormente lascia perplessi, è che se i congiunti del defunto sono disposti a sborsare dalle 12 alle 16 mila lire, il tumulo viene "agiustato" con piantine tutt'intorno, di edera o di mirtilli, al che, in qualche modo, resiste alle piogge; altrimenti rimane com'era il giorno della sepoltura.

«Ma il Comune non paga dei dipendenti che hanno il compito di tenere in ordine le tombe, anche un appartenenti a famiglie che non hanno la possibilità, il più delle volte, di pagare la manutenzione? Che dire poi della fanghiglia del Campo "F", dove non si può muovere un passo senza sporcarsi fino alle caviglie? Perché non si provvede a coprirgere di ghiaia almeno il viale?».

Leonardo Bisci.

Padre e figlio sotto il tram

Pubblichiamo le offerte ricevute ieri dei lettori per gli otto orfani Penare che hanno perso il padre e un fratello uccisi in un incidente stradale avvenuto in via Nizza.

G. B. lire 10.000; N. N. 10.000; N. N. 5000; Valentina P. 1000; Massimo 1000; Claudia 5000; Franco Nocera in memoria del nonno 1000; N. N. 1000; U. D. 5000; M. D. in memoria dei cari defunti 1000; R. A. 1000; Sergio 1000; Maria e Giannina 2000; N. N. 500; N. N. 3000; Un gruppo di amiche 3000. — Totale L. 48.500 — Totale prec. 220.450 — Totale gen. 268.380.

Per la bambina in ospedale

Una bambina di 11 anni, Maria Grazia Deias, ricoverata in ospedale, aveva chiesto alla «Specchio dei tempi» un cappotto e un paio di scarpe. I lettori hanno inviato indumenti e somme di denaro per 118.350 lire. La sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto: on. Jole Cocci, presidente Istituto della Previdenza Sociale di Roma, lire 25.000; Mella Carlo 1000; Una famiglia di Parma 5000.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Stradella 196; c. Vitt. Emanuele 34; v. Nizza 18; v. N. Fabrizi 102; c. Racconigi 30; c. Vercelli 112; p.za Paleocapa; c. Brescia 48; c. S. Maurizio 80; v. S. Secondo 46; c. Casale 150; v. M. Vittoria 3; v. Livorno 9; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 207; v. Po 4; str. di Settimo 53; v. Sebastopoli 143; v. Garibaldi 13; v. Cibrario 33 bis; v. Madama Cristina 78.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(15 dicembre 1956)

Torino	79	46	22	66	74
Bari	39	5	46	88	80
Cagliari	1	36	9	64	41
Firenze	26	3	58	43	62
Genova	52	85	29	83	2
Milano	78	76	67	14	77
Napoli	69	3	14	17	6
Palermo	79	62	27	6	33
Roma	22	20	27	30	60
Venezia	28	24	56	60	72

LA STAMPA

per facilitare al pubblico il versamento delle quote di abbonamento siamo aperti i propri sportelli di via Roma anche nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 19.

GLI NUOVI ABBONATI AVRANNO IL GIORNALE GRATIS FINO AL MESE DI DICEMBRE

Per gli abbonati di Torino funzionerà il servizio di recapito entro le ore 7,30 settimerdiane anche nei giorni festivi

TEATRO CARIGNANO
OGGI: ore 15.30 e 21.10 precise
Renzo Ricci Giancarlo Cobelli
RICCI MAGNI SERACIA MAURI
in
Lunga giornata verso la notte
Ultime 2 recite della Compagnia

AUDITORIUM DI TORINO
Domani 17 dicembre, ore 21,15
CONCERTO SINFONICO
a prezzi popolari
Diretto da *Otto Kl

Le sorprese del deserto

L'altro ieri su diversi quotidiani di Parigi c'era una notizia buona per i francesi. Essa diceva che si sta organizzando, con opportune leggi, il sistematico sfruttamento del Sahara, un deserto destinato a diventare fonte di ricchezza e alcune cifre testimoniavano tale affermazione. Infatti basteranno quattrocento miliardi di franchi per i primi impianti nel Sahara Occidentale, in quello Centrale e nella regione di Hoggar: ogni anno, da simili terre inospitali, si potranno ricavare quindici milioni di tonnellate di ferro, seicentomila tonnellate di rame «concentrato», dieci milioni di tonnellate di petrolio; e tutte queste cose messe insieme rappresenteranno, alla fine di ogni dodici mesi, un valore già sin da ora stimato mille cento miliardi di franchi.

Simile finestra, aperta su un così bel paesaggio di tonnellate e di miliardi, mostra che gli uomini, se sanno guardare in giro, posseggono sempre molte risorse e che ancora non è detta l'ultima parola su nulla. Nemmeno sul deserto. Non conosco il Sahara, avendolo soltanto attraversato in parte a cinquemila metri di quota, seduto nella poltroncina d'un aereo; e, al di fuori della notizia citata, non ho nessun'altra prova per essere certo che tutto sia come dicono i giornali. Eppure sono predisposto alla certezza. Non per nulla Montaigne scrisse: ciò che non si conosce bene, che ci è misterioso, è quasi sempre fermamente creduto.

Forte di tale mio «credere» parlo del Sahara con un amico. Gli riferisco, press'a poco, quel che il lettore ormai conosce se è giunto sino a questa riga, ed ottengo una risposta molto asciutta: «Ah sì, il Sahara è rigurgitante di ferro, di rame, di petrolio? Bene, avremo altri pasticci e nuove complicazioni in vista». La risposta è così lontana da quella che aspettavo, che il mio entusiasmo nel vedere gli uomini capaci di scoprire sempre nuove risorse rimane scosso. Tanto scosso da provare il desiderio di rifarsi.

Con un secondo amico, al quale racconto del Sahara ricco di ferro, di rame, di petrolio (e certuni già dicono anche di uranio, di tungsteno e di stagno) non ho miglior successo. Mi sta a sentire con pazienza, come se gli dicessi una favola inutile; e quando ho finito il mio discorso rimane in silenzio qualche attimo per poi rispondere: «Guarda, non avevamo altro momento per scoprire tutte queste cose. Adesso l'Algeria, la Mauritania, il Sudan, il Niger prenderanno un diverso valore. Nasceranno nuovi appetiti, nuove rivalità. Speriamo che tutto vada loro bene».

Con una terza persona, alla quale penso di poter riferire la notizia del tesoro nascosto dalla sabbia, ho ancora scarsa fortuna. Senza condividere la mia meraviglia per il Sahara trasmutato in una specie di «terra promessa», non prospera di giardini e di vigneti, ma ricca di ferro e di petrolio, mi risponde in tono volutamente scherzoso: «Allora aveva ragione Renato (e dice il nome d'un comune amico). Due anni fa abbiamo viaggiato in Algeria e lui, per una bravata, voleva comperare dieci metri quadrati di deserto soltanto per mettervi un cartello con la scritta: proprietà privata. Adesso potrebbe essere padrone, chi sa, d'un pozzo di petrolio».

Pensai che mi era capitato male; voglio cioè dire che il caso, ieri pomeriggio, mi aveva fatto incontrare amici distratti, pigri, scettici o magari presi da altre fantasie per cui non rimaneva posto per quella del Sahara sorgente fresca di miliardi, di ferro e di lavoro. Ma riflettendo mi convinsi sempre più che questa dell'esser capitato male era una ipotesi da scartare. Me ne venne fatta un'altra, che ritengo alla fine più giusta: quei tali, con le loro risposte, rispecchiavano qualche cosa che è nell'atmosfera di questi nostri giorni.

Fu rimproverato, a nostro dileggio, che noi prima imparammo a parlare e poi a pensare. E' vero nella meccanica molto spesso del nostro sviluppo dal giorno in cui si nasce; ma non è poi detto che così si continui per tutta la vita. Infatti gli amici, che tanto mi deludevano con le loro risposte ora pessimistiche, ora giullaresche, mi inclinano a pensare che non parlassero a casaccio o, come si dice, a vanvera. Essi esprimevano un sentimento confuso, tanto da essere qualche volta soltanto una insofferenza, per quel che vedono capitare nel mondo e davano, senza volerlo, una immagine della nostra epoca, che non è così brutale come si vorrebbe spesso far credere. In altre parole: la notizia del Sahara che sta per diventare magazzino di beni materiali li lasciava indifferenti, li faceva sospettosi o ironici perché essi aspettano altri beni, altre cose, insomma altre scoperte.

I differenti drammi, che innervosiscono il mondo nel quale viviamo, e che sono piccoli torrenti di libertà in Russia, ombre di decadenza in Inghilterra, montagne di responsabilità in America, cascate di sangue in Ungheria, muraglie di silenzio in Spagna e che sono esplosioni di nazionalismo o di rinnovamento o di ricupero nell'Africa, nella Cina, nell'India, non possono venire risolti con le scoperte di nuove risorse materiali. Per quanto necessarie, e anzi indispensabili, perché ogni anno sul nostro pianeta ci sono quasi cento milioni di bocche in più che devono mangiare, esse non pongono mai fine a nessuno di quei problemi che angustiano il cuore dell'uomo.

Giunti al fondo di molte delusioni, che dovrebbero toccare per primi i comunisti ed i reazionari, entrambi sordi ai semplici desideri degli uomini che vogliono «nascere, lavorare e morire in pace», tutti aspettano che il nostro grande deserto sia vivificato non dalla scoperta dei giacimenti di ferro, di rame, di petrolio, ma da qualche altra cosa. Tutti vedono che una guerra mal riuscita sul Canale di Suez coinvolge la pace del mondo, così come la coinvolge la ribellione coraggiosa ed infelice di Budapest. Tutti sanno che i deserti dell'Africa, dell'India, della Cina, della Patagonia, dell'Alsazia, anche se rigurgitanti di ricchezze, non potrebbero rappresentare buone soluzioni per la nostra vita quotidiana.

Stanno succedendo fenomeni curiosi, e non so immaginare dove porteranno e come si concluderanno. Siamo al punto in cui l'annuncio di conquiste o di scoperte di beni materiali non suscita entusiasmo, ma indifferenza e sospetto e ironia. Ecco un fenomeno che dà colore alla nostra epoca in maniera forse unica ad oggi insospettata. Essa è meno cinica, meno materialista, meno brutale di quel che comunemente si pensa.

Enrico Emanuelli

MOMENTO DI INCERTEZZE E DI SPERANZA PER IL MONDO OCCIDENTALE

Soltanto nella solidarietà europea la Francia salverà il suo prestigio

Perché l'Europa faccia in questi mesi un passo avanti, il concorso francese è fondamentale - Tutta la cultura e tutta la civiltà di questa nazione la sospingono in tal senso - Ma dev'essere un'adesione sincera, un moto di consapevolezza, e non di dispetto o d'irritazione verso l'America - Nell'idea d'Europa, superate le crisi particolaristiche e colonialiste, sorgerà un nuovo equilibrio per tutti; anche la Francia troverà una coscienza più lucida e trasparente della sua missione

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 15 dicembre.

Il voto favorevole della Camera agli accordi franco-tedeschi relativi alla Saar, i discorsi di uomini politici, tra i quali il Capo del Governo, la fretta dimostrata in alcuni settori di arrivare ai trattati per il mercato comune e per l'Euratom e alla loro ratifica, dimostrano che almeno una parte notevole di questa classe dirigente ha compreso che occorre battere il ferro finch'è caldo. Dare all'idea dell'Europa una nuova spinta, oggi è una cosa che è, tra le nazioni, la più europea; soltanto in una Europa unita la Francia può trovare un genere di sicurezza soddisfacente il suo prestigio. Dalla lettura dei giornali, dei discorsi privati e pubblici, dal desiderio, del quale ho parlato in principio, di accelerare i tempi, si direbbe che se ne renda conto. Tanto che si è portati a chiedersi che cosa in questi sentimenti sia sincero e durevole, che sia invece illusorio.

Un ostacolo, lo sappiamo tutti, può essere costituito da interessi economici, che si sentono minacciati dal mercato comune. E' un campo in cui non saprei entrare; tocca agli economisti intendersi. Ma questo genere di ostacoli non ha mai resistito a una vera volontà di fare e ad un'azione politica veramente convinta. Anche la riforma agraria e la trasformazione del Mezzogiorno hanno leso molti interessi, eppure sono in movimento.

Ma v'è un'altra specie di ostacoli che proviene dal doppiofondi dell'opinione pubblica. Principale tra questi è la volontà inconsapevole di servirsi dell'idea dell'Europa, ma in modo solo provvisorio, per indirizzarla a fini ben diversi da quelli dichiarati. Si vive in un momento di passioni vive, d'impulsi e di rancori. Vengono a galla sotto forma di ragionamenti assurdi. Quando si ascolta o si legga un ragionamento che non ha né capo né coda, è un indizio sicuro che la passione parla con la maschera della logica. Uno di quei ragionamenti, che si ode fare oggi a Parigi, è il seguente: «Io sarei europeista, in linea di massima. Bisogna però convenire che è abbastanza difficile lanciarsi in quella direzione proprio in un momento in cui non una nazione europea, ma l'Europa nel suo complesso, ha dimostrato di essere dipendente dal beneplacito altrui. Essa può vivere se gli altri vogliono farla vivere: qualche nave affondata in un canale, qualche carico di dinamite, l'hanno potuta mettere in crisi da un giorno all'altro. Ha voluto condurre una politica originale: il suo castigo immediato è stato di dover implorare l'aiuto degli stessi dai quali voleva essere più libera. Strano momento per parlare d'Europa, quello in cui basta uscire a passeggiare per le strade per vedere la sua impotenza».

E' un ragionamento, dicevo, evidentemente sballato. Quando mai, nella storia, una nuova unità politica si è formata sul presupposto dell'indipendenza economica? Quando mai si è creata, per così dire, quella garanzia preventiva? Nessuna nazione iniziò il suo corso più dipendente dell'Italia dagli stranieri; con quei principi l'unità d'Italia non avrebbe nemmeno preso l'avvio. Un ragionamento così evidentemente erroneo deve, a mio parere, nascondere una passione, un risentimento inconscio, che si potrebbe esprimere forse così: «Noi vorremmo fare l'Europa, ma solamente per fare un dispetto all'America. Invece i fatti mostrano che, anche unita, l'Europa dovrebbe ricorrere ad essa. E allora, no vale la pena!».

In forma un po' paradossale, mi sembra di avere indicato il pericolo. Che il sentimento pubblico sia stato irritato dall'azione degli Stati Uniti nella crisi di Suez, azione i cui particolari arrivano a sua conoscenza quasi con il contagocce, è inutile ricordarlo. Così è irritato dagli stati che deve chiedere, e che hanno il sapore acre della punizione. Uno slogan è corso, di dubbio fondamento, ma fatto per colpire le immaginazioni: «Con un'Europa solidale, sarebbe stato ben diverso!». Nei discorsi «europei» di questi giorni, difficile vedere dove parli l'amore per l'Europa, dove l'irritazione contro l'America. Questo appunto è il pericolo. Se qualche irritazione fosse il principale movente, e l'europeismo il pretesto, essa paleserebbe in seguito la sua vera natura; potrebbe prendere altre strade, secondo le circostanze dell'ora; il neutralismo, per esempio, questa vecchia illusione della politica francese che oggi non osa esprimersi in maniera aperta.

Pure io penso, e lo spero, che la maggioranza di quei francesi, i quali ci parlano oggi d'una fede europea con parole così entusiastiche e nobili, vedano nell'Europa qualche cosa di più che un espediente utile a dare sfogo ai loro impulsi momentanei, o un mezzo abborracciato per la difesa dei propri interessi sfiduciati. Se in una Europa solidale, nella Eurafrica come qui si preferisce dire, saranno meglio difesi quegli interessi, tanto di guadagnato; ma quello non può essere lo scopo principale, a meno di non voler costruire l'Europa sulle sabbie mobili, mantenere la stessa idea dell'Europa in una condizione di perpetua crisi. Bisogna volere l'Europa per sé; in quanto nell'Europa, indipendente, dipendente o semindipendente che sia, è il futuro della nazione.

Si parla molto della forza e del peso che potrebbe conquistare nel futuro un blocco di 300 milioni di uomini, dalle loro risorse naturali e dalle loro industrie. Tutto questo è innegabile; puro, vivendo in Francia, di fronte a quell'opinione pubblica così agitata e sofferente, vede la necessità di spingere avanti l'Europa anche sotto un'altra luce. La vedo come un mezzo per riottenere l'equilibrio un bast più vicino e certe, dirigere i propri sforzi al vero ed al possibile, e chiarire le idee. Il sentimento pubblico, l'ho già scritto più volte, è sbandato, disgustato e deluso. L'orgoglio nazionale è ancora vivissimo, ma ha scarsa fiducia in se stesso. D'altra parte, per quanto è lecito prevedere, questo malcontento diffuso non può portare a veri rivolgimenti interni. La vita politica in Francia è configurata in tal modo che la caduta di un governo può soltanto portare a un governo somigliante. E giacché, nonostante tutto, quella francese rimane un popolo politico, in cui la situazione pubblica si riflette con forza negli umori individuali, quel malcontento rischia di entrare in suppurazione; trasformandosi in depressione cronica ed irascibile, e svagliatezza di fronte al lavoro.

La crisi del colonialismo, che nessuno potrà fermare, diviene minima all'interno, intorbida, falsifica ed offusca i cervelli, li distoglie dalla realtà. Un vero tentativo di progredire verso l'unità europea può esserne il correttivo indirizzando il sentimento e l'opinione pubblica verso problemi più prossimi a casa nostra. La sconfitta in Italia ha avuto l'effetto provvidenziale di sbarazzarci una volta per tutte di quelle idee imperiali, che il fascismo ha portato, è vero, all'esasperazione, ma che covavano minacciosamente in tutto il corso della nostra storia e della nostra retorica. Questo ci ha permesso, fra l'altro, di pensare di più al nostro Mezzogiorno. L'Italia poco clamorosa di oggi parecchi attira il rispetto, persino un po' d'invidia. Metterci seriamente sulla via dell'Europa significa anche, per ciascun europeo, renderci finalmente conto che c'è da fare in casa propria, tanto da poter assorbire gran parte delle sue energie.

Un governo francese che diffondesse in Francia questa coscienza (e insieme il suo necessario correlativo, un impulso alla tecnica che sfrutti le risorse della nazione) ci farebbe dimenticare i suoi limiti ed i suoi difetti, rendendosi meritorio non solo verso il mondo, ma verso la Francia in modo speciale. Esso l'aiuterebbe a vedersi, a ridimensionarsi, a capir meglio ciò che siamo e possiamo. Impegnandosi a fondo in un'impresa come questa, in cui le spetterebbe una parte predominante, la Francia troverebbe modo di soddisfare quel bisogno di primeggiare, al quale ha un reale diritto. Essa ridarebbe un senso alle grandi parole intorno a se stessa e alla sua missione, di cui ha parimenti bisogno. Soprattutto il reagente «Europa», saltrasandola almeno in parte a certe ombre tormentose, porterebbe quella chiarezza, quella decantazione della intelligenza, nelle quali consistono la vera forza della Francia, la sua vera e grande funzione. Perciò i mezzi che ci dividono dai trattati per l'Euratom e per il mercato comune, peseranno notevolmente sulla sorte della nazione. Non soltanto come europei, ma anche come persone che amano questo Paese, speriamo che le alte parole, gli entusiasmi, la fretta di oggi si rivelino sempre più consistenti e più sinceri.

Guido Piovene

IL DRAMMA UNGHERESE CONTINUA

Ahimé come ci si abitua allo strazio degli altri!

(Disegno di NOVELLO)

RIPRESA DI VITA E LAVORO DOPO L'INFARTO

Varie ragioni di ottimismo per gli ammalati di cuore

Le false cardiopatie e l'ansietà nervosa - La diffusa paura dell'ipertensione - Delicato compito psicologico dei medici - Il problema del recupero sociale dei sofferenti: osservanza delle cure e tranquilla fiducia

Eisenhower è d'esempio. Un infarto cardiaco alla sua età, con l'aggiunta di un intervento sull'intestino, per la ormai famosa ileite. Guarigione clinica e ripresa di un lavoro pieno, come ognuno sa misurare, di grande responsabilità. Ed allora si ha ragione di dire che il cuore è capace di sorprese, anche in senso favorevole al legittimo proprietario. Se ne discuterà il perché; ma fatto sta che molti sono ormai i casi clamorosi di cuori improvvisamente tartassati eppoi ritornati a funzionare egregiamente, per anni ed anni. Come ha personalmente dimostrato anche un celebre chirurgo recentemente scomparso in età avanzata, che per oltre un decennio dal primo violento infarto non si è assolutamente risparmiato nel lavoro, gravoso non soltanto intellettualmente, ma anche fisicamente e pieno di inquietanti fonti di tensione nervosa.

Non è detto, tuttavia, che un leso nato di cuore non abbia a seguire un tenore di vita conforme alle minorate sue possibilità di lavoro e a mantenere un regime igienico e dietetico, correlato pure ai moventi della sua specifica cardiopatia. Val quanto dire che si affaccia più che mai il problema del recupero sociale del cardiopatiente. Ma è una questione che comporta innanzitutto il differenziamento dei veri cardiopatici da quelli ipotetici. Una recente statistica americana ha, difatti, dimostrato che ben il venticinque per cento dei soggetti che vengono avviati dai medici ai centri di ricupero allestiti negli Stati Uniti per i cardiopatici non presenta alcuna malattia di cuore vera e propria.

Bisogna confessare che sovente ad alimentare inconsciamente il dubbio di soffrire di cuore in taluni pazienti, per propria indole già facili all'ansietà ed alla tensione emotiva, sono certi atteggiamenti di perplessità malcelata assunti dai medici interpellati. Non si sa mai. Un infarto può colpire a ciel sereno anche il soggetto elettrocardiograficamente ritenuto sano un momento prima. Casi del genere si sono purtroppo avverati, con grave scapito del prestigio medico; ed allora è comprensibile che di fronte alla insistente descrizione di disturbi soggettivi ed all'eventuale rilievo di qualche sporadico segno obbiettivo sia al confine del fisiologico, pur non essendo ancora patologico, il medico abbia istanti di incertezza, che non sfuggono a soggetti apprensivi. Guai poi se fa cenno al reperto di un innocente soffio, di banali battute cardiache fuori tempo, prima di condurre col dovuto tatto il paziente agli esami strumentali idonei a dirimere la situazione.

Basta poi perché si metta in moto la macchina di un nuovo capitolo di cardiopatie, le cosiddette «iatrogene», cioè i falsi mali di cuore, puramente immaginari, generati appunto dal medico che non abbia avuto l'accortezza di considerare la carica emotiva del paziente e non abbia pacatamente spiegate le ragioni di un riesame e, magari, abbia inconsciamente scosso la testa nel misurare la pressione sanguigna. Non sono poi più sufficienti le parole volutamente tranquillanti; via libera ha ormai l'angoscia mentale per scompigliare l'equilibrio del sistema neuro-vegetativo e sollecitare per suo mezzo disordini funzionali nel campo circolatorio, senza una base anatomica. L'odierna grande facilità degli esami della pressione arteriosa ha creato, d'altronde, i fobici dell'ipertensione, coloro che vedono solo la cifra e non sono in grado di subordinarne il valore a tante circostanze capaci di giustificarlo, senza conferirgli significato patologico, e ignora, d'altra parte, che alle cifre riportate occasionalmente non sono per se stesse indice morboso, ma siano intervallate da qualche reperto normale.

A questo proposito vale pure che anche tra gli ipertesi veri e propri, particolarmente tra quelli il cui massimo di quota pressoria non è primitivamente legato a lesioni organiche e prende, perciò, aspetti di essenziale, una buona percentuale dell'aumento stesso è dovuto alla paura dell'ipertensione; mentre questa la si vede sovente abbassar quota allorché interviene una decisa fiducia del paziente nel curante; il quale, muovendo opportunamente i tasti delle terapie più moderne, francamente deve convincersi che la prima fase di discesa della pressione esuberante va posta in relazione al riassestato equilibrio psico-nervoso, derivato dalle iniezioni di fiducia propinate dal medico buon psicologo. Il che è in accordo col fatto che qualcuno dei nuovi farmaci ipotensivi agisce prevalentemente «tranquillando» il soggetto.

Nel clima dell'assistenza mutualistica, fattore negativo psichico dal lato terapeutico è la dichiarazione di «cronicità» specifica, che, nell'ambito di quella malattia considerata a lunga durata, viene fatta al portatore, a puri fini amministrativi. Ciò che pure avviene a maggior ragione, se, con o senza ipertensione, si tratta di cardiopatie, sia pure in stato di compenso; nelle quali, cioè, passata la fase acuta, si siano formati meccanismi utili a compensare il danno inferto. Questo compenso può essere talvolta tale da rendere quasi imponderabile dal punto di vista della funzionalità cardiaca la stessa lesione del cuore; mentre più sovente rappresenta una minorazione potenziale, che consiglia, quindi, una riduzione dell'intensità o un intervallare della continuità del lavoro del soggetto. E' lì che deve entrare in funzione il cosiddetto recupero del cardiopatiente, tenendo conto delle nuove conquiste della cardioterapia, che permettono prospettive più suggestive di un tempo.

Basti pensare al fatto che l'emendamento chirurgico della stenosi mitralica (malattia consistente nel restringimento di una valvola che presidia il passaggio del sangue tra due cavità del cuore) arrivata ad alto grado permette ai suoi portatori di attendere a lavori profondi. Non va neppure dimenticato che vi sono cardiopatie dipendenti da fatti morbosi a carico di altri organi, della tiroide ad esempio, che possono essere controllati da idonei farmaci e addirittura eliminati dal bisturi. Che dire, infine, del fatto che oggi gran parte delle cardiopatie non controindica più la gravidanza? Recenti statistiche informano che se questa è opportunamente seguita le concomitanti modificazioni della dinamica circolatoria possono ridurre tempestivamente la capacità funzionale di una cardiopatica, ma non comportano aggravamenti permanenti futuri.

Conclusione: falsi o veri malati di cuore non hanno ragione di fomentare con l'ansia il loro stato. Il quadro del loro avvenire è mutato in un pezzo in senso del tutto favorevole. Ricetta: osservanza di regole igieniche, dietetiche e, se occorre, farmacologiche, con ben riposta fiducia.

Angelo Viziano

Sono giunte da Marcinelle quaranta salme di caduti

Bergamo, 15 dicembre

Un autofurgone proveniente da Marcinelle che trasportava in Italia le salme di alcuni dei minatori periti l'estate scorsa, ha fatto la prima tappa a Bergamo. Al piccolo centro di Piangaiano è così giunta la salma di uno dei caduti: Assunto Benzoni, i cui funerali si svolgeranno domattina.

Ad attendere la spoglia del defunto erano la madre e le autorità del luogo. La giovane moglie dello scomparso, Giulia Andreoli, è ancora a Marcinelle dove in questi giorni ha dato alla luce un bambino, al quale è stato imposto il nome del padre. L'autofurgone, dopo una breve sosta, ha proseguito con altre 39 salme verso l'Italia meridionale.

Alcuni pittori risentiti e offesi per la mostra dei quadri a nolo

Il primo cliente della Galleria parigina ha affittato sei dipinti per farne un dono di Natale, e la duchessa di Brissac ne ha scelti parecchi per un ricevimento

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 dicembre.

La mostra dei quadri d'autori moderni noleggiati, come avviene da tempo in America e in alcune città italiane, a un tanto al mese, si è aperta oggi con successo. L'ha inaugurata la contessa di Parigi e il primo cliente è stato l'avv. Jerome Sauerwein che ha scelto sei opere: «Le manderò a dire» gli amici come regalo di Natale. Un dipinto dura di più di una dozzina di rose anche se è preso a nolo per breve tempo», ha detto. Spetterà ora a chi riceve l'omaggio di trovare sulle pareti un posticino adatto per un mese.

La seconda cliente è stata la duchessa di Brissac che ha scelto molti quadri dovendo dare un grande ricevimento per le feste natalizie.

L'iniziativa ha avuto quindi un certo successo commerciale, ma ha sollevato vive polemiche fra gli interessati. Alcuni pittori, come Maurizio Brianchon, Rolando Oudot, Soulages ed altri, protestano affermando che certe gallerie dimostrano una totale assenza di riguardo verso i pittori di cui hanno acquistato le tele, poiché le mettono allo stesso livello delle sedie, dei piatti e dei bicchieri che vengono noleggiati in occasione di feste e banchetti.

Altri invece si affidano completamente al proprio *marchand* come certe attrici di cinema obbediscono ciecamente al proprio *manager*: se egli ritiene opportuno noleggiare le tele per venderle più facilmente, questi pittori non hanno nulla da obiettare.

La stessa divergenza di opinione si riscontra fra i proprietari e i direttori di gallerie. Alcuni approvano l'iniziativa, ritenendo che possa rivelare artisti rimasti nell'ombra; altri sono risolutamente contrari: un pittore di valore non viene «noleggiato» ha dichiarato il signor Caputo, direttore della Galleria di Francia. E dello stesso parere è il signor Raimondo Nacenta, direttore della Galleria Charpentier: «La pittura viene trattata così come una cosa senza valore», egli ha dichiarato minacciando di scrivere contro l'iniziativa in questione un articolo incendiario.

Il pittore Raimondo Buffet invece considera il problema da un punto di vista pratico. Egli ritiene che il sistema del noleggio può evitare urti fra i coniugi. La pittura moderna infatti non piace a tutti: se il marito porta a casa un quadro che non va, la moglie dovrà subirlo tutta la vita, anche se non riesce ad abituarvisi, se è stato comperato e pagato carissimo; ma se è stato noleggiato, dopo un mese se ne può sbarazzare.

l. m.

Non graditi in Svizzera gli sciatori sovietici

Berna, 15 dicembre.

La Federazione elvetica degli sports invernali ha diffidato la Federazione sovietica sciistica dall'iscrivere atleti russi alle gare della prossima stagione agonistica svizzera, e ciò per evitare possibili incidenti e «spiacevoli manifestazioni» da parte dei rifugiati ungheresi. La diffida è stata notificata a Mosca dal segretario generale della Federazione sciistica elvetica, Elsa Roth.

In Svizzera attualmente si trovano oltre diecimila profughi magiari. I russi avrebbero dovuto prendere parte a numerose competizioni, fra cui le famose gare femminili al Lauberhorn e a Grindelwald. La stampa svizzera continua intanto a sollecitare il governo affinché esso rompa tutti i legami culturali, economici e sportivi con l'Unione Sovietica, in segno di protesta contro la spietata repressione della rivolta popolare ungherese.

FIAT
FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 592.444-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo: massime facilitazioni di pagamento

CEAT GOMMA S. p. Az. - TORINO
Largo Regio Parco, 11

OBBLIGAZIONI 7 % - 1949/1968

A norma del regolamento del prestito, si è proceduto alla terza estrazione delle Obbligazioni CEAT GOMMA 7 % 1949/1968, come da verbale rogito Notaio Perron Cabus di Torino in data 21 settembre 1956 n. 15.555 di repertorio.

L'elenco dei certificati estratti è pubblicato sul Bollettino delle Estrazioni — Supplemento alla Gazzetta Ufficiale n. 256 del 10-10-1956 — ed il rimborso — in ragione di L. 1000 (mille) per ogni obbligazione estratta — avrà luogo, a partire dal 1° gennaio 1957, presso la Sede sociale di Largo Regio Parco n. 11, Torino e presso la Sede di Torino dei seguenti Istituti di Credito:

Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano (sedi di Torino e Milano); Banco di Roma; Banco di Napoli; Banco Nazionale del Lavoro; Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Banco di Sicilia; Banca Popolare di Novara; Banca Mobiliare Piemontese; Banco Ambrosiano.

ZENITH VINCE LA SORDITA'

La ZENITH RADIO CORPORATION di Chicago U.S.A. annuncia la presentazione della vastissima gamma di apparecchi acustici di molteplici forme e dimensioni anche a prezzi di lire 25.000.

Quale migliore strenna natalizia!

Se avete una persona cara affetta da SORDITA', regalando uno ZENITH la ridarete la gioia di vivere! Visitateci senza impegno alle dimostrazioni speciali che saranno tenute a:

TORINO - Albergo Roma e Nuova Carour il 18 dicembre p.v.

AGENZIA OTOFONI ZENITH (Nord Italia) FIRENZE - Via Lamarmora 31, tel. 28-41

MALATTIE NERVOSE
Casa di Cura VILLA BARUZZIANA - Bologna
Direttore Prof. V. NERI della Clinica Neurologica di Parigi

CRONACHE DELLO SPORT

L'odierna partita allo Stadio è una delle prove classiche del campionato

Il Bologna contro la Juventus lancia il nuovo centravanti Seghini

La squadra emiliana lotta per risalire nella classifica - Rientrano Viola e Antoniotti fra i bianconeri
La vecchia tradizione di rivalità fra le due compagini fa prevedere una gara ricca di interesse

Il Bologna ultimo in classifica non è un fatto nuovo e non è nemmeno un fatto allarmante. Già nello scorso campionato i rossoblù felsinei furono messi in agitazione dallo sconcertante comportamento della loro squadra che sembrava volesse fare un tuffo nella retrocessione. Poi, è noto quello che avvenne. Con la sconfitta subita sul proprio campo di fronte alla Juventus per uno a zero, il Bologna aggravò la sua situazione di tanto da sembrare senza speranze. Venne allora cambiato l'allenatore, perchè questo è il rimedio a cui generalmente ricorrono i dirigenti quando le cose vanno male, la squadra resta ancora battuta a

Stacchini, ala sinistra juventina

Marassi di fronte al Genoa ed a Novara, quindi cominciò il ricupero. Due partite segnarono le fasi salienti della risalita: il pareggio strappato a Firenze con un gioco di indomita tenacia e la clamorosa vittoria ottenuta a San Siro contro l'Inter per tre a zero. Il Bologna, che era sceso fino al penultimo posto della classifica, terminò quinto e laureò il suo centravanti Pivatelli capo-cannoniere del campionato.

Quest'anno sembra che la storia ricominci. Al declino della squadra bolognese nessuno può credere. Osservate i nomi che la compongono e dite se quelli sono atleti da accontentarsi d'un posto di retroguardia. La Juventus farà bene a tenere gli occhi aperti perchè nemmeno l'assenza di Pivatelli e di Cervellati può giustificare un eccessivo ottimismo. Il comando dell'attacco rossoblù sarà affidato a Seghini, l'orlando che Campatelli lancia nel posto di maggior responsabilità della squadra, forse un lancio obbligato perchè altre soluzioni soddisfacenti non se ne presentavano, ma comunque una speranza e un rischio perchè nessuno ancora sa con esattezza quanto potrà rendere Seghini in un compito in cui non ha ancora subito un collaudo tranquillante. Il settore più valido dei rossoblù resta però sempre quello mediano, vera spina dorsale della squadra.

Nella Juventus rientreranno Viola e Antoniotti ai due estremi della linea che taglia longitudinalmente la squadra. Il primo è ormai perfettamente guarito della contusione alla mano riportata a Bergamo e il secondo avendo usufruito di un turno di riposo con l'aggiunta della domenica «azzurra», ha potuto rifornire la sua riserva di forze in modo da poter riprendere in pieno efficienza il posto in squadra. Questo posto, dopo alcuni non riusciti tentativi di far dei nuovo, resta stabilito che è quello di centravanti, e non potrà essere diversamente. E' vero che nel gioco vagabondo moderno i ruoli vengono scambiati di frequente, ma non tanto però da far mutare del tutto la destinazione di un attaccante, come appunto si è visto nella sfortunata partita col Milan in cui Antoniotti figurava come ala sinistra.

A posto, quindi, Antoniotti, ed a posto anche Bonigerti il quale, maturando, corregge le sue caratteristiche ed è ora più uomo di raccordo che di punta. Ma poichè anche Antoniotti non è elemento da andare allo sbaraglio, mancherà la necessità di impiantare un gioco in cui il lavoro dei due attaccanti si svolga su di un piano di collaborazione proficua.

E' certo che sarà una bella partita. La tradizione di rivalità esistente fra le due squadre garantisce un alto livello di combattività al gioco. E incerto appare il risultato.

e. b.

JUVENTUS

1 Viola
2 Corradi, 5 Hay, 3 Garzena
4 Emoli, 4 Rivolta
8 Bonigerti, 10 Cervi
7 Hamrin, 9 Antoniotti, 11 Stacchini

Piccinini 11, Bagnoli 9, Piccinini 7
Rancken 10, Pozzan 5
Pivarich 6, Benfiasi 4
Pavinato 3, Grivo 6, Nola 2
Giorgetti 1

BOLOGNA

Inizio: ore 14.30

Si riuniscono oggi a Torino le società ciclistiche piemontesi

Devono decidere l'atteggiamento da tenere nella lotta che si è riaccesa tra Farina e Rodoni, per la presidenza dell'U.V.I. - La possibilità che sorga un "terzo uomo"

Tempi di burrasca, una burrasca, che, di tanto in tanto, si rinnova nel mondo del ciclismo. Lo sportivo, l'uomo della strada, pronto ad entusiasmarsi delle imprese di Coppi o di Baldini, se ne interessa in modo relativo, il tifoso non si preoccupa molto cioè di chi è chiamato a reggere le sorti dell'Unione Velocipedistica Italiana. Pure, discussioni e polemiche fanno rumore, la lotta si è accesa violenta, buona parte dell'Italia è percorsa da «emissari» ideali rappresentanti di una «campagna» vera e propria, combattuta in genere senza eccessive gentilezze. Per anni, l'intero apparato organizzativo del nostro ciclismo ruotò intorno alla figura di Rodoni, senza dubbio, e, almeno, abbastanza sincero da nemmeno cercar di nascondere il suo desiderio di comando. Andò bene per un po', quindi gli oppositori poco alla volta vennero a galla, poco alla volta la loro voce si fece grossa, le accuse a Rodoni ed ai suoi sostenitori andarono via via prendendo forma e sostanza, in un coro di proteste sempre più grave e sentito.

Rodoni tenne duro, magari trascurò gli affari, pur di opporsi a chi non lo voleva a reggere il timone dell'UVI. Al congresso di Pescara, cadde e fu un tonfo pauroso, sollecitato ed attuato per primi proprio dai paladini più fedeli, degli uomini, vale a dire, delle società della sua regione, la Lombardia. A sostituirlo, Farina. Un tipo tranquillo, all'apparenza, ma tenace. Un tipo che accettò la carica con un sospiro di mezza rassegnazione, alzando le spalle come volesse affermare che il suo «alto» era legato alle circostanze che glielo imponevano di prepotenza. «Aria nuova» fu il motto delle società italiane e parve che per Rodoni il periodo di «gloria» fosse definitivamente chiuso. Scosse la testa solo chi conosceva la tetragona volontà di quello che era stato chiamato il «presidentissimo». L'ex-dirigente si mise all'opera di buzzo buono, si assicurò il suffragio di chi amico gli era rimasto, sadò a cercare, con la pazienza di un certosino, il sorriso di chi l'aveva abbandonato. Aspettò che gli altri sbagliassero, ill occasione in occasione approfittando degli errori, e già al congresso di Napoli fu possibile constatare che l'ex presidente aveva riconquistato parecchio del terreno perduto.

Quest'anno, poi, il congresso in programma a Perugia per i primi di gennaio, prevede la rielezione delle cariche e la lotta è scoppiata per tempo, sorda e sotterranea. Farina, ad un dato punto, deve aver avuto il desiderio matto di piantar baracca e burattini, ma, in certo qual modo, è stato costretto a ripresentarsi candidato, a battagliare ancora, ad armi pari — o quasi pari — con Rodoni tornato alla ribalta deciso a «vendicarsi». Nel disorientamento e nella noia della società, posta di fronte ad un bivio che ormai sa di vecchio (Farina o Rodoni? Rodoni o Farina?) si è fatta strada la possibilità di una soluzione di compromesso, rappresentata dal classico terzo uomo. Molti nomi si sono mormorati a mezza voce (tra gli altri, Binda e Di Cugno), due su tutti. Sala, toscano, attuale vice-presidente dell'UVI e che la stessa carica già ricoprì infatti il «governo Rodoni» e Pachetta, dirigente del CSI. Due figure note, anche se è difficile sostenere oggi le loro effettive capacità a raccogliere voti, tenendo conto di una sia pure tenue sfumatura politica che serpeggia dietro le quinte.

Il campo è diviso, gli umori tendono al variabile. Numerosi abboccamenti più o meno segreti si succedono a tambur battente, ma di sicuro c'è poco, andar ad indovinare l'atteggiamento è affare rischioso nell'incertezza d'una instabile minaccia. Per necessità, occorre guardare ai vari «congressini» nel cerno dei quali ciascuna regione cerca di chiarire il proprio atteggiamento: oggi in cartellone figurano i congressini di Torino, Cosenza, Bari e Terni, ed è a Torino che si punta l'attenzione. La situazione però pare sufficientemente limpida, senza contrasti di eccessivo peso: il Piemonte fu tra i primi comitati a desiderare il «ritiro» di Rodoni ed i «rodoniani», anche se non mancano, pure dovrebbero essere in minoranza.

Ci son beghe nell'aria, la faccenda dei cinque milioni, pagati da Rodoni a Jolnard per i mondiali di Roma, le presunte «rivelazioni» di Harris nei confronti di Maspes. E, d'altra parte, non occorre dimenticare che Farina si presenterà alla ribalta ricco di maglie iridate e di titoli olimpionici, un «motivo» che, ai suoi tempi, servì parecchio la causa di Rodoni. Atmosfera agitata, improbabile che si plachi prima di Perugia.

g. b.

La questione Harris-Maspes

La protesta dell'U.V.I. alla Federazione inglese

Roma, 15 dicembre.

In merito alle dichiarazioni del corridore inglese Reg Harris al «Sunday Dispatch» del 12 corrente che ledono l'onorabilità del ciclismo italiano nonchè del campione del mondo di velocità Antonio Maspes, il presidente dell'U.V.I., Farina, ha ordinato alla segreteria dell'Unione Velocipedistica Italiana di redigere una lettera di protesta alla Federazione inglese presso la quale Harris è tesserato.

La lettera, che stasera è partita per Londra, dopo avere espresso sorpresa e rammarico per le dichiarazioni di Harris, eleva una formale protesta ed esorta la Federazione britannica ad aprire una rigorosa inchiesta invitando, anzitutto, l'ex-campione del mondo di velocità a provare i fatti denunciati nonchè indicare i nomi dei presunti corruttori.

Le cestiste del Fiat ospitano l'Udinese

Reduci da due vittorie consecutive in trasferta a Milano e a Trieste le cestiste del Fiat, ospitano oggi alle 17,30 nella palestra di viale Dogali il quintetto dell'Udinese.

Alle 18 nella palestra di via Magenta 11 si disputerà l'incontro maschile di serie B tra la Ginnastica Torino e la Goriziana. I cestisti torinesi partono battuti dal primo atto di fronte ad una avversaria immune da sconfitte e nettamente superiore come inquadratura.

Programmi radio e tv

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Taccuino del buongiorno - Culto evangelico - Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - Dal mondo cattolico - Musiche per organo - 10,15: Per le Forze Armate - 11: Matinée medievali - 12: Orchestra Savina - Chi l'ha inventato - 13: Giornale radio - Cardion - Album musicale - 14: Giornale radio - Miti e leggende - Orchestra Lucchina - Musica operistica - 15: Le canzoni di anteprima - Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Canzoni in vetrina - 17: Lo specchio magico - Concerto sinfonico (nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi) - 19,15: Musica da ballo - La giornata sportiva - 20: Orchestra Bergamini - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - Concerto jazz - Quintetto Chigiano - 22: Voci dal mondo - Canti della montagna - 23: Complesso G. Shearing - 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - Sala stampa sport - 13: Orchestra Fragna - Istantanee sonore - Giornale radio - Transitabilità delle strade - Urgentissimo - 14: Il contagocce - 15: Sentimento e fantasia - Il dischetto - 16: Vivavi - 17: Musica e sport: Radiocronaca del Premio d'Inverno dall'ippodromo di San Siro - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Pick-up - Altalena musicale - Scrivetaci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Caccia all'errore - L'imperfetto - 21: Ieri e oggi - 22: Le canzoni della fortuna - Domenica sport - 23: Nel paese del sogno.

TORINO II — Ore 14,30: Bondi ricerca.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: Il mondo antico nella cultura medievale - 18: Aram Kachaturian - Carlo Maria von Weber - Le generazioni nemiche - 19: Biblioteca - Haendel: Due «suites» per clavicembalo - 20: Il valore e il pluvalore della arco fabbricati - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - «La sinfonia», «Il furore di Oreste», «La panchina» (nell'intervallo: Libri ricevuti).

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Discussioni di oggi - 12,30: Pomeriggio sportivo - 17,30: Taxi di notte (film) - 18,50 Notizie sportive - 20,45: Telegiornale - 21,05: Primo applauso - 22,25: Cinescelezione - 22,50: Una voce nella sera - 23,15: La domenica sportiva - Replica Telegiornale.

SPETTACOLI

Il Collegium musicum al Conservatorio

Il desiderio, la curiosità, di musiche non solitamente eseguite, quella appunto che il Collegium musicum diretto dal maestro Bruni si propone di far conoscere, si volgevano iersera, dopo il *Concerto «madrigalesco»* di Vivaldi, uno per clavicembalo e orchestra di Paisiello, e quello per lo stesso complesso di Bach in re minore, e uno degli otto *Notturni* di Haydn, una specie di «divertimento», di «Parthia», partite, o di «Scherzandi», com'egli qualificò varie brevi e lievi composizioni per archi e fiati.

Quei *Notturni* non legati al nome di Ferdinando IV il Borbone, il quale prediligeva insieme con la caccia e la buona tavola e le donne, la musica, specialmente la melodrammatica; aveva perciò assai caro il Paisiello, e frequentava il San Carlo e i «piccoli teatri» dell'opera comica. Commise ad Haydn, quando era alla corte degli Esterhazi, alcune composizioni, e ne ottenne nel 1786 sei *Concerti* per due lire e orchestra. Rinnovò la richiesta, e ne fu soddisfatto, quattro anni dopo, con *Notturni* per coppie di lire, clarinetti, corni, viole e cello.

Lira? Il nome è ambiguo, per l'uso molteplice. Era una lira-chitarra, o una lira organizzata? Si narra che Re Nasone suonasse la ghironda... Certo è che, recatosi a Londra, Haydn, relstrumentò i *Notturni*, sostituendo la lira con flauti e oboi, e i clarinetti con i violini, e ne presentò alcuni nei suoi concerti per l'impresario Salomon nel 1791 e 1792.

A questo *Notturno*, come ai precedenti pezzi, il maestro Bruni diede giusto risalto con un'accurata concertazione. Soddisfatto, il folto pubblico applaudì lui, la ben nota clavicembalista Gioletta Paolo Padova e tutto il Collegio.

a. d. c.

I concerti delle tre società

Questa sera alle ore 21,15 nella serie di abbonamento dei concerti delle istituzioni collegate sarà presentato dalla Unione Musicale Studentesca il violinista Franco Gulli accompagnato al pianoforte da Enrica Cavallo. Il giovane è già affermatissimo concertista, che ha recentemente ottenuto un grande successo alla Scala in un concerto di Paganini, eseguirà musiche di Mozart, Schubert, Bloch, Szymanowski e Paganini. Biglietti per i non soci al Conservatorio.

TEATRO CARIGNANO — Oggi alle 15,30 e 21,30 ultime due recite della compagnia di Renzo Ricci con «Lunga giornata verso la notte» di Eugene O'Neill.

Sullo schermo

Al Corso: *Carousel*, di King

La leggenda di Liliom ha sempre saputo trovare il cuore sensibilissimo dei produttori cinematografici: prima di questa, ricordiamo almeno due versioni della fortunata commedia di Ferenc Molnar: l'una del regista Borzage, con Charles Farrell; l'altra di Fritz Lang, con Charles Boyer. L'odierno *Carousel*, che si rifà all'operetta di Hammerstein II musicata da Richard Rodgers, è un fantasioso cinemascope a colori dove la delicata vicenda immaginata dal Molnar sublisce le inevitabili sopraffazioni dei «musicals» di Broadway, non però al punto che se ne perda affatto la linea maestra e la presa patetica.

Liliom, l'imbonitore di fiera cui è concesso di tornare ai vivi per compiere un estremo atto di bontà, diventa qui un Bill Bigelow, giovanotto americano al cento per cento; e con lui il tono di tutta la favola, fra terrena e celeste, si modernizza. Scapestrato in vita, Liliom-Bill aveva perso il mestiere per sposare l'ingenua Julie, e quindi la retta strada associandosi a un farabuttello che gli aveva proposto di partecipare a una rapina. Sennonchè il rapinando non se l'era lasciata fare, e il nostro disgraziato giovanotto, in una rovinosa caduta, s'era conficcato nel ventre il coltello che portava alla cintura. Dai regni dell'al di là, egli può vedere la male amata famigliola; la cara Julie, sempre fedele alla memoria di lui, e in luogo dei vagheggiato figlio maschio, una bella ragazza, Louise. La quale non è felice: perchè tutti i ragazzi del quartiere sanno la storia di suo padre e crudelmente gli la rinfacciano. L'anima di Bill, contrita e addolorata, impetra di poter tornare un giorno sulla terra per infondere nella figliuola pazienza e fiducia nella vita; fatta la qual cosa, ripassa la cortina celeste.

Il regista King ha allestito per l'occasione uno sfarzoso spettacolo, ricco di quadri coreografici più o meno pertinenti: in parte però sciupato dalla cattiva idea dei nostri doppiatori, di tradurre in italiano anche le parti cantate. Un perfezionato tipo di cinemascope, girato con pellicola quattro volte maggiore del normale, conferisce nitore e luminosità alle immagini. I protagonisti sono Gordon Mac Rae e Shirley Jones, già conosciuti nel film «Oklahoma»; attori appena volonterosi ma valenti cantanti e ballerini, coi quali legano piacevolmente Cameron Mitchell, Barbara Ruick, Claramae Turner e tutti gli altri d'un folto gruppo che comprende anche pittoreschi «numeri di fiera», dalla donna-cannone al mangiatore di spade, dall'Ercole al nano.

l. p.

Illustrazioni e smalti

Vere e proprie illustrazioni per un'edizione del *Don Chisciotte* che presupponga il precedente di Gustavo Doré, sono i venti e più quadri che Antonino Traverso espone nella nuova «Galleria Cavour» (via Cavour 13), a commento visivo d'altrettante sfortunate avventure dell'ingegnoso hidalgo: una suite imponente per la mole del lavoro, divertente per la addirittura puntigliosa aderenza dell'immagine al testo, sconcertante per l'audacia di un verismo duro e scoperto che, a parte la fantasia, la straordinaria rielaborazione poetica del Daumier, ha voluto dimenticare persino le suggestioni di un Pabst. Un'impresa, una fatica di tanto impegno, anche per le vaste dimensioni dei dipinti, che, ripetiamo, lascia perplessi: come se non una, ma venti *Burle del piccolo Arlotto* ci siamo, aggressive, clariere e prepotenti, sott'occhio. E' un lavoro di molti anni che merita rispetto, che va preso in blocco perchè concepito unitariamente, e che tuttavia desta il rammarico che il pittore non abbia saputo o voluto liberarsi dalla «fotografia» dell'episodio per darne un'interpretazione personale, cioè artistica. L'abilità è evidente, il tagllo, la composizione, il movimento indicano qualità rappresentative certo non comuni. Manca alle immagini quel tanto di estro creativo perchè la illustrazione divenga autonoma pittura: tolti due o tre episodi in cui il Traverso gareggia con successo coi migliori pittori spagnuoli del principio del secolo.

La bravura disegnativa di Mario Lissa è riconfermata dagli umili oggetti schizzati a matita (cappelli, ombrelli, logori panni, vecchie scarpe, sfondate bisacce, manichini che mostrano la stoppa, fondi di bottega da rigattiere) sui fogli che espone alla Galleria Martina, presentati da Lucio Ridenti come testimonianze di «cronica ironia e nostalgico rimpianto»: temi svolti con una impeccabilità formale che sta fra Scillitan ed Antigoni. Nella stessa galleria i cinque pittori-artigiani che lavorano da tempo all'insegna «Del Campo» presentano gli ultimi saggi della loro raffinata arte di smaltatori: pezzi quasi tutti eccellenti per la perizia tecnica e la preziosità del gusto, e che nell'invenzione si mantengono ancora fedeli ai grandi esempi rennani.

Quasi soltanto destinati agli amici, nella piccola sala-studio «L'Oasiride» di via S. Teresa 13, gli aperti, cordiali paesaggi di Mario Tenarelli, i fini disegni di Colombotto Rosso, quelli plasticamente incisivi — condotti su uno schema grafico insistente, ma non privo d'efficacia — della giovanissima Renata Surbone, un temperamento da tener d'occhio per le sue varie possibilità. Infine, nella sede della «Famiglia Valsesiana», mostra, davvero di famiglia, del paesaggio dell'amena vallata: studi di W. Bianco, Anaclelo e Fiorenza Boccalatte, Lillioni, G. Moro, Mus, G. Pellegrini, Pino Ponti, Silvia Rocci, G. Tampieri e Vellan.

mav. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 44.112*

Alfieri: 15,30-21,15: Dapporto nella Rivista «Carlo non farlo» con L. Masiero, Quartetto Cetra, L. Nava, Charley Ballet. Ultimi giorni

Carignano: Ricci-Magni-Sbragia-Maltri, ore 15,30 e 21,30 precise in «Lunga giornata verso la notte» di Eugenio O'Neill. Ultime recite.

Auditorium di Torino: domani ore 21,15 Concerto Sinf. prezzi popolari. Dir. Otto Klemperer. Musiche di Wagner, Schubert, Beethoven.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 15,30-21,15: «L'on. Ercole Malladri» di Giacosa. Prenotazione vendita biglietti al Botteghino del Teatro.

Teatro Mobile Naz. (p. Risorgimento, tr. 22): Comp. prosa Della Seta, 16-21 «La cieca di Sorrento»

Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «La bella addormentata»

Galleria Fogliata, via Mazzini 9: Mostra personale pittore C. Magri.

Galleria Martina: Disegni di M. Lissa, smalti «Del Campo».

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: Domani 17.30 presentazione libri: «La fuga dalla civiltà».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): 16,30 e 21-1 Mo M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nura.

Augustea: 16-21 Orch. Lanfranco.

Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.

Bruno (Valentino): danze 16 e 21.

Castellino 16,30-21 Orch. Rosaclot.

Club Danzante Magenta 11: 16-21. Successo Complesso Clair de Lune.

Bo Benedetti Danze: ore 16 to; ore 21 cantante pazzo.

Edra Danze: 16,30-21 Orc. Labardi.

Escargot Club, Volta 6: danze 16-21

Fassio, Café chantant, Medici 112.

Gaudia Danze: 16-21 Mo Leone.

Gay: 16,30 e 21 Original Tumba.

Gran Mogs Ristorante: danze 16-21

Hollywood Danze 15-21 Turi Golino

La Cicala Ristorante (Cavoretto): ore 21-24 danze Classico Quartetto.

La Perla Danze: 16,30 e 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.

La Serenella: danze ore 15 e 21.

Lutrario: 15,30 e 21 M° Anselmo.

Mocambo: ore 16-19 e 21-24.

Nirvana: 16,30-21 Orch. Bergione.

Parigi: ore 15,30-21 Spinardi.

Piscina Danze, S. Mauro Torinese: 16 e 21 canta La Bruna Pinella.

Principe Danze: ore 16,30-21 Mario Maschio, c. G. Sandra, dir. Gallo.

Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 6.

Russo Danze (Barca): 21 H. Boys.

Smeraldo: ore 16-21 Baloco-Vigna.

Trocadero 16,30 e 21 Bonazzelli.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il re vagabondo» in tecn. VistaVis. Kathryn Grayson.

Arlston: «Le meravigliose storie di Walt Disney» Scope tecnic.

Astor: «Guerra e pace» 2 spettacoli: ore 15,30 e 21.

Corso: «Carousel» CinemaScope, Gordon Mc Rae e Shirley Jones.

Doria: «Fra i cacciatori di teste» color Armand, Michaela Denis.

Lux: «I diavoli del Pacifico» CinaScope tecn., Robert Wagner, Terry Moore, Broderick Crawford.

Metro-Cristallo: «L'imputato deve morire» con Glenn Ford, Dorothy Mc Guire, MetroScope, Mart. 10,30.

Reposi: «Il cavaliere senza volto» Warnercolor, C. Moore, Silverheels Ingresso Unico L. 400.

Vittoria: «L'alba del gran giorno» CineScope technic., Virginia Mayo, Robert Stack, Ruth Roman.

Augustus: «Nodo alla gola» tech. con James Stewart e F. Granger.

Maffei: «Vagabondo della foresta». Riv. Bicio-Argentelli 15,15-18-21,15

Nazionale: «L'ultima carovana» techn. CineSc., R. Widmark, Farr.

Torino: «L'uomo che sapeva troppo» techn. VistaV., J. Stewart, 14.

Alessandra: «Foglie d'autunno» Joan Crawford, Cliff Robertsen.

Ariecchino: «Giovani senza domani» CineScope col. Robert Wagner

Capitol: «Foglie d'autunno» con Joan Crawford e Cliff Robertsen.

Faro: «Foglia d'autunno» con Joan Crawford e Cliff Robertsen.

Gianduja: «Artisti e modelle» tec. Vistav. D. Martin, J. Lewis.

Hollywood: «Artisti e modelle's tech. Vistav. D. Martin, J. Lewis.

Ideal: «La morte dolpisce... tradimento», R. Carson, «rivista De Roll-Galante ore 15, 18 e 21,10.

Massimo: «Il Re e Io» tech. CineScope, Y. Brynner, Kerr, Moreno.

Principe: «Artisti e modelle» tec. VistaVision, D. Martin, J. Lewis.

Statuto: «Il Re e Io» techn. CineScope, Y. Brynner, Kerr, Moreno.

Adriano: «Mondo nella sua Oracia» technic. con Gregory Peck.

Ariane: «Dominatori Fort Ralston» techn. CineScope, Riv. Marchetti-Cammarano 15.15, 18, 21,15.

Alpi: «La spada di Robin Hood» tech. Don Taylor, E. Moore.

La Perla: «Il conquistatore» tec. CinaScopa, J. Wayne, S. Hayward.

Regina: «La baia dell'inferno» col. Scope. Alan Ladd, Robinson.

Asti: «Il figliol prodigo» Scope techn., E. Purdom, L. Turner, 14.

Milano: «Assedio delle 7 frecce» e «Lo sbagliato barone», Ap. 16.

Olimpia: 16,15 Malt. film d'arte: «Cuoco d'oro» di Becker. Apert. 14,30: «Avventura Don Giovanni».

Po: «Arciere di fuoco» technic.

P. Nuova: Tre americani a Parigi.

Romano: «Mamma perdonami» e Riv. Valdi-Velsi 15,15, 18 e 21,15.

S. Felice: «La canzone del cuore» Milly Vitale, A. Farnese. Ap. 14,30.

S. Secondo Una donna per Joe. col.

Cabiolo: «Marty vita di un timido» film 4 Oscar e Cartoni anim.

Esperia: «Il grande Caruso» col. Scope, Mario Lanza, Ann Blyth.

Giardino: «La valle dell'Eden» CinaScope tech. J. Dean, N. Wood.

Italiano: «Mio figlio Nerone» in tech. Scope, A. Sordi, G. Swanson.

Miraflori: Perla bacione a Firenze

S. Rita «Lady Godiva» M. O'Hara

Vittoglio: «Uomo vestito di grigio» Scope tech., G. Peck, Jones.

Araldo: «Canzone proibita» Villa.

Elisee: «Mio figlio Nerone» tech. Scope, Alberto Sordi, B. Bardot; ore 10: «Canaglia eroica».

Fréjus: «Eroe della Vendée» tec. A. Nazzari, D. Robin, Del Poggio. Comp. Riviste Conter-Michels.

Nuovo: «Agguato delle cento frecce» tech., L. Darnell, Robertson.

S. Paolo: «Sentieri selvaggi» in technic. VistaVision. John Wayne.

Belgio: «Secondo amore» techn.

Cerallo: «Mia moglie è di leva» Scope techn., T. Ewell, S. North.

Eridano: Quando amore è poesia.

La Sala: «Guerra dei mondi» tec.

Oropa: Grande Caruso, tec, Lanza.

Radium: «Tosca» Scope technic.

Rossini: «Incatenata dal destino» Eva Nova, technic, Telef. 271-275.

V. Veneto: «Lo diciottenni», con Marina Allasio, Virna Lisi.

Astra: «Difendo il mio amore» M. Carol, G. Ferzetti, C. Vanel.

Bernini: «Frou Frou» CineScope technicolor con Dany Robin.

Cibrario: «Il pellegrino» Charlie Chaplin. Successo.

Elios: «Aquile nell'infinito» James Stewart, June Allyson, technicolor

Excelsior: «La lala del ragno» Scope techn., R. Widmark, Mitchell.

Monsoni: «Totò sceicco» Totò.

Nazareno: Strage 7° Cavalleggeri.

Odeon: «Sinfonia d'amore», Claudio Laydu, Marina Vlady, colori.

Star: «Uomo vestito di grigio» colori Scope, G. Peck e J. Jones.

Acqua: «Viva la rivista» W. Chiari, R. Podestà, Rondinella, Varietà.

Barca: «La bella mugnaia» tech.

Brenta: Johnny Concho, Sinatra.

Eri-Dan: «Falco d'oro» Scope.

Falchera Cant. Bongiorno tristezza

Fortino: «Satank freccia che uccide» tech., J. Payne, Domergue.

Maior Piangerò domani, Hayward.

Nord: «Ragazza di campagna» Grace Kelly e William Holden.

Palermo: «Mia vita comincia in Malesia» con V. Mc Kenna, Finch.

R. Parco: Al di là del fiume, tech.

S. Gaetano: «Aquile nell'infinito».

Sociale: «Il conquistatore» Scope J. Wayne, Hayward, Armendariz.

Zenit: «Ore 10 lezione di canto» Claudio Villa, N. Dover, Riento.

Baretti: «Lady Godiva» technic.

Cabiria: «Annibale e la vestale» CinemaScope technicolor.

Colosseo: «Dominatori Fort Ralston» technic. Scope, C. Colbert.

Italia: «Giuramento d'amore» R. Borelli, Gran Rivista 15,15-18-21,15.

Lingotto: «Sentieri selvaggi» tec. VistaVision, John Wayne, Hunter.

Moderno: 2 progr. «Serenata a Vallechiara» e «Prigioniero di Zenda» techn., S. Granger, Kerr.

Nizza: «Figlio di ignoti» Milland.

Piemonte: «E' sempre bel tempo» CineScope col., G. Kelly, Charisse.

S. Carlo: Porta bacione a Firenze.

Spezia: «Principe coraggioso» in tech. Scope, J. Mason, J. Leigh.

Alba: «Il circo a 3 piste» VistaVision, J. Lewis, Z. Gabor, Martin.

Apollo: «La frustata» techn. con R. Widmark e Donna Reed.

ore 10: «Il pugnale del bianco».

Diana: «Agguato dello 100 frecce» col., L. Darnell, Robertson ,Lund.

Dora: «L'ultima frontiera» Scope techn., Victor Mature, Madison.

Edera: «La donna vendula» tech. Scope, Cornel Wilde, J. Russell.

Lucento: «All'inferno e ritorno» technic, CineScope, A. Murphy.

Lutraria: «Sentieri selvaggi» tec. VistaV., John Wayne, J. Hunter.

Massola: «La corda d'acciaio».

Murialdo: «Berretti rossi» techn.

Roma: «Arciere del re» technic. Scope, Robert Taylor, Kendall.

Splendor: «Mio amante è un bandito» tech Naturama, Stanwyck.

Le previsioni del tempo

Le condizioni del tempo continuano a tendenza a peggioramento. Sulla Val Padana e litorali dell'alto Adriatico nebbia. Su versanti tirrenici e Sardegna nuvoloso con pioggerelle isolate, su Sicilia e versante del basso e medio Adriatico annuvolamenti locali. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno mosso; gli altri mari leggermente mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4	2,7	Perugia	7,9	10
Trento	—0,9	7	Pescara	4,8	15,5
Trieste	4,2	8,7	L'Aquila	4,8	10,4
Venezia	5,3	8,2	Roma	11,5	15,8
Milano	3,7	7,8	Bari	9	17
Torino	2,5	8,6	Napoli	8,2	14,8
Genova	6,9	13,7	Potenza	4,8	9
Bologna	5	7,4	Reggio C.	11	16,9
Firenze	6,4	13,2	Messina	12,8	17
Pisa	12,1	13,8	Palermo	10	17,2
Ancona	7	10	Catania	5,4	18,6

Sorprendente vittoria dell'Ivrea sul Cenisia: 3 a 1

Il campionato di 4ª Serie

Dopo nove giornate di imbattibilità il Cenisia ha incassato la prima sconfitta della stagione, cedendo sul suo campo di fronte all'Ivrea per 3-1. La squadra torinese, capolista del girone A di IV serie, ha perso senza molte giustificazioni, anche se è opportuno riconoscere che una notevole spinta alla clamorosa affermazione dell'Ivrea è stata data da un grosso errore dell'arbitro Orlandi di Bergamo, che ha convalidato dopo tre minuti dal via una rete segnata dall'ala sinistra arancione Dardanelli in netta posizione di fuori gioco.

Il guardalinee aveva scrupolosamente segnalato la posizione irregolare del giocatore al momento in cui questi aveva ricevuto il pallone da Tuberosa, ma l'arbitro lasciò proseguire l'azione. La difesa torinese, rimasta ingenuamente ferma in attesa del fischio arbitrale, non ebbe più tempo di rimediare ed il secco tiro di Dardanelli battè irrimediabilmente Stramignoni.

Gli arancioni comunque, trovatisi a condurre la partita grazie a questa rete discutibile, si diedero da fare per meritarsi quanto la sorte e l'arbitro avevano loro regalato, e bisogna dire che ci sono ampiamente riusciti. Infatti mentre il Cenisia, dominato dall'orgasmo di pareggiare ad ogni costo, andava progressivamente alla deriva lottando con accanimento ma senza ordine, l'Ivrea dimostrava di essere la squadra migliore in campo, svolgendo trame piacevoli all'attacco specialmente per merito di Audisio e Tuberosi e giocando con calma ed avvedutezza in difesa, dove lo stile juventino del centromediano Tonini era la nota più appressata.

La disordinata pressione del Cenisia non ottenne risultati anche perchè al 25' l'ala destra viola Ortu ebbe la peggio in uno scontro con Giuliano e dovette uscire a farsi massaggiare. Rientrato in campo, il giocatore tornò a zoppicare vistosamente, costretto anch'egli ad uscire dal campo.

Nella ripresa un errato intervento del «capitano» spezzettava Ghiano diede l'avvio al pareggio del Cenisia. Il pallone andò ad Ortu che, dopo uno scambio con Torta servì Ferrero spostato sulla destra: l'interno sinistro, smarcato il pallone con la testa, di destro lo scagliò imparabilmente in rete. Si attendeva ora una decisa riscossa del Cenisia, ma i tentativi di Ferrero (il migliore torinese con Vaira e Mastrototaro) non trovavano collaborazione nei compagni.

L'Ivrea poté quindi superare il momento difficile ed approfittare di due errori del portiere avversario per riconquistare la vittoria. Al 37' su calcio d'angolo battuto dalla sinistra, Tuberosa potè segnare indisturbato di testa sorprendendo il portiere torinese. Al 33' ancora su calcio d'angolo battuto da Castellato, Stramignoni interviene in ritardo effettuando una respinta a mani aperte quando il pallone era ormai oltre la linea di porta.

La concessione di questo terzo goal, peraltro regolarissimo, scatenò molte proteste fra i viola e Bosco, più energico degli altri nell'esprimere all'arbitro la s

Discorso di Nenni a Torino sull'unificazione socialista

Punti principali di disaccordo con Saragat: "Europa neutrale tra i due blocchi„; autonomia socialista ma "solidarietà di classe„ con i comunisti - Critiche al congresso del p.c.i. - Rinnovata protesta per l'intervento russo contro gli operai ungheresi - Fiducia nel successo finale della fusione attraverso l'azione dei due congressi

L'attesa per il discorso di Nenni ha fatto affluire ieri al teatro Alfieri di Torino un pubblico numeroso ed eterogeneo: socialisti dei due partiti, socialisti senza tessera e osservatori tra cui il *leader* radicale on. Villabruna e il comunista on. Coggiola. I socialdemocratici erano invitati ufficialmente: l'on. Chiaramello è salito sul palco con Nenni; altri, fra cui il segretario della federazione, Novarino, hanno preso posto nelle prime file di poltrone della platea.

Nel suo discorso Nenni ha toccato temi di politica interna e internazionale ed i problemi della unificazione socialista senza aggiungere sostanzialmente nulla a quanto va dicendo dopo Pralognan e i fatti di Ungheria. E' stato morbido nella polemica con Saragat e cauto nei confronti dei comunisti. Sui due punti che sono attualmente al centro del dibattito con i socialdemocratici è stato completamente negativo pur professando una generica fiducia nel successo finale dell'unificazione socialista.

In politica estera ha mantenuto fermo il concetto di neutralità europea: «Lo sforzo da fare è veramente quello di creare un'Europa, di creare negli europei la coscienza della loro autonomia e della loro funzione di mediazione, di creare la coscienza di un'Europa unita, ma al di fuori dei due blocchi militari, di un'Europa in funzione di mediazione, di una Europa che funzioni da garanzia di pace in tutto il mondo». Nel definire i rapporti tra PSI e PCI, ha rivendicato ai socialisti libertà di iniziativa e di azione limitandola però «entro una solidarietà ed una unità dei lavoratori della quale non usciremo mai».

I primi applausi unanimi li ha ottenuti parlando dei fatti ungheresi: «Giusta lo credo che sia stata e che sia la condanna dell'intervento sovietico in Ungheria perchè uno dei principi fondamentali di ogni azione socialista, di ogni azione democratica, di ogni azione per la pace, è il rispetto della libera autodeterminazione dei popoli».

L'intervento russo non appare giustificato dalle ragioni di Stato e meno che mai dalla ragione socialista. Il richiamo di Togliatti alla presenza di nemici fascisti e imperialisti è giusto, «ma il "nemico" non è l'operaio che sciopera o il popolo che reclama la fine dell'occupazione e un nuovo ordinamento sociale. Credere che il tormento e l'angoscia, che sono stati di tutti gli spiriti, potessero liquidarsi con il richiamo al complotto imperialista e fascista è stato un errore».

Passando alla crisi di Suez ha definito «ben meritato il cocente fiasco d'Inghilterra e Francia». Ora però è bene non esasperare l'umiliazione di Londra e Parigi perchè «questo è l'atteggiamento di chi punta sulla carta del protettore americano mentre i socialisti vogliono il risveglio della coscienza europea». Il «rilancio europeo» deve però avvenire (ed è questo uno dei punti di fondamentale contrasto con Saragat) in termini di neutralità al di fuori dei due blocchi militari: in una parola al di fuori della politica di solidarietà atlantica.

La tensione internazionale «che rimane seria anche se meno grave di poche settimane addietro» ha influito negativamente sul processo di unificazione socialista «che — ha detto Nenni — mi sembrava più avanzato l'estate scorsa che questo inverno».

Circa la situazione interna si è dichiarato contrario ad elezioni anticipate come auspicano coloro che vogliono sfruttare «la buona occasione ungherese» e preoccupato per «i segni di sfiducia e di smarrimento dell'opinione popolare ed anche operaia» di fronte alla constatazione che tutti i partiti promettono molto e realizzano poco, creando così uno stato d'animo che potrebbe determinare una crisi delle istituzioni democratiche.

«Oggi non si chiedono soltanto certezze ideologiche ma anche concrete e pratiche realizzazioni». Le frecciate era diretta ai comunisti e Nenni l'ha resa esplicita esprimendo l'impressione che il congresso del P.C.I. «sia passato un poco a lato della questione». Ai comunisti ha anche rimproverato «alcune ingiuste critiche mosse all'unificazione socialista».

Larga parte del discorso è stata dedicata ai rapporti tra P.S.I. e P.S.D.I.: «L'esigenza dell'unificazione socialista — ha affermato — è nata dalla coscienza del superamento delle vecchie formule come il frontismo ed il centrismo. Il partito socialista ha fatto la parte di cammino che doveva liquidando il frontismo: ora aspettiamo che i socialdemocratici facciano altrettanto nei confronti del centrismo». Le polemiche in corso tra socialisti e socialdemocratici sono state definite da Nenni «incidenti che mostrano che si è alla ricerca di occasioni e di pretesti per eludere il fondo dei problemi». Egli ha riconosciuto che «la commissione della riunificazione è in crisi prima di essersi riunita». Tuttavia ha espresso fiducia nel risultato finale «perchè assai difficile mettere in crisi l'unificazione come fatto di base, come fatto di popolo, come fatto di classe; e perchè il successo della unificazione appartiene ormai ai congressi dei due partiti».

Ha concluso con parole di simpatia per il partito radicale ed i movimenti di Unità Popolare, Unione Socialisti Indipendenti e Comunità «per le battaglie che vuole attuare il socialismo nella democrazia e nella libertà».

s. d. v.

Una franca intervista a un giornale americano

Continua nel partito comunista la revisione dei dirigenti

Roma, 15 dicembre.

Più ancora che dal discorso di Torino, lo stato d'animo di Nenni in questo periodo emerge dalle confidenze che ha fatto a Clair Stearling, corrispondente della rivista americana *The Reporter*: «Quando vidi Nenni ai primi di ottobre — scrive l'articolista — egli era stanco e depresso e molto più franco di quanto io lo abbia mai trovato. Mentre in giugno aveva parlato della democrazia all'interno del PCI, in ottobre escludeva tale possibilità. "Sono sempre gli stessi — egli disse — e non cambieranno mai". E mentre aveva pensato che i russi avrebbero accettato con più o meno grazia l'idea che non avrebbero più dominato la sinistra italiana, egli si rendeva allora conto che aveva sbagliato.

«I comunisti — egli disse — stanno usando due metodi per impedire la unificazione: uno è quello di cercar di lusingarci col dare buona pubblicità alla loro gentilezza, l'altro è quello di manipolare il meccanismo organizzativo del PCI. Io non temo il primo metodo — aggiunse Nenni — ciò che temo è l'influenza comunista nei nostri ranghi. Essa è molto forte e di ciò gran parte della responsabilità è mia, specialmente per quanto riguarda i membri più giovani, che ora si accaniscono contro di me.

«Io sono sicuro che ciò che voglio fare è giusto. Un cambiamento deve avvenire assolutamente se la classe operaia italiana deve giungere al potere. La corrente di pensiero prevalente nel mio partito mi pone in una situazione imbarazzante, ma non vi è altra via d'uscita. Debbo transigere, essere paziente e aspettare, tanto quanto è necessario. Mi rendo conto — concluse Nenni — che questa è una posizione pericolosa e che il più piccolo passo falso potrebbe distruggere tutto. Forse i tre terzi della *leadership* del partito oggi è con me; ma non basta. Io debbo portare con me l'intero partito».

Non occorrono particolari chiose, ci sembra. Sono confidenze che si commentano da sè.

I 156 membri del Comitato centrale e della Commissione di controllo eletti ieri sera dal congresso comunista si sono messi subito al lavoro per completare la revisione dell'apparato dirigente del partito. Oggi la commissione di controllo ha eletto il proprio ufficio di presidenza; lunedì il Comitato centrale eleggerà il segretario e il vice-segretario generali, i membri della segreteria e quelli della direzione.

La presidenza della Commissione di controllo è stata affidata a Scoccimarro, le due vice-presidenze a D'Onofrio e Roveda. Sono stati anche eletti due vice-segretari, Lampredi e Valli. Le scelte hanno un certo significato politico poichè il presidente, a norma del nuovo statuto, fa parte di diritto della direzione, i due vice-presidenti (e naturalmente lo stesso presidente) del Comitato centrale. Così l'accantonamento della «vecchia guardia», che è stato uno degli aspetti interni più significativi del congresso, è reso più dolce e accettabile.

Sta di fatto, comunque, che D'Onofrio e Roveda rimarranno fuori della nuova direzione perchè con ogni probabilità il Comitato centrale sceglierà i componenti solo tra i membri eletti. Non saranno i soli sacrificati. Togliatti, lo si è già notato, ha provveduto in questi ultimi anni ad una lenta trasformazione del «quadro» del partito portando sempre più in primo piano i giovani di sua assoluta fiducia.

Al «rinnovamento», già effettuato nel Comitato centrale, corrisponderà ora un rimaneggiamento della direzione e della stessa segreteria. Intanto verrebbero ridotte di numero: la direzione dagli attuali 33 membri (18 effettivi e 6 supplenti) scenderebbero a 15 o 16 e la segreteria da 7 a 5. La riduzione comporterebbe anche una trasformazione delle rispettive funzioni: la direzione diverrebbe un vero e proprio «ufficio politico» che avrebbe nella segreteria il suo organismo esecutivo. La questione verrà dibattuta lunedì, ed alla sua soluzione sono in buona parte legate anche le sostituzioni di dirigenti di cui si parla.

Se verrà adottata la soluzione innovatrice, cesserebbero di far parte della direzione, oltre a Rita Montagnana e D'Onofrio, già esclusi dalla lista del Comitato centrale, almeno altre quattro o cinque persone. A rigore dovrebbero essere in maggior pericolo i membri della direzione uscente che hanno ottenuto il minor numero di voti: Terracini, Secchia, Pajetta, Amendola, Di Vittorio e Colombi. Per un mucchio di ragioni, non ultima quella che nel gruppo sono proprio Amendola e Pajetta, i due esponenti più in vista dell'apparato, l'ordine dei voti non farà testo.

I nomi di cui stasera si parlava con più insistenza sono possibili esclusi quelli di Sereni, Spano, Negarville, Roasio, Li Causi. Pajetta troverebbe, però, ugualmente ragione di malcontento nella revisione organizzativa, poichè gli verrebbe tolta la direzione della sezione stampa e propaganda: ciò indicherebbe che il sordo duello da tempo ingaggiato con Amendola si è risolto a suo sfavore. Anche la posizione di Di Vittorio non è tra le più facili. Al Congresso praticamente ha scontentato tutti: i «revisionisti» poichè non ha spinto con maggior calore le loro posizioni, e i «conformisti» poichè ha fatto capire chiaramente che il suo ossequio alla linea generale era dettato esclusivamente da ragioni disciplinari. Di qui il rilevante numero di cancellature che si sono accumulate sul suo nome.

Per giunta i dirigenti del partito hanno mostrato di non dare molto peso a addirittura di dissentire con le sue tesi sullo sganciamento del sindacato dal partito. Oggi il segretario della CGIL se ne lamentava e si appellava al Congresso dichiarando che, per quanto il testo della mozione conclusiva abbia espresso in maniera insoddisfacente le sue tesi, la assemblea gli ha dato ragione. «Ogni tentativo di persistere nell'ingerenza dei partiti nella vita dei sindacati costituisce un attentato all'unità», ha aggiunto. Ma i suoi avversari si fanno un'arma delle sue stesse ragioni: se è vero che il sindacato non deve essere più la cinghia di trasmissione del partito — osservano — Di Vittorio farebbe bene a cominciare col non far più parte della direzione del PCI.

Enzo Forcella

La protesta del baritono

Il baritono italiano Enzo Sordello straccia la fotografia del soprano Maria Meneghini Callas, dopo essere stato licenziato dal «Metropolitan» di New York. Il Sordello ha affermato che il provvedimento si deve ad una protesta della cantante la quale, in un duetto, non sarebbe riuscita a «tenere» quanto lui una nota alta. Il sopraintendente del teatro sostiene invece che il baritono è stato licenziato per aver tenuto un contegno «impertinente e scorretto» (Tel.)

Sintomi di un diffuso malcontento nell'U.R.S.S.

"Non è con il solo pane„

Enorme successo del romanzo satirico di un oscuro impiegato - Duri attacchi della stampa ufficiale al libro che è diventato un simbolo - Il Comitato centrale riunito per esaminare "gli umori malsani„ dei giovani

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 15 dicembre.

L'interesse di Mosca converge sulla riunione del comitato centrale del PCUS. Gli osservatori occidentali, si può dire, non parlano d'altro. A torto o a ragione si crede che le assise dell'organo direttivo del partito riveleranno grandi novità nella linea politica dell'URSS. L'attuale Comitato centrale, come si ricorderà, fu eletto nel febbraio scorso ed è composto da 133 membri effettivi e da 122 membri candidati. Da allora non si è mai riunito in assemblea plenaria.

Le persone che hanno un accesso meno precario del nostro alle informazioni sovietiche, ci hanno detto stasera che il Comitato centrale ha iniziato i suoi lavori ieri. La notizia non è ufficialmente controllabile, ma appare probabile. Nell'Unione Sovietica tuttavia, si usa dare l'annuncio delle riunioni del Comitato centrale solo alla fine dei lavori, e ciò fa parte del rituale riserbo che avvolge l'attività del partito comunista dell'URSS. Secondo indiscrezioni che abbiamo raccolte ma di cui non possiamo avvalorare l'autenticità, i temi fondamentali all'ordine del giorno sarebbero due: a) problema riguardante la linea ideologica; b) costruzione di nuovi alloggi.

Il tenore della stampa sovietica delle ultime settimane conferma questa indiscrezioni. I giornali dell'URSS hanno pubblicato una grande quantità di articoli riguardanti la necessità di rafforzare la «purezza» della ideologia marxista-leninista o di combattere energicamente gli «influssi della ideologica borghese». Una insolita attenzione, altresì, è stata concentrata sul problema delle abitazioni e sulla opportunità di aumentare la cifra fissata dal VI Piano quinquennale o di accelerare la costruzione di nuovi appartamenti.

La campagna che i giornali sono andati conducendo nelle ultime settimane contro gli «umori malsani», contro gli influssi della «ideologica borghese», contro i pericoli di deviazione, fanno prevedere che dalla riunione del Comitato centrale uscirà un irrigidimento ideologico.

I dirigenti dell'URSS, come abbiamo già segnalato, sembrano molto preoccupati delle agitazioni, delle critiche che si sono manifestate da un capo all'altro dell'Unione Sovietica dopo gli avvenimenti di Polonia e di Ungheria e che in questi giorni rivelano una particolare turbolenza. Anche oggi i giornali sovietici recano severi rimproveri e ammonimenti contro i tentativi di allargare il raggio della critica che si riscontrano specialmente nel mondo degli intellettuali e degli studenti. Viene preso di mira un nome: lo scrittore V. Dudinzov che è diventato in questi ultimi tempi il simbolo di una maggior emancipazione nel campo del pensiero. Dudinzov, fino a pochi mesi fa, era uno sconosciuto. Era un giovane di 36 anni che aveva pubblicato alcune novelle e che lavorava in una casa editrice come lettore di manoscritti con uno stipendio modesto. Egli soleva indossare come abito civile una vecchia uniforme militare senza fregi e senza spallini.

Verso la fine dell'estate la rivista Novi Mir cominciò a pubblicare a puntate il suo primo romanzo intitolato: «Non è con il solo pane». Questo libro maturato e scritto nel clima del disgelo, rompe gli schemi tradizionali della letteratura socialista e dipinge un quadro acre, pieno di tinte nere, della realtà sovietica. Il trentacinquenne scrittore è ora l'uomo di cui si parla di più nell'URSS. Egli è riuscito col suo romanzo a dare corpo all'ansia di maggior emancipazione che la politica del disgelo ha instillato nell'animo degli intellettuali sovietici. Il suo nome è diventato una bandiera, ed ha acceso grandi aspettative e speranze specialmente nei giovani.

Si può dire che, nelle ultime settimane, la polemica della distensione interna si è concentrata intorno al romanzo di Dudinzev. La reazione ufficiale, dapprincipio, fu blanda. La rivista del partito Partinaia Gizn, due mesi fa, accennò ad una stroncatura del romanzo ma in termini moderati. Per contro il giornale dei sindacati, Trud, pubblicò una recensione favorevole. Dal mese scorso, tuttavia, le cose sono bruscamente cambiate. Durante un dibattito alla sede della Unione degli scrittori, presieduto da Molotov, l'opera di Dudinzov venne apertamente condannata. Successivamente gli articoli sfavorevoli diventarono un coro fragoroso.

Oggi la Pravda *e la* Gazzetta Letteraria *attaccano il giovane scrittore. La Pravda, dando il resoconto della elezione del Presidium degli scrittori ucraini a Kiev, condanna la rivista Novi Mir per aver pubblicato un romanzo in cui la vita sovietica «viene dipinta in maniera non vera». La Gazzetta Letteraria, dal canto suo, afferma che «due tendenze» si sono andate consolidando nel campo intellettuale. La prima è quella che, svolgendo la lotta contro il culto della personalità, «si ostina a non riconoscere le conquiste sovietiche e le grandi imprese del partito». La seconda, viceversa, è propria di quelli che credono di poter valutare le opere letterarie con i vecchi metodi, vale a dire con i metodi staliniani.*

Delle due tendenze è la prima che dà più pensiero perchè offre a molti l'occasione di abbandonarsi a «speculazioni sul momento attuale», quando cioè la lotta ideologica in campo internazionale «si sta facendo più accesa». Continuando sul filo di questo argomentazioni, il maggior giornale letterario dell'Unione Sovietica dice che il libro di Dudinzov costituisce un esempio di «critica malsana».

Gli attacchi a Dudinzov, simbolo di una maggior libertà critica, i richiami alla purezza marxista-leninista, i rimproveri agli interventi «malsani» degli studenti, la campagna contro gli «influssi della ideologia borghese», non possono non dare un'idea degli umori che domineranno i lavori del Comitato centrale. Non bisogna tuttavia nemmeno sottovalutare gli articoli in favore della costruzione degli alloggi, e quelli, molto numerosi nelle scorse settimane, che hanno dedicato un'insolita attenzione all'industria dei beni di consumo. E' probabile che i dirigenti sovietici, di fronte ai nuovi avvenimenti, ravvisino la necessità di stringere i freni ideologici da un lato, e di aumentare il tenore di vita dall'altro.

Alfredo Todisco

Trafugato nella notte a Gorizia il prezioso "tesoro„ del Duomo

I ladri si erano nascosti nella chiesa - Tra la refurtiva una ricca donazione dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria

Gorizia, 15 dicembre.

Un ingente e audace furto è stato consumato ieri notte nella cattedrale dei Santi Ilario e Taziano. Sono stati asportati dei paramenti e arredi sacri di grande valore storico e artistico, formanti la parte più preziosa del «tesoro» della chiesa. Tra gli oggetti trafugati figurano un piviale, una pianeta, una dalmatica in broccato, un completo servizio per riti pontificali tra cui un calice d'oro, una brocca con bacile in argento dorato, il tutto donato alla Metropolitana dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria all'atto della fondazione del Capitolo Metropolitano, avvenuta due secoli or sono.

Sono stati pure trafugati due pastorali di cui uno dorato e uno in argento, pure dono di Maria Teresa; un grande busto di S. Ermacora in argento.

I ladri inoltre hanno manomesso la copia del venerato quadro della Madonna del Montesanto dal quale sono stati strappati i monili d'oro che vi erano appesi; sono pure state rubate le coppe d'argento di sette nicchi staccandole dai piedistalli.

Il furto è stato scoperto stamattina dal sacrestano quando si apprestava ad aprire la porta che conduce al corridoio delle due sacrestie: egli non riusciva ad aprire la porta in quanto dall'interno erano state ammassate delle sedie per impedire l'accesso. Poco dopo si faceva la constatazione del sacrilego furto. E' stato accertato che i malviventi si erano nascosti ieri nel vano sottostante la scalinata sinistra del tempio.

Alcune zuffe a Londra per la scarsità di benzina

Sir Laurence Olivier in «600»

Londra, 15 dicembre.

Centinaia di migliaia di automobilisti britannici hanno tentato oggi — inutilmente di fare il pieno del serbatoio di benzina prima che le stazioni di rifornimento si chiudessero per il fine settimana. Lunedì sarà entrato in vigore il razionamento che limita a 300 chilometri al mese — nella migliore delle ipotesi — il rifornimento dei privati.

Le tessere supplementari che il governo ha concesso a coloro che hanno bisogno della macchina per i propri affari sono estremamente avare e le proteste sono sfociate in numero considerevole. Tutte le automobili di minor cilindrata ancora da vendere — con in testa la «600 Fiat» — sono state esaurite in questi giorni, grazie all'eccezionale rendimento da esse offerto rispetto alla razione di benzina. Uno degli acquirenti della «600» è stato sir Laurence Olivier, il quale ha messo per ora in garage la sua grossa Bentley e si reca agli studi cinematografici per concludere il montaggio del film girato con Marilyn Monroe, a bordo della sua nuova «600».

Negli ultimi giorni il rincaro della benzina — aumentata di 20 lire il litro — aveva già sensibilmente ridotto il numero delle automobili in circolazione. Tuttavia stamane gli automobilisti sono usciti in forze e le poche stazioni di rifornimento aperte avevano code lunghe centinaia di metri. Qua e là alcuni sono venuti alle mani con inservienti che rifiutavano di offrire benzina a clienti non abituali. Esasperato dal rifiuto, un automobilista si è avventato a marcia indietro contro una pompa di benzina, abbattendola e provocando, oltre a quelli alla propria vettura, un danno di 150 sterline.

Per una settimana Danilo Dolci attuerà lo sciopero della fame

Egli si asterrà da qualsiasi cibo insieme ad alcuni suoi seguaci - E' il suo terzo digiuno in un anno - "Nessuno si accorge della morte dei figli dei poveri„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 dicembre.

Anche quest'anno Danilo Dolci e i suoi amici si priveranno d'ogni cibo durante la settimana che precede il Natale: e con il lungo sciopero della fame, con questa protesta commossa e silenziosa che non può dare appiglio per accuse di violazione della legalità, tenteranno di richiamare l'attenzione sulle condizioni tragiche in cui vivono decine e decine di migliaia di persone nella sola provincia di Palermo, «le quali — dice Danilo Dolci in una sua dichiarazione — si nutrono di erbe, limache, rane, vedono che nessuno si accorge della morte dei figli dei poveri e assistono all'aumento continuo della violenza mafiosa».

Lo sciopero della fame avrà inizio lunedì e vi parteciperanno, insieme a Danilo Dolci, una ventina di persone che si sono tutte impegnate a non toccare cibo fino a domenica sera. Ponendo egli stesso un limite alla durata dello sciopero, lo scrittore istriano ha voluto evitare l'accusa di voler esercitare una pressione o un ricatto morale alla vigilia delle feste natalizie.

Questo è, nell'anno, il suo secondo sciopero della fame. Già alla fine di gennaio si unì a mille abitanti di Partinico e di Trappeto che rifiutarono di nutrirsi per protestare contro la pesca di frodo; e nello spazio di dodici mesi sarà il suo terzo digiuno: come s'è detto anche alla vigilia dello scorso Natale egli partecipò a un altro sciopero della fame. E un altro lungo digiuno, il suo primo, nacque dalla protesta contro la morte per inedia d'un bimbo di Partinico nel 1952.

Ammaestrato dall'esperienza del processo che gli portò in carcere la condanna a cinquanta giorni di carcere per «invasione abusiva di suolo pubblico», lo «scrittore povero» non vuole ricorrere ad altre manifestazioni di protesta che possano metterlo in contrasto con le autorità, anche perchè non s'è ancora concluso il processo in cui è stato chiamato a rispondere di alcune frasi, giudicate oscene, contenute in un articolo pubblicato su «Nuovi argomenti». Era un articolo che faceva parte della «inchiesta su Palermo», compiuta per conto della Casa Editrice Einaudi.

Probabilmente il nuovo sciopero della fame del Dolci e dei suoi amici non provocherà conflitti e incidenti; c'è invece da sperare che possa contribuire a promuovere le misure per impedire che in Palermo «centomila persone, più d'un quinto della popolazione, continuino a campare di lavori non degni di un uomo, a restare analfabeti, a vivere in timorosa inedia dinanzi ai feudi intatti, a essere sfruttati in prestazioni secolari», come dice Danilo Dolci nel proclama con cui oggi ha dato annuncio del suo nuovo digiuno.

s. a.

Il primo decennale del «Momento-Sera»

Roma, 15 dicembre.

In occasione del suo primo decennale di vita il «Momento-Sera», il quotidiano del pomeriggio edito da Realino Carboni e diretto da Antonio Sergio, è uscito oggi in numero speciale a 32 pagine. Il numero contiene, tra l'altro, articoli dei primi collaboratori del giornale che ricordano le circostanze in cui questo vide la luce, il clima politico del tempo, i principali avvenimenti di cronaca di questi dieci anni.

Wyler Vetta
INCAFLEX

Mod. 3090 cassa oro 750% quadrante fusso ore (scatola) L. 40000
» 3017 idem in cassa tutto acciaio quadrante con ore rilievo dorate L. 22500
» 3109 idem in cassa tutto acciaio quadrante con ore e sfere oro L. 27000

tecnica modernissima

Mod. 3120 cassa oro 750% mod. piatto, ore rilievo facettate L. 40000
» 3108 in cassa tutto acciaio con quadrante ore rilievo mi. ma luminose L. 22500

eccezionale resistenza e solidità

Mod. 3105 carica AUTOMATICA - Secondi al Centro in cassa tutto acciaio, quadrante ore rilievo L. 27000
» 3079 idem in cassa oro 750% quadrante estraluso con ore oro L. 79500

raffinata eleganza di linee

Mod. 3100 Quadro cassa oro 750% quadrante con ore e indici L. 48000
» 3136 Rotondo cassa oro 750% quadrante incisi a due zone L. 43000
» 3090 idem in cassa laminata oro L. 23400
» 3009 idem in cassa tutto acciaio L. 23500

Una fabbricazione accurata e perfetta, ad opera di tecnici specializzati, con l'impiego di materiali pregiati e scelti, crea il meccanismo di alta precisione dell'orologio **Wyler Vetta** "INCAFLEX„. Severi controlli e bollettini ufficiali documentano gli ottimi risultati di precisione che lo fanno particolarmente apprezzare fra gli orologi di grande marca. Oltre alle indiscutibili qualità di fabbricazione e di precisione, l'orologio **Wyler Vetta** possiede un'importante e particolare qualità

una meravigliosa resistenza ai colpi

dovuta al suo bilanciere speciale "INCAFLEX„ che lo rende preferito e famoso nel mondo come il più resistente fra gli orologi di precisione.

Il solo orologio nel mondo munito del **bilanciere**

INCAFLEX

a bracci flessibili

Wyler Vetta
INCAFLEX

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/[illegible], Torino. Fare risalto del grassetto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che compongano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiami di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fine: «Scrivere cassetta . . SPI, Torino» (ed altra sede), compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione annunzio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto presentando la ricevuta del polizzino.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento serramenti, libreria, sedie, Secretto, Bellezia 5
ABBIAMO condutture elettrici e Inox-Pirelli s. Prezzi fabbrica. Balbari, via Pesaro Balbo 21, telef. 885-521. 335
ACQUISTIAMO motore elettrico 50 HP 220 volt 50 periodi 1450 giri. Tel. 26-412
ACQUISTO rottame arrivato inossidabile anche piccole partite. Telefonare 31-482.
AFFETTATRICE come nuova vendesi occasionissima. Telefonate 522-036.
ATTREZZATURE macchinari per modelli fonderia vendo. Albera 5, telef. 20-503.
AUTOCLAVE immaticolata 7 atmosfere misura 2000x1200 circa acquistasi. Telefonare 627-018. 61445
DISPONENDO ufficio Milano accetta incarichi di recapito commercianti, deposito piccole industrie. 15.000 mensili. Milano Solari 2 A, telef. 432-395. 16545
DISPONENDO 1100 familiare efficino trasporto a ore, giornate. Telefonare 209-965.
DISPONDO 600 mezza giornata commissioni con-segna pacchi. Telefon. 670-146.
FABBRICA serrature elettriche, pulsanti luminosi, cassette per letters in plastica garanzia annulli. SEAT, telef. 32-689, via Rosselline 3. L9150
LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 20-700.
TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antiinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. 839-811.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria, motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Agliotti, telefono 21-360. 271
VENDO gruppo elettrogeno International CW 16 attivo qualunque prova montato su telaio 1500, betoniera semimuova litri 250, cesoia nuova per tondino. Telefono 661-498 ore pasti. B4108

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termosifoni-sole e coperchi-isolanti salvaperoli! Via Cumiana 53, tel. 31-46.
ARTIGIANO installatore, verniciatore lucidatore, rimonta domicilio mobili alloggi, uffici, negozi. Telefonare 584-077.
CANDOTTI, termoidraulica, coperture, ghisa, pulizia della casa. Fabbrica tappezzerie lavabili, Madama Cristina 125.
FABBRICA artigiana mobili liquida massimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, materasso, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. via G. Verdi 26-B, Principe Amedeo 30-1°. 4726
PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE servizio sequestro occhiale prodigiano «Faciolla». Insuperabile, convenientissimo, dan Massimo 42. T6330
SARTA da donna con accurato taglio confezioni su misura anche a serie cerca seria ditta lavorando proprio domicilio. Telefonare 587613 ore pasti. T6118

3 SOC.CAP. RILAZIEN, L. 70 p.p.

A condizioni facilitate urge cedere bar buona zona. Scrivere cassetta 113 C. Stampa, Torino. 16606
A gratuitamente cede ufficio amministrativo rilevando signorile mobilio appartamento centrale. Telefonare 74-053.
ABBIAMO centrale ristorante bottiglieria gerenza vincola 700.000, S. Secondo 22, Toppino, Telefonare 47-042. L9395
AFFARE cedi centralissimo esercizio ortopedia, articoli sanitari semplice rilievo limiti. Telefonate 832-568. L9186
AFFARE. Porta Nuova cedesi tessuti maglierie, camiciame qualsiasi offerta. Telefonare 284-396. L9102
AGENZIA Porta Nuova compra vendita case terreni, cessioni, rilievi negozi ogni genere, via Nizza 3 (ultimo). Telefonare 668-501. L5601
ALASSIO cedesi centralissimo bar, Orca Bianca. Avv. Bellando, Alassio, tel. 42-87.
ALIMENTARIO incasso 100.000 giornaliere cedesi 3.000.000; altro 1.900.000. Frana, del Carmine 28. 14392
AUTORIMESSA avviata, 40 macchine, locazione mele, cedesi 2.500.000. Telefonare 272-806. G0292
AUTORIMESSA centrale 85 macchine affitto 140.000 locazione novennale cedesi. Telefonare 772-435. M2977
AUTORIMESSA Lingotto, nuova, grandiosa, affittasi convenientemente, richiesta 4.000.000 buon lucroso. Gabetti XX Settembre 17. T4434
AUTORIMESSA 80 macchine centrale, completa, lunga locazione, vero affare, cede 5.000.000, Gabetti XX Settembre 17
AUTORIMESSA 100 vetture affitto mite condizioni pagamento, vera occasione, proprietario cede. Telefonare 595-362.
AUTORIPARAZIONI avviata cedesi zona centrale attrezzatissima con vasta clientela. Telefonare 40-929. B3525
AVVIATA azienda ferro lamiere attrezzata per taglio e saldatura cede. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. F6365
AVVIATISSIMA carpenteria ferro per sviluppo lavoro cerca collaboratore. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino. M2367
AVVIATISSIMO rifornimento avicolo produzione mensa, con alloggio attiguo, affitto 20.000, cedesi causa espatrio rilevando mobilio, attrezzatura e 270 galline tutto per 1.600.000. Verrecchia, strada Campagnone S. Torino. G1413
AVVIATISSIMO negozio maglieria, biancheria, calze, lavoro solo. Tel. 223-774.
AVVIATO colorificio F.lli Rosado, via Cava, Saxona, vendita ingrosso, minuto, cedesi gennaio 1957. Rivolgersi sede.
BULLONERIA viteria tomi automatici tedeschi recentissimi avviata ottimamente attrezzata cedesi. Scrivere cassetta 5351, SPI, Torino. L9016
CARTOLIBRERIA giocattoli avviatissima, continuo sviluppo, buon reddito, cedesi dilazionando, garanzia rilievo merce. Telefonare 682-942. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. B4304
CAUSA malattia cedesi bar tabaccheria Tabaccaio zona centrale, buon reddito. Telefonare 82-302. B3553
CAUSA malattia privata cede attrezzato moderno alimentaria, alloggio. Druetto, San Secondo 24, Torino. 16549
CAUSA ritiro commercio cedesi avviato albergo Lanzo Torinese, 18 camere. Telefonare n. 2060, Lanzo. F5305
CAUSA salute cedesi avviatissimo negozio radio, elettrodomestici, rasalinghi. Telefonare 670-457 dalle 14 alle 17. L8334
DAV. Conti, Berthola 15, cede avviatissima latteria, alloggio, 3.500.000.
GAVALLERA, Saluzzo 21, salumeria, macellazione 4 capi settimanali, cedesi 3 milioni 350.000, dilazionando. T3755
GEDESI avviato parrucchiere trasformabile settimatrice. Telefonare 774-774.
GEDESI gerenza negozio punta fresca drogheria, centrale, Garibaldi, Santa Teresa 12. N3330
GEDESI locale industriale 270 mq. cabina 3000 volts, Telefonare 793-731. B3567
GEDESI moderno negozio meccanico retro comodità adatto artigiano, poca spesa. Nizza 58. Telef. 679-930 ore pasti.
GEDESI negozio abbigliamento tessuti confezione zona commerciale 1.600.000. Telefonare 61-974, 59-728. L8599
GEDESI globo insieme con alloggio zona Porta Nuova vani 9 adatti anche per uffici. Scrivere cassetta 4956, SPI, Torino.
GEDIAMO edicola giornali bar commissionabili alcoliche latterie. UNAT, Giolitti 10. 10125
GEDO avviatissimo negozio licenza macelleria, biancheria, tabacchi anche senza merce, L. [illegible] Telef. 39300 ore 12-13 25-13. L9302
GEDO penalissimi paraggi Carlo Alberto, 7 [illegible] servizi, 800.000. Graziano, Galliari 2, telefono 687-370.
GEDO commestibile periferia, pochi interessanti. Telefonare 683-365.
GEDO commestibili gestione bube avvenire, Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino.
GEDO gerenza periodi gratuito [illegible] pesticcia macelleria ovina. Tel. 554-287.
GEDO in gerenza chiosco giornali centrale, periferia. Telef. 788-519.
GEDO in gerenza negozio confezione signora Kimichi. Telefonare 775-581.
GEDO latteria Barriera Nizza. Telefonare 608-997. L9408
GEDO latteria causa impegni, litri 160 giornalieri, affitto mite. Telef 41-517
GEDO negozio pellicciarie causa malattia avvenimento, 600 [illegible]. Telefon. 762-826.
GERCASI collaboratore per maggior incremento genere alimentare impegnando capitale 3 milioni. Scrivere cassetta 6007 SPI, Torino. 53354
GERCASI persona disposta rilevare operazione assegnatasi apportando capitale per maggior sviluppo commerciale apparecchio elettromeccanico brevetto industriale, utilissimo, già avviato. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. B4800
GERCASI socio con autocarro per serio combinazione commerciale redditizia e sicura. Scrivere 9188, SPI, Torino.
GERCASI 500.000 redditizi tra un anno interesse 15 %. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. F5542
GERCO gerenza latteria oppure rivendita pane, camminando. Tel. lunedì 41-078.
GERCO 400.000 garanzia su alloggio massimo interesse. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. L9460
GOMMERCIANTI pratici cercano gerenza rivendita pane, panificio, confezionato. Telefonare 800 142. 13375
GOMPEZIONI bimbi e laboratorio, fabbisogno lavoro, centrale, cedesi. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. F5562
GONTANTISTI, per impiego vostri capitali offronsi ottime possibilità massime garanzie. Assicurasi serietà riservatezza. Prendono in considerazione proposte concrete dettagliate. Scrivere cassetta 5283, SPI, Torino. L8937
GRAVENZOLA, Cornalia 40, cede, Caselle Torinese, bar esportazione, trattoria, alloggio. T4861
GRAVENZOLA, Cornalia 40, cede avviatissima lavanderia, attrezzatissima, alloggio. T4861
GRAVENZOLA, Cornalia 40, affarone assicurato cedesi magazzino cancelleria ingrosso, centralissimo, attività trentennale.
GROMATURA impianti moderno visionando Torino cerca socio. Scrivere cassetta 8273, SPI, Torino. M2365
DENTISTICO avviato 18 km. Torino vendesi affittasi urgentemente. Tel. 892-881.
DENTISTICO studio periferia Torino attrezzatura nuova vendo. Scrivere cassetta 5329, SPI, Torino. L8651
DITTA proprietaria case e terreni in Torino per sviluppo attività cerca 3-4 milioni, interesse 8%, valendo nessuna persona. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino.
DROGHERIA modernissima, incasso 75.000 giornaliere alloggio cedesi affarone 4.000.000. Frana, del Carmine 28.
ESERCENTI Massaglia, Cavour 10, ecco migliori negozi centralissimi, periferici ogni qualità, ogni prezzo, massima serietà. T0618
FARMACISTA piemontese Bienne, sei anni pratica, cerca dirigere, acquisterebbe farmacia Piemonte. Scriv. patente 215384 fermo posta, Roma. 16258
LATTERIA arredatissimo alloggio mensa 25.000, cedesi 2.650.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 13881
LATTERIA zona commercialissima forte lavoro necessità vendo. Telefon. 32-514 Gasalegno. F6156
LATTERIA 260 litri alloggio cedesi affarone 4.200.000; altra 150 litri 2 milioni 800.000. Frana, del Carmine 28.
LATTERIE, gelaterie, posizioni esclusive, qualunque titolazione, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300
MOTIVI familiari cedesi avviata falegnameria, esclusi intermediari. Tel. 750-601.
NEGOZIO cieli moto trentennale attività fabbricazione cedesi per cessazione attività. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino.
NEGOZIO macchine cucire maglieria cedo causa salute, miti pretese, piazza centrale mercato giornaliero. Scriv. cassetta 3085, SPI, Torino. F6349
OFFICINA meccanica tornerie affittasi lire 30.000 mensili. Telefonare 52-468.
OROLOGERIA cedesi, tutto mio, occasione. Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino.
PANETTERIA con forno, 7 quintali giornalieri, alloggio, cedesi. Telefon. 46-111.
PANETTERIA forno elettrico, lavorazione 3 qt. cedesi 10.000.000. Frana, del Carmine 28. 14809
PANETTERIE Torino e vicinanze cediamo prezzi convenientissimi. UNAT, Giolitti 10 10125
PRESTITI concedonsi rapidamente, Riservatezza, Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496, 528-831. T2554
RIVENDITA pane alimentazione grande forno servizio, cediamo 3.350.000, Galliari 10 bis, telefono 62-187. 13881
RIVENDITA pane kg. 110, fortissima vendita posto, dilettanti, esercizio ottimo, alloggio, vende 3.200.000. Eventuale permanenza, Giolitti XX Settembre 17.
RIVENDITA pane zona P. Palazzo, alloggio, licenza trasferibile, cedo, 2 milioni 600.000. Sacco, via Montenero 44.
RIVENDITE pane 100-200 chili, cediamo occasioni, UNAT, Giolitti 10.
SOCIETA' finanziaria cerca socio amministratore proprietario rilevanti immobili. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino.
STUDIO medico avviato centralissimo cede in blocco cedesi. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. B3415
VINICOLA centralissima forte vendita ingrosso minuto e degustazione, abita famiglia 4 persone, cedo gerenza, facilitazioni, reddito garantito. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. B4050

TABACCHERIA levata 1.200.000 cedesi 15.000.000; altra 9.000.00; altra 6 milioni 800.000. Frana, Del Carmine 28.
URGE cedere autoriparazioni centralissima, avviata, 1.200.000 trattabili. Balbis, Sacchi 2. T1074
URGE cedere avviatissimo cartolibreria, chincaglieria, rivendita scuole. Telefonare 774-794. G0450
VENDESI per motivi familiari avviata officina costruzione stampi con attrezzature. Telefonare 697-073. 13258

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi signorilissimi una, due camere servizi, zona Vanchiglietta. Borsellini, telef. 702-568.
A Porta Nuova, Montevecchio 21/7, vendo alloggi liberi, occupati. Visibili 14.30-16.30.
ABBIAMO alloggi signorili zona Cavalli corso Rosselli 88, pronti primavera 2-3 camere servizi, Edizione accurata. Telefonare 683-765. T6182
ABBIAMO [illegible] Mopcalieri, Barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Miradori, via Tripoli alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo legno occasione, vendesi affittasi, reddito 6%, anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo 8 lunghe rateazioni. Domus, Galiraldi 29, telef. 51-050, 50-288.
ACQUISTASI villa signorile semicollinare veranda terrazza pulmann. Scrivere cassetta 5285, SPI, Torino. L5969
ACQUISTERE camere, negozi liberi, bloccati, pagando con macchine maglieria buone. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino
ACQUISTERE negozi negozio, alloggetto, cascina, parziale pagamento biancheria maglieria, calze, Capriolo, Misericordia 1.
ACQUISTO direttamente da impresa casa moderna semicentrale già affittata reddito minimo dieci. Dettagliare esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8298, SPI, Torino. M2475
ACQUISTO immobile versando 50.000.000 contanti rimanenza rateata 5 anni. Precisare importo rateazione. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 15650
ACQUISTO [illegible] negozio bloccato, via commerciale. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L5717

ABITABILI subito S. Rita vendiamo 1-2 camere, tinello cucinino, [illegible]. Tre grandi camere cucinino piano [illegible] 2.800.000. Mensiglio 32. F5568
ACQUISTASI villino od alloggio [illegible] collinare compresa Cavoretto, via Guido Violante, Valpattonera. Telef. 31-041.
ACQUISTEREBBESI area 2-3000 mq. per costruzione industriale, Barriera Milano, Fiat Miradiori. Telefonare 47-374.
ACQUISTO appartamento centrale 3-4 vani più servizi, pagamento due milioni contanti, rimanenza 100 mila mensili, specificare località e prezzo. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. B1553

AFFARE! Casa moderna eccezionale corso 55, reddito 4.600.000, [illegible] 000, ipoteca ammortizzabile 10.000.000. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. Ai prezzi più convenienti, grandi facilitazioni, casa bellissima vendiamo alloggetti. Mombasiglio 125 angolo corso Siracusa, Telefonare 661-308. 15053
ALLOGGETTI panoramici, [illegible] Ilia, 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti primavera, prenotarsi. Cerutti, A. Doria 15.
ALLOGGI modernissimi spaziosi 2-3 camere servizi recentissimo terreno nafta, pronti subito, versionali, affittasi, lunghe rateazioni, mutui. Viale Forlì [illegible], tel. 683-238
ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi autocell vende direttamente impresa, prezzi convenientissimi. Rivolgersi cantiere corso Trapani 176 (Lingotto). Telefon. 589-412.
ALLOGGI signorili soleggiatissimi 3-4-5 camere cucina, vendesi 6-7-8-9-10-11 camere doppi complici servizi isolamenti acustici, garage, rendono, [illegible] Adriatico 30, Beltramo. Telefonare 53-912.
ALLOGGIO [illegible] costruzione, 2° piano, bellissimo, pronto, ricercatissimo, 3 camere palestrate, cucina, accessori, corso Ferrucci entrata via Moncalvo 3. Istituti dilettantevole. Telefonare 795-895.

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. Ifil, S. Quintino 4 bis.
APPARTAMENTO modernissimo eccezionale assenzione (S. Secondo) 6 camere doppi servizi terrazzo mq. 190 libero 10.200.000 ultimi centrali affittati reddito more, liberi 80.000 mq. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. T6375
APPARTAMENTO signorilissimo centrale 4 camere servizi vendesi, affittasi. Telefonare 51-600. L8971
ASSOLUTA convenienza vendiamo tacitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.

AUTORIMESSA in costruzione capienza 180 vetture, unico salone piano terra. Posizione indiscutibile facile avvenire, attrezzatura totale, vende vedendo già affittata 10 per cento, [illegible] Gabetti XX Settembre 17. T4434
BOCCA Pieco vendonsi alloggetti 2 camere servizi semicentrali. Telefonare 43-415.
CASA camere sessanta cinque negozi due milioni reddito annuo vendesi. Telefonare 779-368. M3386
CASA centrale, piccoli alloggi, signorile vende impresa. Telefonare 893-677.
CASA centralissima 110 vani, saloni, indicata per sede società assicurazione, affine, vendesi prezzo conveniente. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4, telef. 47-887. T5275
CASA moderna eccezionale 32 camere, bagni, locale industriale, affittata 2.400.000, 24 milioni, ottimo affare. Giletta, portici Barbaroux 4. T5275
CASA zona Francia, 45 camere, autorimesse, reddito 4.500.000, vendesi 32 milioni oltre mutuo. Archiardi, Settembre 58.
CASA 9 camere, 4000 mq. terreno cintato, 10 km. Torino, vendesi occasionissima 8.000.000. Frana, del Carmine 28.
CASCINE vendiamo da 2.000.000 a 20 milioni; altre pianura, irrigue da 10 a 300 giornate, vende Ferrero, Po 2.
CAV. Conti, Berthola 15, vende alloggetto due camere servizi, ammobiliato (adatto pied-à-terre). 2.400.000. T0124
CAV. Conti, Berthola 15, vende alloggi signorili 4-6 camere, zona diverse.
CAV. Conti, Berthola 15, vende villetta 1 camere servizi, terreno, giardino, garage. 6.800.000 T0124
CENTRALE appartamento zona corso Palestro, sei camere più servizi, termosifone, soleggiatissimo, vendesi 8.200.000 Scrivere cassetta 1123, SPI, Torino.
CENTRALISSIMO grandioso nuovo signorilissimo appartamento tripli servizi vendesi, Telefonare 52-400. L9294
CERCO acquistare alloggetto libero 2-3 camere cucina casa moderna. Tel. 658-223
CHIESA Salute terreno 350 metri reperito ufficina libera vendesi. Tel. 779-308
CIALDINI 25 vendonsi, affittansi alloggetti 2 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 680-070. T4787
CIBRARIO 45 Fracchone vende bellissimo due camere cucina servizi 3.000.000.
CINQUE giornate boschi parco rimembranza vendo 3.000.000. Telef. 74-224.
COLONIA [illegible] Isea Marina a Torino 3 camere servizi affitta luna terreno parzagni via Stura vendo. Telef. 289-743.
COMPERO alloggio sei camere e servizi zona signorile, vecchia costruzione. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino.
COMPRASI due camere cucina terreno terrazzate semicentrali. Telef. 892-197.
COMPRO casa centrale semicentrale affitto bloccato stabile. Balor. Tel. 81-984.
COMPRO casa in Torino, bloccata, da 25 a 50 milioni; non periferia. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1003, SPI, Torino. 14762
COMPRO direttamente cascine villette alloggetti nuovi vecchi terreni camere sole. Graziano, Galliari 2. Telef. 687-370.
CONTANTI : subito alloggio tre camere cucina terno bagno Telefonare 761-581.
CONVENIENTISSIMO signorilissimo Stadium due tinello servizi 2.700.000 mutuato. Telefonare 527-480. F6309
CORSO Agnelli 84, Com. F.A.I. vende facilitando signorili piccoli alloggi.
CORSO Francia 255, Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554
CORSO Leone 30, Com. F.A.I. vende facilitando signorili pratici comfortevoli Alloggi e convenienti negozi. T2554
CORSO Palestro 9 vendo alloggio signorile 5 camere cucina, ripostiglio 2-bagni servizi, rimesso nuovo, ascensore termo. Facilitazioni pagamento. Visite martedì giovedì pomeriggio ore 15-17. Telef. 683-238
CORSO Regina 201 vendonsi alloggi signorili, piano terreno 1 camera grande tinello cucinino entrata bagno; 2 camere tinello piano ammezzato; 1 camere tinello cucinino entrata bagno; 3 camere tinello cucinino entrata bagno. Telef. 582-631.
CORSO Rosselli angolo largo Orbassano, vende alloggi 4 camere cucina servizi terrazzo primo piano a piano rialzato, affittasi alto reddito, esentato imposte. Paolo, Telefonare 683-228.
CORSO Svizzera 20, Com. F.A.I. vende ultimi convenienti mezzi. T2554
CORSO Unione Sovietica 161, Com. F.A.I. vende facilitando signorili alloggi due, tre, quattro, cinque camere servizi. T2554
CORSO Vittorio (Borgaldieri), 4 camere cucina terno bagno ascensore, doppi servizi, libero. 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58. T5483
CRAVENZOLA, Cornalia 40, vende terreno 1800 mq. Vendesi Ditta, con costruzione industriale 700 mq. T4861
CRAVENZOLA, Cornalia 40, vende casa nuova 10 camere due garages 600 mq. terreno, reddito 534.000, volendo 3 camere libere, 3.000.000. Guglielmo.
CRAVENZOLA, Cornalia 40, vende 4 camere servizi, servitù. Piazza Solferino.
CRAVENZOLA, Cornalia 40, vende 2 camere cucina gabinetto (barriera Milano, libero, 1.350.000. T4861
CRIMEA vendiamo alloggi liberi blocchi 4-8 vani. Acchiardi, Settembre 58.
DIRETTAMENTE vendesi Parella due camere tinello servizi completi 3.200.000. Macchina Campagna 2.[illegible] Barca 2.350.000. Graziano, Galliari 2. Telefono 687-370. L8418
DIRETTAMENTE vendo alloggi signorili panoramici casa angolare quattro, cinque camere, cucina, doppi servizi, Telefono 760-460. L6939
FIRENZE 61. Vendonsi alloggi 3-4 camere grandiose, libere ed occupate. Casa soleggiatissima, posizione residenziale, terno, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eventuali condizioni di pagamento. Mutuo 25% trentennale, 30% cinque anni, 45% 12-13 mesi. Visite 15-17. Affarone! 14769

ANTICIPO 900.000 rimanenza rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.
APPARTAMENTI su corsi e piazze centrali, camere 5-10 doppi servizi, volendo affittati reddito more netto, vendo conveniali. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4. T5275
ALLOGGIO signorile 5 camere servizi Crocetta. Accettasi parziale pagamento terreno, negozio, alloggetto. Telef. 553-975.
AMMINISTRAZIONE stabili assume stabile geometra Bella. Corso Peschiera 303, ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 14768
ANCHE alla domenica potete visitare i confort Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Francia 255, Agnelli 94. T2554
ANTICIPANDO 900.000 rimanenza rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.
APPARTAMENTI su corsi e piazze centrali, camere 5-10 doppi servizi, volendo affittati reddito more netto, vendo convenientissimi. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4. T5275
APPARTAMENTO, 5.500.000, signorilissimo, 3 camere, cucina, servizi, adiacenze Rocinghieri. Compra, telef. 49-670. 768-113. T2166
ARTISTI 19 (adiacenze corso S. Maurizio) definitive frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 14768
ASTI area fabbricabile su importante corso vendesi rag. Giannotti, Cavour 45.
BELLA posizione, Parella vendesi negozio rendita 10 %. Telef. 751-056.
BLOCCO 70-140 camere signorili, zona Francia, vendonsi. Montecuceo 21.
BORINGHIERI, Paolini 19, vendonsi alloggi affittati sfiorenti redditizi (solida costruzione 1937). Telef. 687-641 Lettico.
FERRERO, Po 3, telefono 41-517, compra, vende in proprio cascina di qualunque grandezza, terreni fabbricabili ville, ecc. T2042
IFIT Istituto Finanziario Immobiliare Torino, S. Quintino 4 bis, compra, vende case terreni stabili industriali.
IFIT S. Quintino 4 bis assume amministrazioni stabili anticipando annualità redditizi. T4002
IMPRESA Avviso Segaretti customizzazioni riparazioni case villette in genere. Telefonare 398-784, 396-857. B3237
LAICUEGLIA disponibili subito vendesi appartamenti signorili in palazzina ampia vista mare, ricaldamento. Laricini «Condominio La Ginestra» passeggiata panoramica Laiguaglia. 16425

IMPRESA cerca terreno per costruzione autorimessa, buona posizione commerciale. Telefonare 543-831. 3028
IMPRESA vende causa nuova costruzione occupata, mq 34-45 terzo centrale, ascensore. Via Tunisi, telef. 521-383.
ISTITUZIONE Scolastica ricerca per acquisto oppure lunga affittanza corrispondente alto [illegible] ed anticipando varie annualità, locali centrali ampia superficie. Inviare offerte dettagliate [illegible] zando alla cassetta 1120, SPI, Torino.
ITALCASE S. Teresa 3 Torino. E' l'organizzazione più adatta che vi riceve con semplicità il pagamento con minimo di anticipo all'acquisto dell'alloggio da voi desiderato. Vasta possibilità di scelta in qualsiasi zona. Visitateci, vi serviremo. [illegible]
MACCHINA Pilone presso Marco Aurelio terreno mq. 3000 vendesi 3000 il mq. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino.
MAZZINI 4, chiusura frazionamento, vendonsi a buone condizioni alloggi negozi soffitte liberi e in vendita. Massime rateazioni. Ore 15-17. Telefonare 53-000.
MILIONE subito, resto mensilità, vendesi alloggetto centrale riunione [illegible] raccomune tre camere accessori. Telefonare 661-308. 15052
MINIMO nuovissimi vendiamo finitissimi alloggi 1-2 camere tinello tutti confort, convenientissimi ultimazione frazionamento 25 per cento, mutuo più 40-50 mesi. Piazza 92. 1.9370
NEGOZI adatti impiego capitali, reddito, vendiamo convenientissimi, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 20. T2554
NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. 883-886.
OCCASIONE privato vende alloggi Vanchiglia 5 e 2 camere servizi liberi 5 milioni 800.000 1.500.000. Telef. 883-706.
OCCASIONE vendesi per trasferimento villa massima comodità moderna, spazio, giardino ai margini viali Valentino. Telefonare 81-790. F6135
OCCASIONE, zona Crocetta, adiacenze nuova sede Politecnico, via Tripoli 18, palazzo angolo, ultimonella signorilità, nuova costruzione, vendonsi, affittansi alloggi 2-3-4 camere doppi servizi e negozi. Rivolgersi al custode. Esclusi intermediari. 1.0230
PALAZZINA capolinea 6, quattro camere termo bagno garage vendo 6.000.000. Telefonare 74-224. M3358
PALAZZO nuovi pratici, impresa sig. Ferrossi, corso Unione Sovietica 34 due lotti oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, lussuosi acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582-326. 1360
PARELLA, alloggio libero tre camere, servizi, cesate, vendesi occasione 2 milioni 850.000. Frana, del Carmine 28.
PRECOLLINARI quattro appezzamenti 1000 metri, tutti servizi, vicinissimi tram vendo, lascio continuazione. Telefonare ufficio 81-870. 15052
PRIVATO vende alloggio libero tre camere servizi via Sarpi 63; visibile qualsiasi ora. F5440
PRIVATO vende cassetta tre camere via Cesare Battisti 29, Collegno.
PRONTI subito direttamente vendesi Lingotto alloggetti camere tinello cucinetto termo bagno ascensore 2.200.000 barriera Milano 3.200.000, Madonna Campagna 3.100.000, Rocca 1.350.000. Tel. 687-370.
SOCIETA' Costruttrice acquista terreno zona Crocetta, S. Rita preferibilmente in parte cambio alloggi. Base dati esatti Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino. L8264
STABILE centrale adatto ascensore, istituti, pensionati, 30 camere libero subito vendo, Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-077.
SVENDO cassetta porta Torino 12 camere metà alloggiate tre vuote 2.200.000 trattabili complessivo. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 13255
TERRENI Santa Rita, progetto approvato, vendonsi piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15
TERRENO dintorni piazza Risorgimento possibilità 50 camere già progettate. Separatamente cassetta vendesi. Telefono 791-884.
TERRENO fabbricabile periferia mq. 10-20.000 per costruzione istituto massimo 800 mq., acquisteresbesi. Telef. 47-374.
TERRENO industriale fronte ospedale San Luigi piccoli grandi lotti vendesi. Scrivere cassetta 1124, SPI, Torino.
ULTIMI tre negozi zona Mercati Nuovi vendonsi, affittansi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 293-258. T1005
URGE acquisitare case per impiego capitali, 60-100.000.000, alto immediato. Telefonare 555-223. T5463
URGE vendere casa 10 camere grande laboratorio parte libera Telef. 43-688.
VACLIO inoltra ingannevole vostri acquisti immobiliari. Metà del prezzo in contanti, con mutuo al 20%, saldo in cinque 5 anni, il residuo 30%. Esenzione e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefoni 41-479, 524-267.
VACLIO vende negozi via Napione 23, via Mario Vittoria 37. Rivolgersi: corso Palestro 10 Telefoni 41 479, 524-267.
VACLIO vende alloggi signorili moderni, ultime pulizie. Massima facilitazioni. Corso Peschiera 303; via Juan 26; via Sempione angolo C. Cesare. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 524-267 14698
VENDESI alloggio signorile 2 camere servizi. Telef. 883-236. Michele Lessona.
VENDESI alloggio zona Santa Rita, tre camere, servizi, cantina. Telef. 391-843.
VENDESI camera libera comodità. Regina Margherita 94, Trieno, 11-15. B4224
VENDESI Costa Azzurra vicinanze Ventimiglia villa signorile 9 locali tripli servizi termosifone, garage, Spiaggia privata, luce 11.000.000. Variano, Inglesi 267 A. Sanremo. 16270
VENDIAMO alloggi moderni 1-3 camere accessori via Viterbo angolo via Tiraboschi. Visite 14.30-16.30. T4703
VENDIAMO unici alto reddito salsiccia per signora più due magnazzini 1.900.000. Telef. 687-370. L8410
VENDO casa signorile zona Francia 22 vani, ammobiliata, eventuale laboratorio appezzamento. Escluso mediatori. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino. L9076
VENDO libera grande camera tramezzata mq. 37. Lessio, via Torino 7.
VENDO quattro alloggetti minimi affittati, reddito nove, scrivere esclusi mediatori cassetta 8293, SPI, Torino. M2477
VENDONSI alloggi 2-3 camere, cucina, servizi, comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecuceo 21.
VENDONSI lotti terreno via Giosuè angolo via Montenero, tram 5, progetti approvati. Telef. 582-017. T5819
VERCELLONE 9

Magistrati e docenti a convegno a Sanremo

Una casa a tutti

Da 149 mila case costruite nel '53 si è giunti a 220 mila nel '55 - Occorre ora approvare in tutti i Comuni i "piani regolatori,, - Con una maggior disciplina fioriranno nuove iniziative

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 15 dicembre.

Il «Convegno di Studi giuridici in materia di licenze edilizie», indetto dalla Sezione ligure del «Centro Italiano di studi amministrativi», ha chiuso oggi i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Petrilli, presidente del Consiglio di Stato, con l'approvazione di voti e mozioni che avranno sicuramente la loro eco nelle elaborazioni giurisprudenziali future nonché nella formulazione dei regolamenti municipali in tema di costruzioni edilizie.

Al Convegno hanno partecipato, insieme ai docenti di diritto amministrativo di quasi tutti i nostri Atenei, larghe rappresentanze della magistratura ordinaria e di quella amministrativa (erano presenti tutti i componenti la quinta Sezione del Consiglio di Stato, che è la Sezione chiamata a pronunciarsi, appunto, sulle controversie edilizie che oppongono il cittadino al Comune, il cittadino ed il Comune allo Stato), parlamentari, sindaci ed amministratori di piccole e grandi città, nonché una eletta schiera di tecnici: alti funzionari del Ministero dei LL. PP., i direttori delle scuole di ingegneria ed architettura, i rappresentanti dei collegi dei costruttori edili di tutta Italia, ecc.

Raramente un convegno indetto su un tema specifico ha trovato adunati tanti esponenti delle più disparate categorie, ma tutti egualmente qualificati per la trattazione dei temi posti in discussione, tutti egualmente interessati e solleciti a ricercare l'*optimum* nella disciplina che ha da governare il movimento delle costruzioni. E questo ha fatto dire al rappresentante del governo, il Sottosegretario on. Zigliotti, che egli considerava il convegno come una tappa forse decisiva nel cammino che stiamo percorrendo da anni per dare una soluzione al *problema della casa, la casa per tutti*. E' indubitabile, infatti, che solo da una corretta disciplina sul piano locale e nazionale il movimento delle costruzioni potrà ulteriormente espandersi, le iniziative potranno fiorire.

Stando ad una recentissima rilevazione statistica compiuta dall'OECE, il nostro Paese non figura affatto alla retroguardia fra i Paesi dell'Europa Occidentale nel movimento delle costruzioni edilizie: dal '53 sopravvanziamo la stessa Francia, assai più ricca di noi, nella costruzione di case di abitazione: se ne sono costruite nel nostro Paese 149 mila nel '53, più di 177 mila nel '54, 220 mila nel '55 (4,6 per mille abitanti). Si tratta di un bilancio imponente, ma è proprio l'imponenza di questo bilancio, i cui dati sono tuttavia ancora lontani dal mareggiare la entità dei bisogni, che pone in essere i problemi di cui si è occupato il convegno.

Perché il movimento possa dipanarsi senza inceppamenti è necessario che l'iniziativa non abbia ad incontrare remore nel suo sviluppo. Ebbene, rispetto all'incalzare del movimento, la legislazione quando non è anacronistica e sorpassata, è incerta e passiva, segna ostinatamente il passo rispetto ai tempi. La legge sulle espropriazioni risale al 1865 e coeva di questa legge è la disposizione che abilita i Comuni a tracciare «le norme da osservarsi nell'edificazione dei nuovi edifici, al fine di provvedere alla salubrità dell'abitato ed alla più sicura, comoda e decorosa sua disposizione». Sennonché, nella pratica, è avvenuto che il principio della disciplina dell'edificazione bandito dal legislatore nel 1865 ha avuto una limitata applicazione, mentre le città di una qualche importanza hanno provveduto a legiferare per conto proprio.

A distanza di tanti anni — nel 1942 — è intervenuta la legge urbanistica, tuttora quasi immutata e vigente, che, disciplinando la materia dei piani regolatori, impone l'obbligo di chiedere apposita licenza al Comune a chiunque «intenda eseguire nuove costruzioni edilizie, ovvero migliorare quelle esistenti o modificarne la struttura e l'aspetto nei centri abitati ed ove esista il piano regolatore comunale». Sennonché quanti Comuni hanno provveduto ad elaborare un piano regolatore ispirantesi alle norme dettate dalla legge? Fra le grandi città, solo Milano ha elaborato un piano organico e rispettoso dei principi della moderna urbanistica (sappiamo di quante opposizioni sia tuttora oggetto il piano elaborato a Torino) mentre è notorio che solo poco più di cinquecento (uno su quindici) sono i Comuni i cui regolamenti edilizi sono stati aggiornati ed approvati a tutt'oggi a sensi di legge.

Se da tutto questo discende, come ha rilevato l'on. prof. Lucifredi dell'Università di Genova, relatore sul «Procedimento amministrativo in materia di licenze edilizie» (a cui il convegno deve un quadro ed una esegesi quanto mai acute e penetrante delle incompletezze offerte dalla legge e degli arbitri consentiti e tollerati) che ancora oggi, e assai di frequente purtroppo, sorge il problema dell'attuazione di disposizioni che contrastano con la legge, sulla sopravvivenza di norme che han da dichiararsi abrogate per incompatibilità, è facile spiegarsi come assai spesso gli audaci e gli avventurieri riescono ad avvalersi di questo caos legislativo per fare i loro affari e violare la legge ed i regolamenti, rallentando così la soluzione di quel problema sociale che si riassume nella formula: la casa per tutti.

Sappiamo di ordini emanati dalle autorità comunali per la demolizione di costruzioni abusive. Ed è questo uno dei temi toccati dall'on. Lucifredi: «Di fronte a costruzioni abusive, il Comune è tenuto ad intervenire». Per conto suo la Regione siciliana è andata *ultra petita*. Il regolamento-tipo Ventriglia commina severe sanzioni per i contravventori e punisce non la pena pecuniaria «tanto il proprietario dell'immobile, quanto il titolare dell'impresa costruttrice, nonché il progettista, il direttore dei lavori, l'amministratore e il capo ufficio che ha disposto o consentito l'esecuzione dell'opera in frode alle prescrizioni della legge, e chiunque sia dalla legge preposto alla tutela al controllo ed al rispetto della norma».

Un eccesso? Ammettiamolo, se vogliamo. Certo è che in tema di edilizia non è ammissibile tanto meno equo che Tizio o Caio si mettano a costruire senza criterio alcuno, salvo quello del loro personale tornaconto. Il prof. Benvenuti dell'Università del Sacro Cuore, prima che il prof. Lucifredi illustrasse la stranezze e le asperità così spinose ma contraddittorie e socialmente incerte dell'*iter* attraverso il quale si giunge più o meno faticosamente al rilascio della licenza edilizia, aveva trattato con doviziosa dottrina del «*jus aedificandi*» e della natura giuridica della licenza edilizia». Ebbene, partendo da una visione non conformistica del problema, egli era arrivato a concludere che lo *jus aedificandi* non appartiene in via assoluta al proprietario, ma questi deve esercitarlo in accordo con il titolare nell'interesse collettivo, il Comune e lo Stato, secondo le regole obiettivamente da questi predeterminate nell'interesse della comunità.

Senza il diritto la società cadrebbe nel caos, rotolerebbe su un piano inclinato con spaventosa velocità. Ed è quello che non ha esitato ad ammettere anche il prof. Amorth, trattando un tema gonfio di interesse e di suggestione: «Diritti soggettivi ed interessi legittimi in materia di licenze edilizie». Un tema che ha sottoposto ai convenuti una problematica inesauribile e che ha stimolato, in sfida teoria, gli interventi da parte dei congressisti.

Francesco Argenta

La Loren interrogata dal giudice per alcuni vestiti non pagati

L'attrice ha dichiarato di non aver mai firmato alcun contratto

Sophia Loren esce dal palazzo di giustizia. (Telefoto)

Roma, 15 dicembre.

Dinnanzi al giudice del tribunale civile, si è presentata stamane Sofia Loren per essere interrogata a proposito della causa intentatale dal sarto napoletano, Lello Galateri. Il sarto ha citato in giudizio l'attrice perché essa sarebbe venuta meno ad un accordo in base al quale egli si era impegnato nell'aprile 1953 a fornirle 10 capi di vestiario all'anno, facendole pagare solo il prezzo della stoffa, e a confezionarle annualmente due vestiti da sera di creazione esclusiva. Come contropartita la Loren doveva indossare gli abiti nelle occasioni più importanti della sua carriera e provvedere perché il nome di Galateri apparisse sotto le fotografie che la avrebbero fatte.

La Loren ha oggi dichiarato che il contratto non deve considerarsi valido, perché non fu mai da lei sottoscritto. Inoltre l'attrice ha sostenuto che i vestiti le vennero consegnati con ritardo e che essi avevano molti difetti tanto che dovette farli correggere. La causa è stata rinviata al 28 gennaio.

Cinema fatto chiudere per ragioni di censura

Saluzzo, 15 dicembre.

Con recente provvedimento della presidenza del Consiglio, il cinema parrocchiale di Costigliole Saluzzo è stato chiuso per il periodo di tre mesi a seguito di una denuncia a suo tempo pervenuta all'autorità competente. I capi d'imputazione sono due: proiezione di film classificati «adulti con riserva» dalla censura cattolica, e affissione di cartelloni pubblicitari oltre i limiti consentiti.

I fatti risalgono al 1955: in quell'anno venne proiettato un film dal titolo: «In nome di Dio» e si provvide ad annunciare le successive programmazioni con manifesti sulla facciata della chiesa della Confraternita, sita al centro del paese, anziché sui muri del solo edificio parrocchiale. Il parroco, obbedendo alle superiori disposizioni, ha chiuso il locale, ma nello stesso tempo ha fatto pervenire alla presidenza del Consiglio un dettagliato rapporto in cui espone le ragioni a difesa l'opera dell'attuale gestione.

Beato tra i regali

Ecco un marito che sta apprezzando con evidente beatitudine i regali natalizi dell'affezionata consorte. E' soprattutto la confortevolissima poltrona allungabile che riscuote il suo entusiastico consenso. Tra gli altri regali vi sono: un rasoio elettrico, un manuale per imparare ad eseguire le piccole riparazioni domestiche (furba la sposina!), una sveglia da viaggio ed il simbolico dono, ormai di prammatica, di un tubetto di Dentifricio Durban's, col quale si augura un nuovo anno pieno di gioie e di sorrisi.

Gioia di spendere a Milano per i regali del prossimo Natale

Ai grandi magazzini vi è un capo dei servizi psicologici che ha lanciato uno slogan: "Ciascuno che riceve un dono, il dono ricambi,, - Gli oggetti utili sono in disuso a vantaggio delle vanità

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 15 dicembre.

«*Natale coinvolge tutti con i suoi auguri, con i suoi regali*»; questa è la parola d'ordine lanciata un mese fa dal capospalpite tra i «grandi magazzini» italiani, in piazza del Duomo. Il capo ufficio si ricordi della sua segretaria e questa di quello; e tutti e due, dei propri congiunti, degli amici, dei parenti. «Ciascuno che riceve un dono, il dono ricambi. Noi vediamo Natale come la grande festa dei rapporti umani, un immenso vorticare di regali», ci confida il manager dei servizi psicologici dei grandi magazzini.

Il sistema deve essere buono: i grandi magazzini di cui si parla incassano nel mese di dicembre esattamente il doppio rispetto a ciascuno degli altri mesi dell'anno; ma dappertutto si ha notizia che gli affari sono buoni, a Milano, il che significa che la tredicesima se ne va tutta in regali e cibarie prima ancora del giorno di S. Stefano.

Lo scambio di gentilezze che s'accompagna allo scambio di doni natalizi, ha inaugurato nei negozi milanesi la «politica della cortesia». Le facce scure, i bronci del commesso davanti alla signora indecisa fra un cappellino e un ombrello, non hanno più. «Regalate quel che volete: una pipa, una rosa, una palla di vetro da cinquanta lire per l'albero di Natale; ma regalate...». Questa è un'altra delle parole d'ordine che si diffondono da piazza del Duomo alla periferia; e nei negozi i rapporti fra commessi e consumatori sono migliorati, e dovunque il cliente è ben accolto e si cerca di suggerirgli uno dopo l'altro i pensieri gentili, a catena: se la camicetta d'organdis per la padrona non va, c'è però una bella cravatta per il signore, una scarpetta per la domestica...». Questa «politica della cortesia» ha finito per penetrare anche gli strati più riluttanti. L'importanza è nel pensiero del regalo, più che nel valore del regalo; perciò ogni oggetto può diventare strenna. Ad un patto, che sia presentato bene.

Ecco dunque uscire dai negozi milanesi pacchi grandissimi avvolti in carte chiassose, ammadati con nastri vistosi. Una scopa ornata di fiocchetti, una terraglia di cucina o un pimpino per la polvere sono contenuti entro incellofanature come regali per principesse. Così si trasformano e prendono le ali anche i più umili oggetti della vita casalinga; il nuovo stile della ricca confezione ingentilisce anche il dono più modesto, ancorato all'antico concetto dell'utilità.

Natale non s'è mai annunciato con tanta gioia di spendere, a Milano. E non soltanto in questo dopoguerra; come le statistiche dimostrano, il successo della «politica della cortesia» è nettissimo anche a paragone degli anni migliori d'anteguerra. Ma attenzione: cortesia non basta, occorre che il prezzo non sia alto. «Scontentare il cliente è sempre un errore. A Parigi e a New York i grandi negozi approfittano delle feste natalizie per le svendite. Stiamo pensando anche noi di incominciare i saldi prima di Natale», dice il manager dei grandi magazzini. Rivoluzione anche questa: non si era mai udito di commercianti disposti a cedere sul prezzo proprio quando il negozio è invaso di clienti. Eppure, la campana suona a favore dei consumatori: dal momento che sono qui davanti al banco, con la busta della tredicesima in tasca e in corpo quella gaia spensieratezza pre-natalizia che li spinge a liberarsene presto, perché non mostrar loro anche l'assortimento delle occasioni?

L'importante è creare il clima del regalo: Milano è ormai tanto presa dalla frenesia spendereccia, che invano cercheresti, nelle vetrine, una strenna che fu in grande onore in altri tempi e per altre generazioni di ragazzi e di genitori: il salvadanaio, simbolo di un'idea prova o parsimoniosa, invito al bimbo a «prepararsi alla vita». Già, la squallida salvadanaio di terracotta, a forma di pera o di mela, che ingoiava le lacrimate monetine dei capricci non soddisfatti, è scomparso dalla circolazione, cara vittima di un mondo ormai scettico sui destini della lira e sulla virtù del risparmio. Forse lo si ritroverà ancora da qualche rivendugliolo di periferia, insieme con il cavallo a dondolo, altra rimembranza di generazioni ormai cavalcanti l'altra riva.

E la bambola? In declino anche la bambola, troppo mansueta e inerte al gusto delle bimbe d'oggi. Oggi sono di moda giocattoli più rumorosi. I bimbi reclamano pistole e bardature da cow-boy, trombe, chitarre, grancasse, costruzioni meccaniche e automobilini da corsa. Le bimbe mirano alla borsetta e ai pattini con le rotelle.

Nelle strenne per l'uomo e per la donna, la linea del gusto è in continua evoluzione: è vero che ogni oggetto, anche il più modesto, può costituire regalo, ma i grandi magazzini di Piazza del Duomo sono un tale osservatorio che si colgono anche le sfumature più raffinate nell'orientamento del consumatore. Nella prima ondata di acquisti natalizi, Duomo milanese 1957 mostra preferenze più da corteggiatore che da marito, e le donne più da fidanzata che da moglie. Sono in declino i classici «regali utili»: il portafogli, non si usa più tanto. Si preferisce la custodia in pelle per il passaporto sbrindellato. La borsetta sì, è ancor sempre di moda; ma si cerca la borsetta da sera, o da campagna, con fregi e forme e cerniere nuove e bizzarre. Anziché le comuni pianelle da casa, si regalano le babbucce del Pakistan. I guanti resistono bene, ma anziché di lana si scelgono quelli da automobilista o da sciatore o da sera per le donne.

Il vinaccio trionfa, specie quello destinato ad ornare le automobili; i dischi sono di gran moda, il vetro sopravanza la ceramica e si predilegono forme stilistiche un po' strambe, diverse dal consueto; bicchieri e bottiglie decorati con gusto settecentesco sono gli articoli più richiesti in questi giorni. L'ornamentale è più ricercato del necessario; al vento natalizio si disperdono i presagi di una nuova «austerity».

Gigi Ghirotti

Oggi elezioni amministrative in tutta la provincia di Gorizia

Chiamati alle urne 13 mila elettori - Previsto un regresso della DC - Comunisti e socialisti separati per la prima volta

Gorizia, 15 dicembre.

Novantatremila elettori della provincia di Gorizia si recheranno domani e lunedì mattina alle urne per le elezioni dei Consigli comunali e provinciale. E' stato soltanto dopo la cessazione del governo militare alleato e la nuova delimitazione dei confini avvenuta nel settembre del 1947 che le prime elezioni si sono potute svolgere nel Goriziano ricongiunto all'Italia. Ed qui il ritardo con cui le amministrazioni locali sono state elette e successivamente rinnovate in confronto a quello del resto del Paese.

Dal 1948 ad oggi in quello che è rimasto della provincia di Gorizia si sono avute cinque consultazioni popolari: comunali, una provinciale e due politiche. Le ultime elezioni municipali si sono avute nel 1952. Nel capoluogo gli elettori assommano a 28.534, di cui 12.600 uomini e 15.934 donne. I 40 seggi del Consiglio comunale di Gorizia saranno disputati da undici partiti — i quali si spiegano in campo 256 candidati — e precisamente: la D.C., il P.S.D.I., i liberali, i repubblicani con i radicali, il M.S.I., il P.S.I., il P.C.I., il P.N.M., il P.M.P. e le due concentrazioni degli slavi: cattolici e titini.

Il Consiglio comunale uscente, eletto nel 1952 col sistema del premio di maggioranza, era composto da 26 democristiani, 4 missini, 2 socialdemocratici, 2 slavi cattolici, 2 slavi titini, 1 comunista, 1 monarchico, 1 repubblicano e 1 rappresentante della colonia degli esuli giuliani e dalmati.

Ora, caduto in seguito alla nuova legge elettorale il premio di maggioranza, la D.C., che ha fin qui dominato con largo stacco di voti la scena politica della città, potrebbe conseguire da 15 a 16 seggi. Poiché, in base alla proporzionale, la maggioranza ne richiede almeno 21, si prospetta anche per Gorizia il problema delle cosiddette «Giunte difficili». Comunque, hanno già offerto la loro collaborazione, sia pure con interventi diversi, i socialdemocratici.

Particolare interesse suscitano le elezioni nel centro industriale di Monfalcone, dove i socialcomunisti, presentatisi uniti nelle elezioni politiche del '53, hanno totalizzato oltre 5500 voti contro i 6900 della D.C., registrando un aumento di suffragi del 9 per cento rispetto alle amministrative del 1952. Questa volta — e per la prima volta — i due partiti di sinistra si presentano separati. Quanto agli slavi, essi non costituiscono un effettivo peso politico.

La maggioranza dei partiti rivendica: l'istituzione dell'Ente regione a statuto speciale con Trieste ed Udine, il completamento della bonifica dell'agro gradiscano-cormonese, la riattivazione del raccordo ferroviario fra le stazioni italiana e jugoslava di Gorizia nonché la proroga fino al 1968 della legge istitutiva del regime di zona franca per il capoluogo, affinché possa completarsi il processo di trasformazione in senso industriale dell'economia della città, che un tempo era di carattere tipicamente commerciale.

Vigorelli cerca un accordo per lo sciopero dei gasisti

Nuove date: 19 20 21 corr.

Roma, 15 dicembre.

Terminato in tutta Italia lo sciopero del personale del gas, un'altra sospensione all'erogazione è annunciata per i giorni 19, 20, 21 dicembre, proprio alla vigilia delle Feste.

Il ministro del Lavoro on. Vigorelli ha ripreso oggi stesso le consultazioni dirette a saggiare le possibilità di un accordo immediato, e ha ricevuto i rappresentanti dell'Uil la quale fin dal primo momento ha assunto un atteggiamento responsabile verso la collettività consumatrice; quindi ha ricevuto i rappresentanti della Cisl, i quali si sono dichiarati disposti ad accogliere l'invito del Ministro di attendere l'esito dell'azione da lui iniziata rinunciando per parte loro alla partecipazione allo sciopero, nella previsione che anche le aziende accolgano la iniziativa del Ministro con lo stesso spirito di comprensione e nella eguale considerazione del superiore interesse della collettività, che mai intendono conciliare con le legittime attese dei lavoratori.

Lunedì le consultazioni saranno continuate; il ministro Vigorelli in accoglimento di una richiesta del sen. Bitossi, riceverà le rappresentanze della Cgil ed inviterà successivamente i rappresentanti delle aziende private, mentre per le aziende municipalizzate continuano le trattative dirette fra le parti.

La vercellese Miss Piemonte si presenta a "Lascia o raddoppia,,

La bella ventenne esordirà giovedì prossimo rispondendo sulla letteratura francese - Anche uno svizzero al telequiz

Milano, 15 dicembre.

La prossima trasmissione di «Lascia o raddoppia», la cinquantaseiesima, annuncia una ghiotta novità. Per la prima volta esordirà un concorrente straniero. Si tratta dell'impiegato Giannino Bettone, di 34 anni, residente a Zurigo.

Rossana Rossanigo, di 19 anni

Il Bettone, benché di origine italiana, è cittadino svizzero. Anche la materia sulla quale sarà esaminato è una novità per «Lascia o raddoppia»: la vita e le opere di Giuseppe Mazzini.

Altri esordienti convocati sono l'operaio Ernesto Bovio, di Bellinzago Novarese, di 35 anni, che risponderà sulla storia della filosofia e la casalinga vercellese Rossana Rossanigo, di 20 anni, che sarà interrogata sulla letteratura francese.

La signorina Rossana Rossanigo, è molto conosciuta a Vercelli, dove abita con i genitori in corso Palestro 27, perché l'estate scorsa è stata eletta miss Piemonte. La giovane, che è figlia del ten. col. Ernesto Rossanigo, si è diplomata ragioniera lo scorso anno e studia, con successo, la lingua francese.

Oggi, appena le è arrivato dalla Rai-tv il telegramma che le annunciava la sua ammissione per giovedì prossimo a «Lascia o raddoppia», la ragazza è uscita di casa per recarsi in biblioteca a continuare la sua preparazione sulla difficile e vasta materia prescelta. Rossana si presenta fiduciosa alla prova.

contro il freddo!

PURO OD IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA

DIGESTIVO ALPESTRE

IN OGNI CASA PER IL BENESSERE DI TUTTA LA FAMIGLIA

Novità i 3 classici della modulazione di frequenza

ricezione senza antenna

BABY STAR . Lire 28.500 m f

MIGNONETTE Lire 35.500 m f

DOMINO . . . Lire 42.000 m f

dimostrazione e vendita presso oltre 2000 negozi concessionari Telefunken in Italia

Radiotelevisione TELEFUNKEN la marca mondiale

Solenne cerimonia alla presenza di Segni

Medaglie a dirigenti d'azienda benemeriti nel lavoro e nell'economia

Il Presidente del Consiglio, elogiando la loro opera, esorta ad appoggiare lo sviluppo del "piano Vanoni,,

"Oggi, egli dichiara, bisogna unirsi e coordinare gli sforzi comuni nel superiore interesse del Paese,,

Roma, 15 dicembre.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, inaugurandosi il nuovo anno sociale, ha consegnato questa sera le medaglie d'oro al merito direttivo ai dirigenti d'azienda. Hanno partecipato alla cerimonia il ministro Vigorelli, l'on. Togni, il sindaco di Roma, on. Tupini. Erano inoltre presenti i ministri Tambroni e Colombo, il governatore della Banca d'Italia Menichella, oltre a numerosissime personalità del mondo politico e finanziario.

Il ministro Vigorelli ha sottolineato le difficili funzioni del dirigente, sempre rivolto al progresso dei nostri organismi produttivi ed al miglioramento dello spirito di collaborazione aziendale, che è uno degli elementi essenziali per l'efficienza del Paese».

Tutto il sistema produttivo — ha continuato l'on. Vigorelli — è orientato verso nuove soluzioni che riguardano la figura giuridica della proprietà e la valutazione tecnica e morale del lavoro nei rapporti di collaborazione con le imprese. E credo, ha aggiunto il ministro, che da queste nuove soluzioni deriverà una nuova disciplina sociale che avrà come sue ispirazioni la giustizia economica e un sempre più alto concetto morale dei rapporti fra gli uomini.

L'on. Togni, dopo aver affermato che i dirigenti d'azienda sono «i naturali tramiti di due mondi che erano originariamente in contrasto» ha esaltato la funzione del dirigere che significa soprattutto servire la causa del benessere sociale contro gli egoismi degli uni e la demagogia degli altri. Il presidente dei dirigenti d'azienda ha concluso analizzando i compiti riservati al sindacalismo democratico ed auspicando un più forte impulso all'organizzazione «perché sempre più si caratterizzi e si inquadri nell'ampio processo di evoluzione che distingue tutti i settori più vigili e responsabili del popolo italiano».

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, prendendo a sua volta la parola, rilevato che nell'elenco dei premiandi figura un nutrito gruppo di dirigenti di Istituti del credito, ha così proseguito: «Desidero dire una parola di stimolo a questi dirigenti cui incombe una buona parte della responsabilità di una sana amministrazione del risparmio, perché nella loro quotidiana attività tengano conto della necessità di difendere il frutto delle economie affidate alle loro aziende, amministrandolo saggiamente e con oculatezza.

«Il Governo — ha quindi aggiunto — sta predisponendo gli strumenti per l'applicazione del programma di sviluppo dell'occupazione e del reddito, e mi giunge propizia l'occasione per sollecitare la collaborazione dei dirigenti di azienda, come di tutte le altre categorie, per il buon esito di questo sforzo nazionale che tende a coordinare ed a sviluppare le attività produttive».

L'on. Segni si è dichiarato certo che il suo appello non cadrà nel vuoto, in quanto i dirigenti di azienda sono abituati a guardare i problemi concreti, con la mente protesa al miglior modo per risolverli. Il Governo sottoporrà loro problemi concreti, fiducioso che essi uniranno i loro sforzi per il bene di tutti.

«E' stato detto che la CIDA (Confederazione dirigenti d'azienda) rappresenta una "terza forza" fra il mondo del capitale ed il mondo del lavoro. Io non so — ha proseguito il presidente Segni — se queste demarcazioni, che avranno anche avuto una ragione di essere, oggi abbiano più motivo di sussistere. Io faccio un atto di fede, se vi dico che non conosco un mondo del capitale che possa fare a meno del lavoro e della tecnica, nè un mondo del lavoro che possa fare a meno del capitale. Sono classificazioni queste che possono anche essere utili, sempre che non si voglia — interessatamente — contrapporre una categoria all'altra, esasperando le divisioni. Ma nella sostanza, nella pratica, conosco un mondo solo: il mondo della comprensione e della collaborazione, in vista di un unico scopo da perseguire con costante determinazione: il superiore interesse del Paese ed il benessere della collettività».

Rilevato quindi come ai dirigenti di azienda, nella collettività moderna, sia affidato un ruolo importantissimo, il presidente Segni ha ammonito che «non è tempo di soffermarsi sulle divisioni, in quanto oggi è questione di unirsi e di coordinare gli sforzi comuni, e ciò vale per le questioni di carattere interno come per quelle di carattere internazionale». «A voi non sfugge certamente — ha rilevato — il valore di queste mie affermazioni. Strumento voi stessi del processo produttivo, siete ogni giorno a contatto con gli uomini che collaborano alla produzione e sapete, per sentimento innato e per esperienza acquisita, più che per educazione professionale, quanto siano decisivi, anche ai fini della stessa economicità delle aziende, i valori spirituali e la comprensione delle istanze morali e sociali dei vostri dipendenti».

Avviandosi alla conclusione, il presidente Segni, dopo aver rilevato che la CIDA è un'organizzazione sindacale nella quale si pratica un sindacalismo inteso nel senso della difesa degli interessi della categoria, ma nella visione di un superiore interesse della produzione, ha espresso l'augurio di una sempre maggiore affermazione della organizzazione. Quindi ha consegnato le 72 medaglie d'oro al merito direttivo ai altrettanti benemeriti nel campo del lavoro e dell'economia.

Da Segni i sindacalisti delle Elementari e delle Medie

Roma, 15 dicembre.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha ricevuto questa sera al Viminale i rappresentanti dei Sindacati della Scuola elementare e della Scuola media, che gli hanno illustrato i problemi economici, giuridici e di carriera che interessano la categoria.

Anche per l'anno scolastico 1956-'57 il Ministro della P. I. on. Rossi, in accordo con la RAI, ha disposto un vasto programma di trasmissioni didattiche da effettuarsi nelle aule delle scuole, attraverso appositi impianti, per un periodo di mezz'ora settimanale. Le trasmissioni si svolgeranno il giovedì, dalle 11 alle ore 11,30.

Il Ministero ha invitato i presidi ed i direttori delle scuole fornite di impianto radiofonico di voler disporre la riduzione di dieci minuti per ogni lezione del giovedì in maniera da lasciar libera per l'audizione la mezz'ora corrente tra le 11 e le 11,30.

A quanto si apprende la RAI prenderà in esame da quest'anno la situazione delle scuole secondarie inferiori ancora prive di apparecchio ricevente, che dichiarino di avere interesse all'ascolto della trasmissione scolastica per una eventuale distribuzione gratuita, mediante concorso, di un certo numero di apparecchi.

La C.G.I.L. in regresso alla «Magneti Marelli»

Milano, 15 dicembre.

Le elezioni per le Commissioni interne, avvenute negli stabilimenti della «Magneti Marelli», hanno dato i seguenti risultati:

FIOM voti 2.332 (in precedenza 2.772), 48,17 per cento; CISL 2.079 (1.618), 42,95 per cento; UIL 342 voti, 7,19 per cento; CISNAL 82 voti (122), 1,69 per cento.

I seggi risultano così attribuiti: alla CGIL 19 (14); alla CISL 12 (12); alla CISNAL 1; alla UIL 1.

Compiuta a Vignale l'autopsia per il sospetto caso di parricidio

Il provvedimento dovuto alle accuse d'una donna contro il fratello

Vignale, 15 dicembre.

(f.) I sospetti che gravano sul contadino Remigio Foresti, di 52 anni, accusato dalla sorella Evasina d'avere avvelenato il padre Giovanni Battista di 80 anni, saranno avvalorati o dissipati dall'esame tossicologico? Tutti a Vignale sono convinti che verranno dissipati. Nessuno crede nell'avvelenamento, sia per la personalità di Remigio Foresti («Sarà un debole, un fannullone, un attaccabrighe, ma non un parricida»), sia per quella di Evasina («Odia il fratello col quale ha sempre litigato per quel pezzo di terra dell'eredità: in più è una chiacchierona, una fantasiosa, che romanza le ombre e drammatizza i sospiri»).

E' stata appunto Evasina a provocare, con le sue accuse contro il fratello, l'autopsia del padre. Nella scorsa primavera a Vignale circolavano voci di maltrattamenti che Remigio infliggeva ai genitori. I carabinieri indagarono, le voci risultarono fondate, e il 6 corrente egli fu arrestato su ordine di cattura del pretore per maltrattamenti e mancata assistenza.

Intanto il 7 settembre il vecchio Giovanni Battista, da tempo ammalato di arteriosclerosi, era morto, e nuove voci si erano messe a circolare in paese, voci che parlavano d'avvelenamento. Fonte di esse era Evasina, la quale non esitò a confermare ai carabinieri il sospetto che la morte del padre fosse dovuta a veleno datogli da Remigio. Secondo lei, appunto tre giorni prima di morire il padre bevve un bicchiere di vino datogli da Remigio, e poco dopo ebbe vomito con bava alla bocca. Anche lei e una sorella, avendo assaggiato di quel vino, si sentirono male.

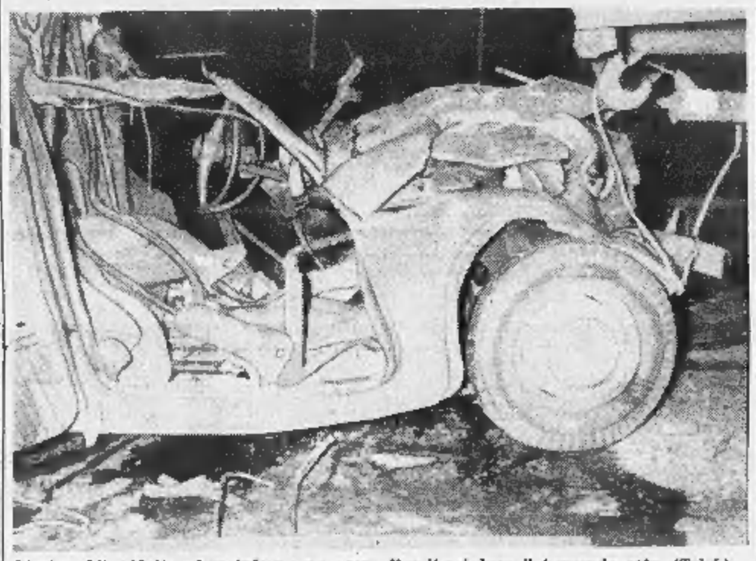
Molto strano, perché varie persone, bevuto per prova un sorso di quello stesso vino, non ne ebbero alcun danno. Comunque, non c'era che un mezzo per confermare o smentire quei sospetti: chiedere un responso alla salma di Giovanni Battista Foresti. Il giudice istruttore dott. Delle Grazie ha ordinato l'autopsia, e questa mattina la salma è stata esumata. Alla presenza del magistrato, dell'ufficiale sanitario, dell'avv. Bassignana, difensore di Remigio Foresti, il perito settore dottor Formaggio ha prelevato i visceri che sono stati trasportati a Pavia per esser sottoposti ad analisi tossicologica. Analoga analisi sarà compiuta sui residui di vino e su altri campioni presi nella cantina dei Foresti.

I risultati non si potranno avere che fra un paio di mesi, ed essi diranno se Remigio Foresti è un parricida o se Evasina è una donna fantasiosa. E in questo augurabile caso, ogni diceria e ogni sospetto saranno stroncati.

Terrificante sciagura nella notte sulla via Emilia

Cinque morti e un moribondo nell'auto che si incastra sotto un camion fermo

Fra le vittime tre fratelli - La macchina, diretta a Cesena, s'è infilata in piena velocità nel rimorchio dell'autotreno - L'incidente forse provocato da un malessere del guidatore



L'automobile ridotta ad un informe ammasso di rottami dopo il tremendo urto. (Telef.)

Cesena, 15 dicembre.

Una terrificante sciagura stradale è accaduta questa notte, verso le 23,30, in prossimità dell'abitato di Savignano sul Rubicone, lungo la via Emilia.

Una Fiat «1100» sulla quale viaggiavano sei persone, è andata a incastrarsi, in piena velocità, sotto il rimorchio di un autotreno fermo sul lato destro della strada. L'urto è stato tremendo. Cinque dei viaggiatori sono rimasti uccisi sul colpo; la sesta persona, la signora Pia Valdinoci in Foschi, di 30 anni, abitante a Cesena, si trova tuttora ricoverata in fin di vita all'ospedale civile di Savignano. Tra i cinque morti vi sono tre fratelli di Cesena: Vittorio Suioni, di 20 anni, Sergio di 14 e Luisa di 23. Le altre due persone decedute nella sciagura sono il radiotecnico Nazario Ravaioli, di 29 anni, che guidava la «1100» e Rino Foschi, di 24, anch'essi residenti a Cesena.

La via Emilia, nel punto in cui è avvenuto lo scontro, è ben illuminata e nella serata non v'era nebbia. I due autisti dell'autotreno erano scesi un istante prima per controllare i fari anteriori della motrice; le luci posteriori del rimorchio erano regolarmente accese ed è inspiegabile, perciò, come sia accaduta la sciagura. Si ritiene che il comando della «1100» non abbia funzionato, oppure che il Ravaioli, convalescente per una grave malattia, sia stato colto improvvisamente da uno svenimento. La macchina era di proprietà di un amico del Ravaioli, Rimeo Maioli, che abita a Savignano.

La sola sopravvissuta dell'auto, la signora Pia Valdinoci, non è in grado di fornire qualche particolare sulla tragedia, ma poichè la strada era sgombra e la visibilità ottima, appare più probabile l'ipotesi di un malessere da parte del guidatore, il signor Ravaioli.

Alcuni viaggiatori e camionisti che all'ora dell'incidente si trovavano in una trattoria della via Emilia, appunto nel luogo del disastro, hanno udito un fragoroso schianto; sono usciti nella strada e ai loro occhi si è presentata la tragica scena: l'auto si era incastrata sotto la parte posteriore del rimorchio di un autotreno di Pesaro, in sosta sul lato destro della strada. Subito sono accorsi per prestare soccorso agli sfortunati ma la loro opera si è rivelata utile solo per uno dei sei passeggeri, la signora Valdinoci, perchè gli altri erano rimasti uccisi sul colpo.

I loro corpi straziati venivano faticosamente estratti dai rottami dell'auto sfasciata e benedetti da un sacerdote, don Cesari, che per caso si trovava fra i primi accorsi. Successivamente, con macchine di passaggio, le salme venivano trasportate all'ospedale di Savignano, dove è stata pure ricoverata la donna ferita.

Sul luogo della sciagura sono giunti verso la mezzanotte i carabinieri di Savignano e agenti della polizia stradale di Forlì, che hanno iniziato l'inchiesta; sembra però esclusa ogni responsabilità da parte dei due autisti del camion di Pesaro.

Il guidatore dell'auto, Nazario Ravaioli, si era attardato ieri sera a Savignano nella riparazione di una radio del signor Rimeo Maioli, il proprietario della tragica «1100», ed è probabile che, data l'ora tarda, il Ravaioli abbia avuto l'auto in prestito dal proprietario. Gli altri cinque passeggeri salirono successivamente sulla macchina, approfittando del passaggio offerto loro dall'amica che era diretta a Cesena.

Al processo contro l'Espresso

L'avvocato della Immobiliare finirà l'arringa solo domani

Roma, 15 dicembre.

Oggi nell'udienza del processo per diffamazione intentato dalla società Immobiliare contro Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni dell'«Espresso» ha parlato il rappresentante della Parte Civile on. Ungaro. L'arringa non è finita, continuerà lunedì.

L'on. Ungaro ha premesso che lo scopo principale dei giornalisti incriminati fu quello di sollevare uno scandalo facendo affidamento soltanto su chiacchiere, insinuazioni e sospetti non suffragati da prove con il risultato di aver gettato inutilmente il discredito su una città, sulla sua amministrazione comunale e su una società seria come è la «Immobiliare» che si è sentita attribuire colpe mai commesse. Poi l'on. Ungaro ha con molti argomenti sostenuto: 1) che la corruzione attribuita ai funzionari comunali non è stata provata e che gli ingegneri Magri, Cosimi, Floris e Guerrieri sono riusciti a respingere agevolmente gli addebiti loro mossi testati dimostrando di non aver mai avuto contatti illeciti con la «Immobiliare»; 2) che l'opera di corruzione attiva attribuita ai dirigenti della Società non è stata ugualmente provata tanto più che lo stesso presidente della «Immobiliare» ing. Gualdi che è vice direttore generale dott. Samaritani sono al di sopra di ogni sospetto; 3) che le accuse mosse dagli imputati risentono delle antiche polemiche politiche contro la passata amministrazione comunale; 4) che gli imputati non possono rivendicare il diritto di libera critica perché essi sono andati oltre i limiti loro consentiti con affermazioni che hanno acquistato il carattere della diffamazione; 5) che le dichiarazioni dell'ex-assessore avv. Leone Cattani, sulle quali i difensori degli imputati hanno puntato per sostenere di aver fornito le prove delle loro accuse, non possono essere ritenute attendibili perché chi le ha pronunciate è stato sopraffatto dalla passione politica; 6) che il progetto per la costruzione dell'albergo Hilton fu osteggiato da una parte del Consiglio comunale per ragioni politiche e per difendere gli interessi degli albergatori italiani e non perché la esecuzione del lavoro nascondesse un'opera di corruzione da parte della «Immobiliare».

Come s'è detto l'on. Ungaro riprenderà l'arringa lunedì.

NOTE DI AGRICOLTURA

La difesa delle piante

La difesa delle piante coltivate dagli attacchi dei parassiti animali o vegetali e da altre cause avverse è una necessità imprescindibile. In Italia si calcolano i danni alle colture in 15 miliardi di lire, di cui circa metà per danni diretti (minor produzione) e per deprezzamento commerciale dei prodotti, l'altra metà per costo della difesa onde impedire l'aggravarsi dei danni.

Attualmente, nel campo pratico, la situazione della lotta contro i nemici delle piante non è ovunque confortevole perchè, se si procede bene nelle zone con colture specializzate e dove il personale è già addestrato ed istruito, in altre plaghe invece l'applicazione razionale dei metodi e dei mezzi di lotta è ancora sconosciuta o empirica, quindi di scarso risultato: molto sovente poi si sprega denaro e fatica.

Il Ministero dell'Agricoltura, attraverso i suoi organi periferici, Ispettorati agrari e Osservatori regionali di fitopatologia, ha disposto pel 1957 un vasto programma di iniziative tendenti a istruire le popolazioni rurali e fare loro vedere e toccare con mano, in certe zone prescelte per la sperimentazione, i sistemi ed i mezzi più adatti e più economici per debellare i parassiti.

Contemporaneamente, nel prossimo anno, entreranno in piena funzione i «centri di lotta» istituiti dai Consorzi agrari, unitamente ai Consorzi volontari che già sono stati costituiti in varie zone e che possono usufruire del sussidio di prodotti e di attrezzi.

Mentre in viticoltura si tende a diminuire ed a disciplinare i trattamenti perché attualmente viene consumato almeno un terzo di sali di rame in più del necessario, in frutticoltura invece si tende ad aumentare e razionalizzare i trattamenti per ottenere frutta più pregiata; così in floricoltura. Si pensi che alcuni parassiti sono talmente importanti e dannosi — tipico l'Aspidiote o Cocciniglia di San José — che basta una mela colpita, cioè con una macchiettina rossa sulla buccia, per avere respinta alla frontiera l'intera partita, esempio un vagone.

In tale complesso settore delle malattie delle piante si nota ancora molta ignoranza circa la conoscenza dei parassiti e dei troppo numerosi prodotti antiparassitari posti in commercio (oltre 600), nonché del loro impiego. Molto sovente il venditore non sa fornire sufficienti spiegazioni sulla natura del prodotto, sull'impiego e sugli effetti nei confronti dei parassiti, delle piante e delle persone. Ecco la spiegazione di molti inconvenienti, anche gravi e mortali, che si sono verificati nel corso dell'anno.

Gli organi tecnici di propaganda agraria e le ditte produttrici dovranno colmare questa grave lacuna che si riscontra negli agricoltori e nei venditori ai prodotti velenosi per i nemici delle piante e per l'uomo e pertanto sarebbe anche utile che le scuole di avviamento professionale provvedessero con un corso specializzato (come pare stia per essere intrapreso dalla Direzione della scuola di Castelnuovo Torinese) a preparare i giovani in questo settore e formare così un corpo qualificato di operatori capaci di impiegare questi pericolosi prodotti chimici con razionalità ed economia.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Mercato attivo, prezzi sostenuti, molte contrattazioni. Per la razza bovina piemontese da macello, peso vivo, franco mercato: buoi 360-340, vitelloni 320-360, vitelli comuni 400-480; vitelli della coscia 500-600, vitelli 650-700; vacche di prima cat. 290-350; vacche da produzione 120-135.000 al capo; suini grassi 330-350 al chilo.

Cereali — Tendenza ferma, prezzi invariati: grano tenero buonomercantile 6800-6900, con maggior peso specifico 7000-7100; segale 6500-6600; granoturco ibrido 4800-4900; risoni, a Vercelli, varietà comune 5500-5600, Maratelli 6800-6900; R. B. 7200-7900; Arborio 6400-7000.

Vini — Ad Asti, mercato attivo: barbera sup. 12,5-13 gr. 8155-9175; id. 11,5-12 gr. 6760-7750; freisa dolce 7265-8500; nebbiolo 10.500-11.335; barolo classico 22.000-24.250; barbaresco 20.000-21.750; brachetto 10.685-11.165; dolcetto 7635-8500; ovaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 5885-5985; cortese secco 10-11 gr. 6500-7500; moscato d'Asti 10.000-10.665; Asti spumante 350-400 per bottiglia.

Pioppi in piedi — Prezzi invariati 1100-1500 il quintale in rapporto al per cento e qualità della tranciata.

Terreni agricoli — A metà novembre causa la difficile ed incerta situazione internazionale si sono avute più richieste, però con prezzi di poco superiori a quelli registrati da molti mesi. Ora il mercato sta rientrando nella normalità. L'equo canone ed il vincolo dei contratti agrari limitano il volume delle contrattazioni ed i trapassi.

C. R.

ULTIME NOTIZIE

RIUNITO A PARIGI IL CONSIGLIO D'EUROPA

Auspicata una più stretta collaborazione economica

Martino propone di accettare altri Paesi nell'Unione Europea - Sollecitato uno stabile funzionamento del Canale di Suez - Verso il riconoscimento della validità delle lauree nei 15 Stati membri del patto

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 dicembre.

A conclusione della settimana diplomatica di Parigi, ai è riunito oggi il Comitato dei ministri dei quindici Paesi che fanno parte del Consiglio dell'Europa. La riunione è stata particolarmente importante perché è la prima volta che il Consiglio dell'Europa ha preso posizione sui problemi internazionali, con una dichiarazione che conferma quella del Consiglio Atlantico nei riguardi del Medio Oriente e dell'Europa orientale.

I ministri riuniti oggi a Parigi hanno infatti raccomandato all'Assemblea consultiva di Strasburgo di prendere come base della propria azione politica i seguenti principi:

«Tutti i popoli pacifici devono difendere il diritto delle nazioni dell'Europa orientale, come di ogni altra nazione, di scegliere i propri governi attraverso elezioni libere. I popoli dell'Europa orientale devono decidere essi stessi il regime politico dei loro paesi nel rispetto assoluto dei diritti dell'Uomo e fuori da ogni ingerenza estera».

Riferendosi in modo particolare all'Ungheria il Comitato dei ministri ha deciso l'appoggio totale alla risoluzione delle Nazioni Unite che chiede il ritiro delle forze armate sovietiche. Quanto al Medio Oriente, dopo aver deciso di appoggiare le forze dell'ONU in Egitto, per impedire nuove ostilità nella regione, i ministri hanno chiesto: «Un regime che assicuri un funzionamento stabile ed efficace del Canale di Suez, che è di un'importanza primordiale per la vita economica di tutti gli Stati membri. Questo regime dovrà garantire i diritti internazionali riconosciuti dalla Convenzione del 1888, d'accordo con i sei principi approvati all'unanimità dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nell'ottobre scorso».

La deliberazione termina con la richiesta di «una pace giusta e duratura fra Israele e gli stati arabi, che permetta di affrontare più efficacemente i problemi economici urgenti propri a quella regione, per un miglioramento del tenore di vita che contribuisca ad assicurare la prosperità e la sicurezza mutua dell'Europa e del Medio Oriente».

Il testo di queste proposte è stato presentato dal ministro degli Esteri belga, Spaak, eletto ieri segretario generale della NATO, e vi hanno subito aderito gli altri ministri; in modo particolare Gaetano Martino, il quale ha ricordato che «prima di Budapest, il Consiglio dell'Europa aveva già indicato in che senso dovesse orientarsi la politica dei governi europei nel caso in cui gravi perturbamenti, di natura tale da compromettere la pace, si fossero verificati al di là della cortina di ferro; qualche giorno dopo l'Europa di Strasburgo, forte del suo diritto di difendere la causa della libertà, affermava la sua adesione unanime alla risoluzione che la delegazione italiana ha avuto l'onore di presentare alle Nazioni Unite l'8 novembre».

Nel suo discorso, Martino ha poi affermato che il problema dell'Ungheria è più attuale che mai: «E' un problema che non può essere archiviato — ha detto — né può essere risolto nel sangue come un problema interno dell'impero sovietico».

Il ministro degli Esteri italiano ha anche sostenuto che il Consiglio dell'Europa deve trovare gli elementi per avviare una politica internazionale comune. L'OECE (Unione Europea occidentale) — ha detto — è la cerniera europea nella più grande alleanza atlantica, la chiave di volta nelle relazioni fra l'Europa e l'America. Però l'Europa occidentale oltrepassa i limiti tracciati dall'alleanza difensiva: essa non può essere soltanto l'appendice europea del Patto Atlantico; rinunziare al concorso degli altri Paesi significherebbe la rinunzia a forze politiche e morali che sono indispensabili.

D'accordo con questi principi illustrati da Martino, il Comitato dei ministri ha deciso che i governi dei Paesi membri del Consiglio dell'Europa si consultino costantemente su tutte le questioni di carattere non militare per le quali esista un'intesa comune.

E' stato poi dato incarico al segretario generale di compilare una relazione sulle competenze di ciascuno degli organismi europei esistenti (UEO, CECA, Consiglio d'Europa, ecc.) per evitare la dispersione delle varie attività e rendere possibile il coordinamento dei rispettivi lavori.

Durante la riunione, che terminerà domani, sono stati infine approvati alcuni provvedimenti, fra cui il riconoscimento dei titoli di studi universitari conseguiti in uno dei Paesi membri; per ora però tale riconoscimento riguarda soltanto le lauree in lingue.

Sandro Volta

Accordo italo-francese per il traforo del M. Bianco

Parigi, 15 dicembre.

(v.) Il Comitato di cooperazione economica franco-italiano, in seguito ad una inchiesta compiuta nell'Africa nera francese, ha rilevato le possibilità che esistono in quei Paesi per una forte importazione di materie prime e di alcuni prodotti delle industrie italiane. Il Comitato ha poi approvato un progetto di finanziamento francese di lavori in corso in Italia, per un importo di quindici miliardi di franchi, ed ha deciso di iniziare subito le trattative con i gruppi bancari che dovranno parteciparvi.

Nella riunione avvenuta oggi a Parigi, il Comitato ha infine stipulato un accordo sulle vie di comunicazione fra i due Paesi, con particolare riguardo al traforo del Monte Bianco: tale accordo è stato sottoposto alla ratifica dell'Assemblea Nazionale con procedura d'urgenza.

Estremo appello per Cipro rivolto da Londra alla Grecia

Atene, 15 dicembre.

(a. t.) Lasciando oggi Atene diretto ad Ankara dov'è arrivato la serata, il ministro britannico delle Colonie Lennox Boyd ha rivolto in termini drammatici un appello alla Grecia perché consideri attentamente lo statuto offerto ai ciprioti prima di prendere affrettate posizioni negative.

La delegazione italiana

Il ministro Martino e il suo collaboratore Magistrati (a sinistra) alla seduta parigina del Consiglio d'Europa. (Tel.)

Visita al campo dei profughi che troveranno negli Stati Uniti una nuova patria

Un gigantesco ponte aereo trasporta oltre ventimila ungheresi in America

Ne partono 500 al giorno da Monaco di Baviera - Prima giovano sulla Bibbia fedeltà al governo di Washington - Un bimbo che ha perso i genitori nella rivolta è adottato da una vedova magiara - Impressionante racconto di un medico

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, 15 dicembre.

L'operazione «Safe haven» (porto di salvezza) è in pieno svolgimento. Viene così chiamato il servizio di emergenza istituito dagli americani per accogliere e assistere qui a Monaco di Baviera, nella Germania Occidentale, e trasportare il più celermente possibile in America alcune migliaia di profughi dall'Ungheria martoriata. Il numero totale di quelli fuggitivi non è per ora calcolabile con precisione: se ne contavano già 185 mila a fine novembre. Aumentano di giorno in giorno. Riescono a filtrare attraverso la frontiera austriaca malgrado l'accresciuta vigilanza della polizia russa di Kadar e dei sovietici.

Il problema creato da questa fuga in massa è enorme. Circa 72 mila profughi sono per ora sistemati in 63 grandi campi provvisori o presso privati, in attesa di lasciare l'Austria. Con una popolazione di soli sette milioni di abitanti, il piccolo Stato, così provato dall'ultima guerra, non può certo considerare l'eventualità di una completa soluzione, tanto più che nel dopoguerra già 180 mila rifugiati sono scampati in Austria dai paesi satelliti di Mosca.

All'appello dell'ICEM (Comitato Intergovernativo per la Emigrazione Europea) hanno risposto per ora ventidue paesi, sedici dei quali stanno assorbendo 50 mila profughi ungheresi. Fra questi paesi sono gli Stati Uniti, che hanno offerto rifugio e cittadinanza a 21 mila 500 magiari.

I rifugiati al quali l'America offre asilo d'ordine del Dipartimento della Difesa e secondo il piano dell'operazione «Safe haven», vengono in questi giorni concentrati a Monaco.

A questo centro chiamato «Hotel Safe haven» affluiscono nella Germania Occidentale i tarpedoni provenienti dall'Austria a ritmo serrato. Ne scendono uomini sparuti, vecchi tremanti, donne pallide d'angoscia, bambini piangenti e infreddoliti. Una madre ha accolto accanto ai suoi un piccino trovato disperso tra le barricate nel centro di Budapest. Non ha che tre anni e non sa dire il suo nome di battesimo. Lajos; sua padre e sua madre sono stati forse falciati dai mitraglietori dei soldati russi, come il marito di questa giovane donna che ora fa da mamma al piccolo orfano.

Lajos non piange, è assorto nella contemplazione di un giocattolo, un orsacchiotto di stoffa che ha avuto in dono. Ora, stringendolo al petto, tende frenetico una manina verso i biscotti che una nurse distribuisce. Intorno è la scena che si verifica ad ogni arrivo: un ufficiale ha in mano una serie di elenchi del Centro di ricerca giunti in giornata dal Comando di Salisburgo. Ognuno vi cerca un nome: chi i genitori, chi un figlio, chi un amico. Non trovandolo, scuote il capo, ritorna al suo posto, si abbatte sulla sedia, mentre due lagrime silenziose gli scendono per le gote.

Fra tanto dolore, un solo episodio di gioia. Un profugo, Janos Winter, ha potuto riabbracciare qui a Monaco sua fratello Leonard, carrista della Seconda Divisione in servizio di interprete alla «Safe haven».

Un dentista di Pest (non è prudente darne il nome poiché egli ha ancora un fratello e due sorelle in Ungheria) guarda la sua piccina di cinque anni, Lollia, che sta divorando un piatto di minestra. La bimba tiene gli occhi avidamente fissi su due arance già in tavola per lei.

«Non ne ha mai viste — osserva il padre. — Saranno le prime che mangerà».

Mentre porta alle labbra con mano tremante la sua tazza di caffè, il dottore racconta: «Ho preso parte agli scontri armati nella prima decade di novembre. Poi quando le cose sembravano volgere al peggio ho avuto paura per mia moglie e per la bambina. Mio fratello mi ha esortato a fuggire. "Combatterò anche per te", mi ha detto. La nostra lotta non è finita. I russi non conoscono l'anima della gioventù ungherese».

I 21 mila 500 rifugiati ungheresi che saranno via via concentrati a Monaco raggiungeranno al completo l'America. Una quota di 5500 avrà regolare visto, secondo il Refugee relief Act. Altri 15 mila saranno accolti sulla parola. Prima di partire prestano giuramento sulla Bibbia, nelle mani del generale Dany, promettendo di sottomettersi alla Costituzione e alle leggi della nuova patria.

Di questi profughi, 5200 saranno avviati in America via mare da Brema. Per gli altri 16 mila e più, sta provvedendo il ponte aereo in funzione da martedì scorso, al ritmo di otto apparecchi giornalieri, un primato non raggiunto che al tempo del blocco e del ponte aereo di Berlino. Il percorso è diretto dal campo di Riem qui a Monaco fino al New Jersey, dove al campo Kilmer è predisposto un servizio di smistamento dei profughi alle loro destinazioni definitive negli Stati Uniti, verso una nuova casa e un lavoro assicurato. A seconda delle condizioni atmosferiche, il ponte aereo trasporta da quattro a cinquecento profughi al giorno.

Una parola d'ordine corre fra il volenteroso e numeroso personale addetto all'operazione Safe haven: «gli ungheresi che hanno scelto la libertà debbono festeggiare il Natale in America».

Angelo Nizza

Pattuglie dell'ONU attaccate dagli egiziani a Porto Said

Porto Said, 15 dicembre.

I terroristi egiziani hanno intensificato gli attacchi contro le forze anglo-francesi che stanno accelerando lo sgombero dall'Egitto (stamane la portaerei «Theseus» è salpata per l'Inghilterra con 1100 soldati a bordo) e per la prima volta hanno preso di mira anche le truppe dell'ONU. Tre bombe a mano sono state lanciate contro una pattuglia norvegese che in *jeep* attraversava, poco dopo le 23 di ieri sera, un quartiere periferico della città, e colpi di pistola sono stati sparati contro alcuni soldati svedesi verso l'una di notte.

Il gen. Burns ha protestato energicamente presso il Governo egiziano, che ha risposto di essere «completamente all'oscuro» dei duplice attentato.

Pattuglie inglesi e il comando di una unità carrista sono state attaccate stanotte, secondo quanto annuncia il comando britannico, da nazionalisti armati di bombe a mano. Negli scontri che ne sono seguiti gli egiziani hanno lasciato sul terreno due morti e alcuni feriti.

Il gen. Stockwell ha ordinato nel pomeriggio di oggi un nuovo rastrellamento del quartiere arabo di Porto Said nella speranza di rintracciare ancora vivo il tenente Anthony Moorehouse, rapito martedì scorso. Del giovane ufficiale non si hanno notizie sicure. C'è chi dice che sia stato ucciso dai nazionalisti, chi invece che sarebbe prigioniero di un gruppo di «fedayeen».

Si spara un colpo al cuore dopo avere ferito due persone

Il folle gesto compiuto da uno scaricatore del porto

Genova, 15 dicembre.

Il manovale portuale Marco Gatti, di 68 anni, da Tortona, ha sparato questa sera verso le 20,30, due colpi di rivoltella contro la signora Maria Migliardi, di 45 anni, da Garnalero in provincia di Alessandria, e contro il manovale cinquantacinquenne Giuseppe Brancaleone, da San Paolo del Brasile. Sembra che il Gatti abbia voluto sparare anche contro la sorella della Migliardi: Isa, di 50 anni, ma la pistola deve essersi inceppata.

Il grave fatto di sangue è avvenuto in un appartamento al primo piano di via San Sebastiano 16. Tanto Maria Migliardi quanto il Brancaleone, sono rimasti feriti e sono stati immediatamente trasportati all'ospedale di San Martino.

Subito dopo la sparatoria, il Gatti è fuggito ed ha raggiunto Piazza Caricamento dove si è sparato un colpo di rivoltella alla testa. Anch'egli è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di San Martino. Dei tre feriti, egli è il più grave e si teme che non possa sopravvivere.

I protagonisti del drammatico episodio coabitavano da anni nell'appartamento in cui, per motivi non ancora appurati, è avvenuta fulminea la sparatoria. Isa Migliardi ha riferito che verso le 20,30 si trovava in cucina per consumare la cena con la sorella Maria e con il Brancaleone. Il Gatti, che in seguito ad un lieve malessere si trovava a letto nella stanza accanto, ad un certo punto ha chiamato Isa, pregandola di portargli del bicarbonato. La donna stava togliendo il barattolo dalla dispensa, quando ha sentito uno sparo. Voltatasi, ha visto il Gatti in piedi sulla porta, con la pistola puntata sulla sorella. L'uomo ha sparato ancora a Maria Migliardi, e poi un terzo colpo contro il Brancaleone. Mentre i due feriti si abbattevano al suolo perdendo abbondantemente sangue, il Gatti ha puntato la pistola contro Isa, ma l'arma si è inceppata. Subito dopo egli è fuggito attraverso i vicoli, verso la zona dell'aeroporto; raggiunta Piazza Caricamento, si è sparato un colpo al capo su una banchina a ridosso di Palazzo San Giorgio. La polizia ha iniziato indagini.

Il Gatti è risultato essere un pericoloso pregiudicato, più volte arrestato e condannato per vari reati.

Deposito di armi in casa di due esponenti comunisti

Cremona, 15 dicembre.

Un rilevante quantitativo di armi e munizioni è stato rinvenuto nell'abitazione di due noti esponenti comunisti di Pessina Cremonese: i fratelli Fulvio e Bruno Rocca, il primo dei quali è assessore del Comune. I carabinieri hanno fatto irruzione nell'appartamento dei Rocca in seguito ad indagini da tempo iniziate. Le armi erano in perfetta efficienza e così pure sono in ottimo stato di conservazione le munizioni, tra cui mille cartucce per mitra. I fratelli Rocca, che sono stati denunciati a piede libero, asseriscono che si tratta di materiale bellico abbandonato dai tedeschi.

Il ritrovamento giunge a pochi giorni di distanza da un altro: armi e munizioni italiane e inglesi sono state infatti rinvenute nei pressi del Po, occultate in un cespuglio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Incidenti a Lublino e in altre città polacche

Manifestazioni di studenti per l'Ungheria
Incendiata l'abitazione di un ufficiale russo

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 15 dicembre.

In quattro località polacche sono avvenute oggi dimostrazioni antirusse. Gli studenti, nelle strade di Lublino, hanno chiesto che l'URSS ponga fine all'intervento in Ungheria. Analoghe dimostrazioni si sono svolte a Czestochowa, Kutno e Kalisz, località della Polonia centrale. Notizie pervenute stasera a Varsavia affermano che una nuova sommossa divampò giovedì sera a Stettino, dove lunedì scorso furono arrestate 91 persone che avevano partecipato ad un attacco al consolato russo.

Il governo polacco, sempre più preoccupato per il dilagare delle aperte proteste contro la Russia, ha imposto un severissimo controllo sulle notizie, affinché esse non eccitino la popolazione a nuove sommosse.

Le autorità di Varsavia non possono tuttavia celare la verità interamente. «Un certo fermento esiste», ha ammesso tuttavia un funzionario governativo ed è una conseguenza della tragedia ungherese. Fra la località che sono state turbate da incidenti, egli ha citato Stettino e Zabrze; quest'ultima è una città situata nel bacino carbonifero della Slesia. «Comunque — ha confusamente sostenuto il funzionario — quello fermento non è analogo alle stato d'animo che, nel giugno scorso, alimentò e scatenò le sciopero e l'insurrezione a Poznan». Si tratta invece, in sostanza, di episodi egualmente improntati all'avversione dei polacchi contro i russi.

Da fonti attendibili è inoltre giunta oggi a Varsavia la notizia di un attacco di dimostranti polacchi contro reparti sovietici nella zona di Legnica, dove ha sede la più grande base dell'armata rossa in Polonia: nella tempestosa dimostrazione sarebbe stata incendiata l'abitazione di un ufficiale sovietico.

Gomulka, il nemico capo del partito comunista polacco, si preoccupa di far notare agli operai e agli studenti che le dimostrazioni anti-sovietiche hanno già causato miracolose avvisaglie di reazione da parte dei russi, in questo delicato momento di trattative fra il regime polacco e il Cremlino, trattative con le quali Gomulka cerca di alleggerire al massimo la pressione russa sulla Polonia.

La stampa polacca riferisce oggi che 16 persone, quasi tutti ragazzi al disotto dei venti anni, saranno processati per gli incidenti del 18 novembre a Bydgoszcz, nella Polonia settentrionale, dove una stazione-radio venne incendiata.

a. p.

Un missile americano sfreccia per 5300 Km.

Washington, 15 dicembre.

La rivista d'aviazione «Missiles and rockets» (missili e razzi) riferisce che un missile sperimentale dell'esercito americano, lanciato lo scorso autunno, ha raggiunto l'altezza di 1050 chilometri, sfrecciando alla velocità di 24 mila chilometri all'ora e compiendo un tragitto di 5.300 chilometri. Le eccezionali cifre rivelano che si tratta dello strumento più veloce che abbia mai solcato i cieli, alla massima altezza raggiunta e per la maggior distanza di cui si abbia notizia.

ULTIME DI CRONACA

Madre e figlia avvelenate per un guasto al tubo del gas

Un'altra tragedia del gas: ne sono rimaste vittime una donna e la sua bambina. In via Don Bosco 15 abita la famiglia Clemente, composta dal marito Giovanni, di 33 anni, dalla moglie Lucia Villani, di 30, dai 3 figli: un ragazzo di 7 anni, un altro di 12 e una bambina di 9, Maria. Ieri sera in casa si trovavano soltanto la signora Lucia e la figlia Maria. Entrambe si erano messe a letto a causa di un lieve malessere che le aveva colpite fin da ieri mattina. Verso le 21.30 la signora Anna Santucci, che abita nell'alloggio attiguo, udì dei lamenti, delle flebili invocazioni di soccorso. Allarmata, entrò nella camera in cui giacevano la Clemente e la figlia, e li trovò in condizioni pietose: respiravano a fatica, erano esangui, balbettavano di avere un terribile mal di testa.

La vicina telefonò alla Guardia medica, accorse un dottore e capì immediatamente che le poveretto erano avvelenate dal gas. Poco dopo un'ambulanza municipale le trasportava all'ostetricia Martini. Per la bambina la prognosi è riservata. La madre non è in pericolo di vita, ma è ricoverata in osservazione. Causa della disgrazia, un guasto alle tubazioni. Stamane i tecnici della Società erogatrice si recheranno sul posto per eliminare il pericolo.

Arrestati i tre giovani della rapina al Valentino

I tre giovani, che l'altra sera aggredirono e rapinarono al Valentino il diciannovenne Severino Vascarello, sono stati assicurati alla giustizia. Il primo, Mario Del Coro, fu catturato poco dopo il fatto da una pattuglia di carabinieri; il secondo, Giovanni Oggiano di 22 anni, abitante a Giaveno, è stato sorpreso dal brigadiere della P. S. Rizza alla stazione di Porta Nuova; il terzo Mario Pellerunzo di 23 anni, da Chieri, fermato dalla polizia a Milano.

Per la nebbia alla Malpensa

Una ventina di aerei ieri al campo di Caselle

La fitta nebbia ha ieri paralizzato il traffico alla Malpensa, obbligando molti velivoli a dirottare sull'aeroporto di Caselle. La maggior parte provenivano da scali europei e nazionali: Londra, Parigi, Amsterdam, Francoforte, Lisbona, Catania e Roma. Altri da oltreoceano: New York e Buenos Aires. In complesso sono arrivati e partiti una ventina fra bimotori e quadrimotori.

I passeggeri sono stati oltre 400. Viaggiatore d'eccezione, un somarello sardo che un industriale milanese giunto da Sassari via Roma portava, assieme ad uno dei caratteristici carrettini dell'isola, come dono di Natale ai suoi bimbi. L'asinello ha proseguito per Milano installato sull'autopullman che portava i passeggeri.

L'eccezionale movimento di ieri, che si ripeterà nella giornata di oggi se persisterà la nebbia sulla Lombardia non ha sorpreso i dirigenti e il personale dell'aeroporto della Città di Torino, che ha dimostrato di essere in grado di corrispondere alle necessità di un intenso traffico.

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del
Sen. Giovanni Agnelli
lunedì 17 corrente si celebreranno Sante Messe di suffragio alle ore 9 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Maria, via G. Mercurì; alle ore 11,30 nella chiesa parrocchiale di Villar Perosa, e alle 7,30 - 8 - 8,30 nella chiesa dell'Istituto Edoardo Agnelli (Miraflori).
La famiglia ringrazia quanti si vorranno unire alle sue preghiere.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Teresa Reggia ved. Ramondetti
Affranti lo partecipano:
il figlio Carlo con la moglie Albertina Navarda e i figli Lia, Nataline e Uccio;
la famiglia Amato Scavarda;
le figliocce: Angioletta, Giulia, Elsie, Natalina e Carla;
parenti tutti e le fedeli Amalia, Margherita e Paola.
Un particolare ringraziamento ai dott. prof. Ruggero Moracchini per le sue fraterne cure.
I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 8 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Sacchi 3. Si dispensa dalle visite.

Lorenza Chables si associa costernato al grande dolore dell'amico Carlo.
Con commosso rimpianto prendono vivissima parte al grande dolore degli amici Ramondetti:
Lisetta Masetti Chables
Maria Biane Chables e famiglie.
La famiglia Busolo si unisce con profondo cordoglio al dolore della famiglia Ramondetti per la perdita della cara Mamma e Nonna.
La Direzione ed il Personale del Turin Palace Hotel si associa con sincero cordoglio al dolore della famiglia Ramondetti per la perdita della benemerita Mamma del titolare.
Il prof. dott. Gino Tabacchi prende viva parte al grande dolore dell'amico rag. Carlo Ramondetti e della sua famiglia.
L'Ente Provinciale per il Turismo di Torino partecipa al cordoglio per la morte della Mamma del suo consigliere cav. rag. Carlo Ramondetti.
La famiglia Perego dell'Hotel Suisse Terminus si associa al dolore.
L'on. ing. Piero Ferrari e famiglia prendono viva parte al dolore del rag. Carlo Ramondetti.
Prendono viva parte al dolore: Lina e Antonio Galli con le figlie: Maria e prof. F. Massimello, Nadia e dott. G. Chiesa, Luisa e dottor S. Patrone e Grazia Galli.

Dopo dolorosissima malattia, serenamente è mancato, munito dei Conforti religiosi
Giuseppe Sorniotti
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Vaudagnotti, il figlio don Giovanni (curato di S. Giorgio in Torino), le sorelle Carolina, Caterina coi nipoti Ernesto Dominici e figlio Italo, la sorella, i vice parroci don Angelo Bruni e don Carlo Quaglietta e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 17 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia di S. Giorgio, indi la cara Salma proseguirà per Carmagnola ove giungerà alle 15,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giovedì 13 dopo crudele malattia è cristianamente spirata la
Contessa Albertina Fracchia n. Chiabrera di Montezemolo
A funerali avvenuti, per desiderio della cara scomparsa, partecipano l'irrimediabile perdita:
il marito Giovanni,
il padre conte Alberto,
le figlie: Nene con il marito dottor Mario Vaira Orrù e la piccola Nicoletta e Marilena.
Si ringraziano il dott. Mario Levi e la sig.na Franca Colaca per le amorevoli cure, e la dottoressa Elena Tamagnone per le affettuose premure verso l'estinta.
Le care spoglie riposano nel Cimitero Generale.
Torino, via Bagetti 18

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesca Miglietta ved. Barbero
Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Angelo, Rina col marito Domenico Cavalle e il piccolo Ezio, il fratello Vincenzo, le sorelle Maria, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita 234.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Oggi alle 2,30 spirava cristianamente il reverendo
SACERDOTE
Don G. Battista Richiero
Parroco di Chianocco
Ne dànno il triste annuncio il rev. don Chiapusso, vice parroco, la sorella Albertina ed il fratello Giovanni, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Chianocco il 17 p. v. alle ore 9,30.
Chianocco, 15 dicembre 1956.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Paolo Magliano
la moglie e parenti con immutato dolore lo ricordano con infinito rimpianto a coloro che, conoscendolo, lo amarono e lo apprezzarono. La Santa Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di S. Pellegrino, corso Racconigi, il giorno 23 dicembre alle ore 8.

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa del
Cav. Benedetto Pastore
la famiglia, rievocandone la carissima memoria, ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. L. S. Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 10 di mercoledì 19 dicembre nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna in via Brione.

17-12-1954 — 17-12-1956
Luigi Milanasso
è sempre vivo nel cuore dei suoi cari, che lo ricordano con immutato dolore a quanti lo amarono e lo stimarono.
Lunedì 17 c. m. alle ore 8 sarà celebrata la Santa Messa in suffragio nella parrocchia di Sant'Anna, via Brione 40.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Giuseppe Bossa
la famiglia con immutato affetto e dolore lo ricorda a quanti lo conobbero.
La Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 19 dicembre alle ore 9 nella chiesa del Santo Nome di Gesù, corso R. Margherita 70.

Mercoledì, 19 dicembre, nel terzo anniversario della morte del
Dott. Riccardo Pia
Medico-chirurgo urologo
verrà celebrata in S. Carlo, alle ore 8,30, la S. Messa. La moglie ringrazia chi si unirà a lei nelle preghiere.

1953 — 1956
Anna Giraudo in Adamo
è sempre viva nel cuore dei suoi cari, che con immutato affetto e dolore ne rievocano la cara memoria.
Messa anniversaria nella parrocchia della Crocetta martedì 18 dicembre, ore 8.

Con i Conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Luigi Fossati
Industriale
Inconsolabili lo piangono: la mamma, il papà, la sorella, il cognato, gli zii, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Ovigilio (Alessandria) lunedì 17 corr. alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Marina Ray perde GINO l'amico più caro. Nel ricordo e nel rimpianto accorato di lui con la sia si stringe con infinita tenerezza alla famiglia Fossati.
Le famiglie Margaritora e Cantini partecipano all'inconsolabile dolore che ha colpito la famiglia Fossati.

Sabato 15 corr. alle ore 4, munito dei Conforti religiosi, cessava di vivere, in seguito ad un tragico incidente automobilistico, l'anima cara di
Massimiliano Minoli
di anni 43 - Industriale
Nella più profonda desolazione lo piangono per tanta immatura e crudele perdita: la moglie Irma Lombardi con i piccoli Patrizia e Piero, la mamma, il babbo, il fratello, la suocera, gli zii e le zie, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali hanno luogo in Alessandria oggi domenica 16 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Civile.
Alessandria, 16 dicembre 1956.

E' serenamente spirata in Moncalvo il 13 scorso
Emilia Guglielmino ved. Calleani
Ne dànno l'annuncio, a funerali avvenuti, i nipoti Milanesio; i cugini Ferraris, Beccuti, Barbazio, Verzone, De Cristofaris e la fedele Margherita Beretti.

1955 — 1956
Nel primo anniversario della morte del caro e indimenticabile
Giovanni Ferrero
la moglie coi medesimo dolore di quel giorno lo ricorda a parenti e amici. La S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 18 dicembre ore 9 nella parrocchia di Santa Teresina, via Cabolo.

La moglie ed i genitori del compianto
Rag. Carlo Arpinati
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano commossi il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, il Direttore generale, i colleghi della Direzione ed il personale tutto dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i funzionari ed il personale del Mediocredito Piemontese, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il personale sanitario, amministrativo e di assistenza dell'Ospedale Amedeo di Savoia; amici, parenti e tutti coloro che con scritti, fiori, preghiere o di presenza hanno partecipato al loro grande dolore.
I funerali di trigesima avranno luogo il 9 gennaio 1957, alle ore 8, nella chiesa parrocchiale di Lucento.

Le famiglie Romano, Chiabotto e Verderame, commosse, sentitamente ringraziano per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro estinto
Giovanni Romano

Oggi, dopo lunga malattia, è spirata
Rosa Zappelloni v. Vanoni
Angosciati lo annunciano:
il figlio Carlo con la moglie Lorenza Farina;
la sorella Teresa;
la zia Amalia Varalda;
la cognata, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Santhià domenica 16 dicembre alle ore 14. La presente serve di partecipazione personale.
Lecco, 15 dicembre 1956.

Prendono parte al lutto le famiglie Farina e Civardi.

I familiari ricordano, a quanti lo conobbero e lo amarono, le ammirevoli doti di
Giovanni Paracchi
Cavaliere del Lavoro
e
Cesira Paracchi ved. Cuaboito
ed anticipatamente ringraziano quelli che vorranno intervenire alla Messa di suffragio, che sarà celebrata il giorno 18 corr., alle ore 10 nella chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa).

Dopo breve ma dolorosissima malattia è mancato improvvisamente il 10-12-1956, in Saluggia
Luigi Boggio (Grandu)
A funerali avvenuti ne annunciano la scomparsa: le figlie, i generi, le sorelle, fratello e parenti tutti che profondamente commossi, per le dimostrazioni di affetto, ringraziano amici e conoscenti.
Un particolare ringraziamento al vice parroco don Aldo Monco ed al dott. Tornielli che tanto si prodigarono.

Cristianamente è mancata
Maria Boggio Lera ved. Recanzone
Ne dànno l'annuncio: le sorelle, la nuora con il figlio geom. Mario, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali, semplici e senza fiori, lunedì 17 corr. ore 10,30 da via Bligny 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Luigi Callea
la moglie, le figlie, i parenti, il socio ed il personale della Ditta Callea & Aruga con immutato dolore lo ricordano.
Santo Messe in suffragio saranno celebrate lunedì 17 dicembre alle ore 8,30 nelle seguenti chiese:
Torino: cappella Cimitero Generali; parrocchia S. Pietro.
Cocconato: chiesa parrocchiale.
La presente serve di ringraziamento a coloro che si uniranno nella preghiera.

19-12-1953 — 19-12-1956
Nel terzo anniversario della morte del
Dott. Ferruccio Terinelli
sarà celebrata la S. Messa commemorativa mercoledì 19 alle ore 9,15 nella cappella dell'Istituto Salesiano Valsalice.

Nell'ottavo anniversario, mamma, papà e Loretta ricordano con infinita tenerezza e dolore il loro adorato
Umberto Chiesa
S. Messa nella chiesa S. Giovanni corso Vittorio, martedì 18 corr. ore 8.

vostro l'apparecchio
DU MONT
radio televisori alta fedeltà
nostra la reputazione

Sordità
NUOVA PRESENTAZIONE WENDTON!
FINALMENTE PER TUTTI L'OCCHIALE ACUSTICO
«VIA OSSEA» AD ALTO RENDIMENTO
Sentirete senza alcun accessorio nell'orecchio
E' l'unico al mondo: con Ascolto Normale e Magnetico
senza Pile e spese d'esercizio
WENDTON - HAMBURGH (Germania)
MILANO - VIA ROVELLO 19 - Telefono 69.63.63

Importante Industria Elettrodomestici
Urbanizzata assume subito aggiustatori specializzati e qualificati, battilastra 1ª e 2ª categoria, saldatori ossiacetilene ispirare sottile, verniciatori a spruzzo, rivettatori, elettricisti impianti industriali. Ottima sistemazione.
SCRIVERE CASSETTA 4006 — S. P. I. — TORINO

PER VIVERE SANI?
PILLOLE DI S. FOSCA
O DEL PIOVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME-REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
LABORATORIO S. FOSCA-F. PONCI VENEZIA

Non lasciate peggiorare la vostra ERNIA
usando un cinto che Vi lascia spesso sfuggire facilitandone la discesa e l'aumento di volume
Non attendete che sia troppo tardi
Adoperate il super-neo Barrere P.R. 43 senza compressori
Nuovo sistema brevettato che riduce ad immobilizza l'ERNIA con pressione morbida regolabile e contenitiva sugli anelli. Applicazioni tutti i giorni feriali presso:
ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRERE
TORINO VIA MANZONI 25, telefono 54-083
ang. via Carenta (ritiro ogni Porta Susa)
NOVARA, lunedì 17 dicembre, Farmacia dr. Goria, ore 9/12
Cintura medicata e sostegno per ptosi addominali, renali e gastriche. Calze elastiche (Aut. AC/6 n. 824 del 21-1-52)
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

CORICIDIN

in 24 ore stronca l'incipiente raffreddore

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

CEDO vasto centrale negozio vasto retro e magazzeno. Telef. 46-452. e 6045S

CERCASI per affittare, locale uso laboratorio, industria alimentari, con cortile, fronte via, centralissimo o centrale, mq. 350-500. Telefonare ore ufficio 50-697.

CEDO affittare casetta rustica ampio locale, orto, periferia Stadio, Ortofrassino. Telefonare 527-050. L9346

CERCO in affitto locale industriale mq. 350-400 con cortile indipendente semicentrale. Scrivere cassetta 5294, SPI, Torino. L9353

CORSO Belgio affittasi laboratorio 50 m. finitezza silenziosa. Telef. 693-429.

DA affittare laboratorio e magazzino mt. 60, primo grenaio. Telef. 291-332.

LABORATORIO magazzino mq. 50 luminoso riscaldato gratuitamente, con, senza alloggio. Telefonare 282-684.

LABORATORIO ufficio locali due piani terreno. Della Rocca 45 affittasi.

LARGO Orbassano affittasi locale moderno mq. 80 luminoso, con ingresso carrato, forza luce, ad uso laboratorio silenzioso o deposito. Telefonare 31-504. L9452

LOCALE adatto industria silenziosa 90 mq., alloggio 4 vani più telefono, luce, affittasi. Telefonare 26-800.

LOCALE luminoso mq. 250 primo piano vicino stazione, luce, forza, due gabinetti, spogliatoio, ufficio, sarà riservato uso industria leggera laboratorio. Affittasi molto convenientemente. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. F6325

NEGOZI Cravetta nuovi posizione commercialissima affittansi subito, condizioni eccezionali. Visibili Colombo angolo Pigafetta. M2682

NEGOZIO angolare affittasi via 18 Nanni ang. Vinadio. Telefonare 527-183.

PICCOLO negozio con retro affittasi Massena 5 ventimila mensili. F5549

UFFICI arredati 1-4 vani, telefono, zona Borsa, offro. Telefonare 45-278. 15655

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni alloggetti tre camere cucinino accessori. Lanzo 71. Telefono 777-351. T4519

A coniugi occorre, zona Valsalice ovvero zona Cavoretto, alloggio 3-4 camere servizi, terreno o primo piano. Telefonare 682-011, ore ufficio. M2376

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 14.000 15.000, 20.000, 25.000. Sacchi 14. L5991

ABBIAMO camere subito 6000-8000; alberghi 12.000; due camere cucina 16.000, Carpanini, Di Nanni 62.

ABBIAMO libero alloggio due camere cucina terzo luogo. Corso Agnelli 5. Rivolgersi custode. L5993

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L0289

ABITABILE subito affittiamo S. Paolo alloggetti 1-2 camere tinello cucinino terzo bagno accessori. Telefonare 55-2[illegible].

ABITABILE subito affittiamo Borgata Parella alloggio 2 camere tinello cucinino terzo bagno. Telefonare 50-208.

ABITABILE subito 3 camere servizi senza terzo via don Rusco. Tel. 761-958.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere più servizi, piazza S. Rita, borgata Monterosa, liberi subito e aperte. Telefonare ore ufficio 766-329. F6345

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Ferrero, Gotto 2. 15474

AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi permanenta ogni comfort, via Ferdi 136. Telefonare 653-228. T4767

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere, servizi. Montemezzo 21.

AFFITTASI due camere servizi vicinanze Mirafiori. Telefonare 557-165, 9-12.

AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere e servizi via Castelnuovo delle Lanze 15 (lanico Stadio Comunale). Rivolgersi portinaia. F5133

AFFITTASI alloggio camera cucina via S. Marino. Telefonare ore pasti 398-192.

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere e servizi via Legnano 26. F6358

AFFITTASI alloggio terzo piano ampissime, nessuno dirimpetto, cinque camere pulchelatte levante mezzogiorno, cucina pensile, entrata, servizi. Assentare terminazione. Belfiore 38. L9304

AFFITTASI alloggio 2 vani servizi piano Stadio Comunale. Telefon. 661-195.

AFFITTASI casa nuova via Gubbio 79 alloggi camera cucina entrata grandiose, termo bagno. Telef. 770-581. G0356

AFFITTASI corso Regina Margherita 2 camere, cucina, entrata, Termo centrale, Telef. 580-215. L9408

AFFITTASI direttamente alloggio nuovo due camere tinello completissimo zona corso Francia. Telefono 61-768.

AFFITTASI in Casella Tocinese alloggio due camere, cucina terzo bagno, garage vendo o ammobiliatino. Telef. 370-572.

AFFITTASI nuovo signorile alloggio 3 stanze e servizi. Ferraroni, v. Villar 10 int.

AFFITTASI subito 4000, due 5000 camere 7000, due camere cucina 14.000, 15.000 Porta Palazzo camere tinello terzo bagno 14.000, some diverse 12.500, 14.000, 16.000, due camere tinello servizi 17.000, 18.000. Graziano, Galliari 2.

AFFITTASI quasi camera cucina terzo bagno vicinanze Porta Palazzo 16.000 mensili. Cauzione contenuta. Telefonare 772-577. M3300

AFFITTASI via Livorno 3 camere, cucina servizi. Telef. 773-618. L9360

AFFITTO Gilimia 27, prima piano, Valentino 3 camere e cucina anche uso laboratorio o ufficio. Telef. 502-406.

AGENZIA nuova, Andrea Doria 5, affitta camera indipendente, zona centrale 7000; camera, cucina 12.500. 13966

ALLOGGI signorili affitta impresa via Paolo Sarpi 90, prezzi modici. Rivolgersi cantiere. 75390

ALLOGGIO rimesso nuovo camere due cucina gabinetto dichiarabile mensili affittasi. Massena 5. F6533

ALLOGGIO tre camere cucina affittasi via Reinhard 83. Rivolgersi tag. Forno, via della Rocca 38. L5991

APPARTAMENTO centralissimo adatto abitazione, studio medico uni uffici esclusivamente adatta. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. B3417

ARQUATA 6 ampio corso Unione Sovietica, affittasi alloggio 2-3 camere tinello cucinino bagno. Rivolgersi custode.

ATTENZIONE! affittasi alloggio camera grande cucina, ingresso, lire 13.000. Telefonare 282-863. G0396

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni industriali, Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 358-320.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cipolari.

BARRIERA Milano affittasi 2 camere tinello servizi, riscaldamento. Villa, Lorenzo Bruno 5. L5649

CAMERA con servizi, bellissimo via Cimarosa, affittasi 14.000. Tel. 86-182.

CAMERA cucina, servizi ammobiliato zona Crocetta 16.000 mensili. Telefonare 80-351. F5320

CAPOLINEA 19 via Chiamlasia 4 affittasi alloggetto 2 camere servizi bagno, termo. Telef. 293-503. M3629

CASETTA alloggio, locali tuttofare 200 mq. cantine divisibili. Telef. 654-963.

CAUSA partenza affittasi subito alloggio signorile 3 camere, cucina, accessori, riscaldamento carbone. Piazza Carlo Alberto 8. Rivolgersi portinaio. M2381

CAVORETTO affittasi alloggio panoramico, tre camere cucina, bagno. Telefonare 701-682. M3350

CERCASI alloggio camera cucina borgo S. Paolo. Telef. 200-110. B3571

CERCASI in affitto alloggio signorile ammobiliato due camere letto, soggiorno, studio, servizi, riscaldamento centrale. Scrivere dettagliando cassetta 3080, SPI, Torino. F6333

DUE camere cucina centrali ammobiliato affittansi. Telef. 534-783. L5816

IMPRESA affitta ultimi alloggetti termobagno, via Orbicello 34. F6120

PALESTRINA 18, affitto terzo piano cinque locali cucinino, termo, bagno, 15.000 mensili, cauzione. Telef. 50-077.

PIANO rialzato affittasi 2 camere stanzino bagno 5 camere servizi 8 camere, doppi servizi. Telef. 580-493. B4298

PORTA Nuova affittasi cosiddetto cameretta cucina volendo separatamente magazzino. Telefonare pasti 84-160.

PRIVATO affitta alloggetti 1-2 camere servizi. Corso Orbassano, Telef. 524-074.

TRE camere servizi terrazza in villa collinare capolinea 52. Telef. 570-541.

VALSALICE fermata 13, affittasi due camere cucinino piano terreno. Telefonare 50-512. 16540

ZONA Statuto affitta signorile due camere cucina terzo bagno. Telef. 579-012.

LAIQUEGLIA pensione Giacomello, ottima cucina, riscaldamento, televisione, lire 1300. Tocino 261-729. 15482

NERVI. Soggiornata Villa Luisa, Vinzo, via Oberdan 31/5, telef. 378-446, Sorel.

TORELLI già in Lesmo augura buone feste annunciando apertura nuovo albergo, ridentissima bar in Cerisio, sul mare. Tutti comforts moderni con vecchia specialità, prezzi. 16365

9 COLLEGI ISTITUTI SCUOLE L. 70 p.p.

A ottimi impieghi prepara seriamente, rapidissimamente Boldori, Piazza 66. Sconti residenti fuori Torino. T4567

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 7 gennaio inizieno corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità. Via Roma 254, telefono 50-854. T1868

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto signore, ottime referenze, affittasi bella centralissima camera, Telefono 552-205. B4294

A pensione centrale vitto alloggio eccellente, giornaliero 1000 giornaliere. Tel. 528-232.

ABBISOGNAMI piedi-à-terre indipendente signorile, referenze). Telefonare 687-162. 5039

AFFITTASI ammobiliata centrale due letti termo presso mite. Telef. 682-756.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale uso cucinino, Madama Cristina 34. Cusinale, Telefono 44-451. L9366

AFFITTASI ammobiliata persona sentile seria unico inquilino, [illegible] Telefona re 83-215. B4164

AFFITTASI ammobiliata zona Municipio termo. Telef. 43-362. F6504

AFFITTASI camera mobiliata via Carlo Alberto 49, piano quarto. Portineria.

CENTRALISSIMA signorile ammobiliata tutte comodità. Via Gramsci 1. Telefono 511-825. L9393

ELEGANTE ammobiliata termo bagno 3° piano corso Peschiera uso piedi-à-terre affittasi. Telefonare 766-589. M3378

NUTRICE 22enne, abile, seria, abitante cittadina provincia, causa eccedenza allattamento spontaneo. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. B4226

PIED à terre elegantemente ammobiliato, camera con termo bagno), piano rialzato indipendente, zona Crocetta, posizione riservata. Telefonare 585-317, 534-695.

PIED-à-terre indipendente con servizi, affittasi. Telefonare 385-572. B4216

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata. Telefonare mattino 562-150. Pomeriggio 551-263. F6609

SIGNORA stabile camera [illegible] cucina [illegible] comodità [illegible] Cibrario seriets. Telefonare 627-796 ore ufficio. F6531

AVILISSIMI radiatori divorzio con minima spesa, frequentando scuola via Boucheron 2 ha garantiamo perfetta riuscita, possibilità impiego, diploma Ministeriale. F6532

ABILISSIMI radiatori professionisti elettrici, divorzio frequentando minimi corsi. Qualifica ministeriale, insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vigenone, via Vagnone 7. 3373

AFFILATORE ottimissimo veramente esperto occasi. Indicare età, prezzo. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino.

AFFILATORI specialisti buona retribuzione corso Chatillon, via dun Bosco 82. Presentarsi domenica 16 ore 9-12 e giorni feriali ore 7,30-10,30. 16476

AGGIUSTATORI stampisti attrezzisti verniciatore cuoci cerasoni, indicare età, presso. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino.

ASPIRANTI attori annunciati filmati impiegata Casa cinematografica. Ginnastica Film, Cavour 42, Firenze. 16496

ASSUMESI da seria ditta esattore motorizzato per esazioni provincia Torino. Capace anche auto. Preferenza pensionato e gli pratico. Manoscrivere ab. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. L5881

ASSUMIAMO trasitori prima, seconda categoria. Scrivere [illegible] 6065, SPI, Torino. B4202

ASSUMO personale ambosessi per importante Compagnia, lavoro ben retribuito, possibilità carriera. Presentarsi via Nizza 140 primo piano ore 9-12.

AUTISTA ditta alimentari assume pubblicitario. Pratico cenasene e città. Ruolo. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino.

AUTORIMESSA corso guardiano notturno posto inoltre. Referenze. Telef. 72-362.

AZIENDA importante assume ragionieri dottori commercialisti milionesi massimo trentenni vendita macchine ufficio previo corso Milano retribuito. Curriculum. Scrivere cassella 144 M, SPI, Milano.

BAPACE montatore bilanciatore orologio serio. Telefonare 591-710. 2330

BAPOCANTIERE esperissimo edilizia civile, inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere cassella 3035, SPI, Torino. F5314

CERCANSI sarte con macchina zig-zag condizioni settimanali in serie. Lavoro a domicilio. Telef. 50-524 ore ufficio.

CERCASI abile inglesina cameriera e apprendista 14-15 anni pratiche macchine motore. Presentarsi Biancolo, corso Vittorio 95. L9310

CERCASI abilante pettinatrice. Telefonare 234-747. L9320

CERCASI avvolgitore molle su tornio anche a [illegible]. Scrivere cassella 3090, SPI, Torino. F6351

CERCASI cameriera volenterosa. Scrivere cassella 3091, SPI, Torino. N3485

CERCASI dattilografa 21-27 anni esita veloce pratica lavori ufficio. Dettagliare referenze pretese. Scrivere cassella 5246, SPI, Torino. L9378

CERCASI elettricista. Tel. 390-028.

CERCASI falegname 16-17 anni pratico girare Torino con bicicletta trasporto. Referenze. Scrivere cassella 4001, SPI, Torino. L9358

CERCASI meccanico generico trentenne capacità, referenze. Scrivere cassella 3093 SPI, Torino. F5500

CERCASI operaia brava tuttofare fissa per ambiente signorile piccola pensione famiglia. Telefono 48-088. B3463

CERCASI operaio fabbro carpentiere meccanico disegno meccanico, alto [illegible] uso saldatore elettrico tutte posizioni preferibile apprendista. Telefonare 661-729.

CERCASI ottimo operaio aggiustatore massimo 35anni cui affidare responsabilità meccanico. Scrivere cassella 6083, SPI, Torino.

CERCASI parrucchiere uomo pettinatrice manicure eventuale convivenza alloggio. Telef. 40-346. L9374

CERCASI ragioniere volenteroso minimo referenze, referenze, sapace. Scrivere Debarberis, Abruzzi 8. F5464

CERCASI. Desiderosa formarsi buona pratica tecnico-commerciale munidiploma corsi. Scrivere età, relazioni riportate, cassella 5342, SPI, Torino.

CERCASI operaio fabbro carpentiere meccanico disegno meccanico, alto [illegible] uso saldatore elettrico tutte posizioni preferibile apprendista. Telefonare 661-729.

CERCASI ottimo operaio aggiustatore massimo 35anni cui affidare responsabilità meccanico. Scrivere cassella 6083, SPI, Torino.

CERCASI parrucchiere uomo pettinatrice manicure eventuale convivenza alloggio. Telef. 40-346. L9374

CERCASI ragioniere volenteroso minimo referenze, referenze, sapace. Scrivere Debarberis, Abruzzi 8. F5464

CERCASI venditrice abbigliamento bambini. Scrivere cassella 3095, SPI, Torino. F6352

CONCORSO A PREMI "unagas"

(DD.MM. nn. 24550/1/2/3 del 14-16/4/56)

Terza estrazione 30 novembre 1956

Alla presenza dei Funzionari designati dall'Intendenza di Finanza di Milano, ha avuto luogo la terza estrazione dei premi posti in palio nel Concorso bandito dalla Società

FLAMINA - MIGAS - PIBIGAS.

flamina

1° premio - Fiat « 600 » - n. 1.893.569 - sig. STOPPA CARLO - Taglio di Pò - ROVIGO
2° premio - Frigorifero Fiat lt. 120 - n. 1.959.034 - sig. ANALINI ANTONIO - Taglio di Pò - ROVIGO
3° premio - Lambretta Innocenti 48 cc. - n. 1.718.864 - sig. DELLA ROSSA - Viareggio - LUCCA
4° premio - Lambretta Innocenti 48 cc. - n. 1.790.447 - sig. SALE ANDREA - TORINO

Dal 5° al 8° premio - Cucine a gas con forno Auer - Fargas - Ignis - Triplex

n. 1.546.464 - Codigoro - FERRARA
n. 1.686.855 - Arienza - CASERTA
n. 1.678.439 - Aquilaja - [illegible]
n. 1.669.843 - Nocera Inferiore - SALERNO

Dal 9° al 10° premio - Scaldacqua Vesugaz

n. 1.753.268 - Cisterna di Latina - LATINA
n. 1.809.002 - Trezzano Rosa - MILANO

Dal 11° al 30° premio - Servizi posate Sambonet

n. 1.701.599 - Sezze - LATINA
n. 1.719.926 - P.te Buggianese - PISTOIA
n. 1.580.023 - Marghera - VENEZIA
n. 1.669.538 - Nocera Inferiore - SALERNO
n. 1.758.677 - Ostia - ROMA
n. 1.683.822 - Nocera Inferiore - SALERNO
n. 1.720.862 - TORINO
n. 1.809.144 - Magenta - MILANO
n. 1.782.128 - NAPOLI
n. 1.791.162 - Settimo T.se - [illegible]
n. 1.605.825 - M.te Argentario - GROSSETO
n. 1.997.300 - Sorgà - VERONA
n. 1.687.910 - AOSTA
n. 1.582.[illegible] - PADOVA
n. 1.790.345 - AOSTA
n. 1.676.331 - Ronchi dei Lig. - GORIZIA
n. 1.891.126 - Casalmaggiore - CREMONA
n. 1.716.981 - LA SPEZIA
n. 1.850.604 - Ronchi Lig. - GORIZIA
n. 1.746.893 - SIENA

MIGAS

1° premio - Fiat « 600 » - n. 2.490.146 - sig. CRISE GIUSEPPE - PESCARA
2° premio - Frigorifero Fiat lt. 120 - n. 2.841.784 - sig. [illegible] ORLANDO - ROMA
3° premio - Lambretta Innocenti 48 cc. - n. 2.843.769 - sig. BORBUTO ADELE - ROMA
4° premio - Lambretta Innocenti 48 cc. - n. 2.516.770 - sig. SPOSITO GIOVANNI - PALERMO

Dal 5° al 8° premio - Cucine a gas con forno Auer, Fargas, Ignis, Triplex

n. 2.472.614 - Marianopoli - CALTANISSETTA
n. 2.560.631 - ROMA
n. 2.626.226 - Bolzaneto - GENOVA
n. 2.519.780 - Pallavicino - PALERMO

Dal 9° al 10° premio - Scaldacqua Vesugaz

n. 2.567.124 - NOVARA
n. 2.617.537 - VITERBO

Dal 11° al 30° premio - Servizi posate Sambonet

n. 2.791.404 - Fano - PESARO
n. 2.690.870 - Grumo Nevano - NAPOLI
n. 2.514.833 - Carpanzano - COSENZA
n. 2.368.983 - Busca - CUNEO
n. 2.483.279 - GENOVA
n. 2.328.025 - San Leo - PESARO
n. 2.310.503 - Mazzarà del Vallo - TRAPANI
n. 2.653.106 - Paternò - CATANIA
n. 2.545.504 - SIRACUSA
n. 2.483.887 - Prà - GENOVA
n. 2.431.575 - Lagedana - ASCOLI PICENO
n. 2.664.925 - CATANIA
n. 2.305.524 - Castiglione D'Asda - MILANO
n. 2.734.659 - Conicatti Bagni - SIRACUSA
n. 2.449.512 - Cisterna - LATINA
n. 2.704.871 - ROMA
n. 2.489.581 - PESCARA
n. 2.591.020 - PALERMO
n. 2.606.415 - Grumo Nevano - NAPOLI
n. 2.529.105 - FORLI'

pibigas

Autovetture Fiat « 600 »

1° premio - sig. FASANO PASQUALE - Via T. d'Aquino 112 - TARANTO - n. 5.259.385
2° premio - sig. COMIGLIANO GIUSEPPE - P.zza Virgilio 32 - PALERMO - n. 6.836.516
3° premio - sig. AGLIO GIUSEPPE - Fr. Giampino - Marino - ROMA - n. 5.826.539
4° premio - sig. MACERATA LUIGI - Via Nazionale 295 - P.ta S. Elpidio - ASCOLI P. - n. 4.063.139
5° premio - sig. BRUNELLO SERAFINO - Loc. Lanzago - Silea - TREVISO - n. 6.186.934
6° premio - sig. FERRERO PIETRO - Valle Mosso - VERCELLI - n. 6.130.881

Dal 7° al 12° premio - Frigoriferi IGNIS lt. 125

n. 8.070.579 - Rionero - POTENZA
n. 8.076.396 - POTENZA
n. 6.057.140 - AREZZO
n. 5.876.590 - ROMA
n. 4.295.668 - Ficarolo - ROVIGO
n. 3.515.402 - Lazise - VERONA

Dal 13° al 21° premio - Lambrette INNOCENTI 48 cc.

n. 7.449.905 - [illegible]
n. 7.063.112 - Sciacca - AGRIGENTO
n. 4.596.762 - Sapri - SALERNO
n. 4.135.582 - MACERATA
n. 5.599.588 - Tarquinia - VITERBO
n. 5.464.515 - FROSINONE
n. 3.592.237 - Ostiano - CREMONA
n. 3.553.988 - Varcaraggo - BERGAMO
n. 5.372.794 - Castel S. Pietro - BOLOGNA

Dal 22° al 27° premio - Cucine AUER « Lady »

n. 7.317.129 - S. Golento - REGGIO CAL.
n. 7.702.235 - Campobello Mazara - TRAPANI
n. 5.831.448 - Sulmona - L'AQUILA
n. 4.019.214 - Senigallia - ANCONA
n. 5.447.723 - FORLI'
n. 3.693.639 - Castelverde - CREMONA

Dal 28° al 33° premio - Cucine FARGAS « Sogno »

n. 7.708.524 - Paparella - TRAPANI
n. 7.818.844 - Gallina - REGGIO CALABRIA
n. 4.086.377 - Comunanza - A. PICENO
n. 4.131.492 - MACERATA
n. 6.914.777 - Castagnaso - CUNEO
n. 8.327.865 - Dolceacqua - IMPERIA

Dal 34° al 39° premio - Cucine VICTORIA PIBIGAS

n. 6.783.136 - Campotolico F. - PALERMO
n. 8.986.127 - Uta - CAGLIARI
n. 4.019.890 - Arcevia - ANCONA
n. 4.164.472 - Mondavio - PESARO
n. 3.638.900 - Sarezzo - BRESCIA
n. 5.402.355 - Angera - VARESE

Dal 40° al 45° premio - Cucine TRIPLEX « Fortuna »

n. 7.947.581 - Taverna - CATANZARO
n. 5.099.408 - Dallmara - LECCE
n. 5.847.581 - S. Pio Camera - AQUILA
n. 4.030.349 - Jesi - ANCONA
n. 8.393.693 - Angera - VARESE
n. 3.922.031 - Vignola - MODENA

Dal 46° al 57° premio - Scaldacqua VESUGAZ

n. 9.425.125 - NUORO
n. 6.775.596 - PALERMO
n. 7.701.012 - Castelvetrano - TRAPANI
n. 4.596.645 - Sapri - SALERNO
n. 6.019.115 - Nocera U. - PERUGIA
n. 6.465.095 - S. Apollinare - FROSINONE
n. 8.855.322 - Montepulciano - SIENA
n. 9.259.361 - Viareggio - LUCCA
n. 8.467.046 - Travacò - PAVIA
n. 8.669.137 - UDINE
n. 9.168.762 - LA SPEZIA
n. 8.396.343 - SAVONA

Dal 58° al 177° premio - Servizi Posate SAMBONET

n. 4.588.815 - 4.329.799 - 7.139.035 - 4.368.152	6.080.058 - 4.096.118 - 4.853.658 - 4.092.316
4.177.964 - 6.797.229 - 6.765.488 - 6.723.643	5.947.704 - 5.655.549 - 4.187.279 - 6.786.582
4.985.916 - 9.414.921 - 8.999.501 - 4.366.163	4.015.267 - 8.573.852 - 8.515.577 - 6.463.138
5.096.540 - 4.497.028 - 6.768.274 - 4.583.929	6.593.393 - 4.029.661 - 5.848.600 - 4.076.274
4.647.098 - 7.812.575 - 4.970.572 - 4.371.179	5.897.220 - 6.577.779 - 4.169.201 - 5.853.835
4.509.757 - 4.694.303 - 8.077.298 - 4.694.302	6.270.087 - 8.740.295 - 3.823.339 - 3.804.097
7.651.195 - 6.794.863 - 4.968.303 - 7.442.054	3.575.849 - 4.294.694 - 5.604.648 - 4.211.515
3.988.782 - 7.062.782 - 4.356.610 - 9.046.102	8.120.248 - 8.132.198 - 6.664.668 - 6.172.825
6.753.132 - 7.055.180 - 4.598.176 - 7.953.282	4.224.940 - 6.175.978 - 5.508.115 - 3.768.653
4.679.151 - 6.810.238 - 6.830.164 - 4.629.753	8.128.250 - 8.277.298 - 4.293.124 - 8.453.231
8.771.303 - 4.034.047 - 4.[illegible].155 - 4.167.158	9.401.800 - 6.418.856 - 3.913.960 - 6.201.577
8.520.758 - 6.090.079 - 8.528.153 - 6.578.325	9.096.716 - 3.871.171 - 8.668.341 - 5.399.260
5.897.336 - 6.051.407 - 6.091.825 - 9.309.021	8.626.214 - 3.885.597 - 9.167.271 - 3.777.986
9.228.443 - 5.949.805 - 6.076.526 - 5.667.841	8.448.030 - 6.401.372 - 5.359.209 - 9.375.585
6.576.360 - 9.312.610 - 8.572.821 - 5.850.521	8.194.915 - 4.237.163 - 8.141.763 - 3.569.158

Prossime estrazioni: 31 Gennaio, 31 Marzo, e 31 Maggio 1957

TORINO NATALE

CONCORSO A PREMI

Sotto l'egida dell'Associaz. Commercianti di Torino, corso Vitt. Emanuele 80

VINCERETE:

4 AUTOMOBILI FIAT 600
4 FRIGORIFERI FIAT 125 LT.
4 TELEVISORI WATT RADIO

ACQUISTANDO NEI NEGOZI
MUNITI di QUESTO CONTRASSEGNO
ESIGETE I BIGLIETTI OMAGGIO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

IMPIEGATO tecnico disegnatore, competente stampi, attrezzature e lavorazioni di officina cerca stabilimento. Scrivere età, pretese, titoli studio, posti occupati a cassetta 5296, SPI, Torino. L3218

IMPORTANTE azienda assume per ufficio estero signorina buona conoscenza francese, spagnolo, tedesco. Richiedesi conoscenza lavoro ufficio, studi medi o superiori, iniziativa e capacità. Possibilità buona retribuzione. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino. L5763

IMPORTANTE azienda cerca laureato giurisprudenza, buona salute ed presenza, massimo 35enne. Indicare posti eventuali occupati, referenze, curriculum a cassetta 2128, SPI, Torino. 16546

IMPORTANTE ditta impianti elettrici cerca installatore provetto impianti telefonici automatici. Scrivere cassetta 5380, SPI, Torino. L5845

IMPORTANTE industria della Riviera francese cerca disegnatori-costruttori di apparecchi elettrici, dotati ed interessanti per la [illegible] dei pezzi di serie di piccolo [illegible] e per l'elaborazione di preventivi. Preferenza sarà data ai candidati di anni 25 a 30 che aspirano ad occupazione stabile. Pregasi inviare offerte manoscritte con curriculum vitae, pretese, copie di certificati e foto a: Condensateurs Fribourg S. A., Fribourg (Suisse). 16542

IMPORTANTE industria costruzione serramenti ed avvolgibili in legno e desidernado affermarsi su Torino, cerca elemento pratico e dinamico per direzione ufficio vendita. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. R3611

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume subito elettricisti 1ª categoria. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume subito verniciatori a spruzzo, prima categoria. Scrivere cassetta 5249, SPI, Torino. L5809

IMPORTANTE industria torinese ricerca progetto disegnatore elettromeccanico pratico apparecchiature comando a comando. Indispensabile conoscenza schemi circuiti elettrici. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. R3625

IMPORTANTE mobilificio causa giovane condizione, commesso competente vendita mobili moderni, esigonsi referenze inoccepibili. Ottima retribuzione. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino. P5852

IMPORTANTE società [illegible] agente locali residente Valle di Lanzo anche avanti altre occupazione cui affidare servizio incasso, propaganda e assistenza clienti. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società Metallurgica cerca provetti operai fresatori, indicare età, posti occupati, retribuzione richiesta. Non rispondere se non di prima categoria. Scrivere cassetta 1123, SPI, Torino.

ISCRIVETEVI felicissimamente nostra ditta, rapida preparazione impieghi; avrete ogni assistenza. Scouti residenti (non Torino, Boldrini, Nizza 65, lavorano continue [illegible]

ISTITUTO informazioni cerca abile redattrice. Scrivere cassetta 1123, SPI, Torino. 16498

MAESTRA maglierista profonda conoscenza tutti i tipi di macchine rettilinee abile taglio confezioni, eseguisca ed allestimento campionari, sappia dirigere laboratorio media importanza Torino centrale. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino.

MANOVALI, qualificatori saldatori, frequentando nostri corsi antiorari. Via Legnaiarghe 4. 2373

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedi, casella 78, Foligno. 16497

OFFICINE di Savigliano, cerca giovane perito industriale esente militare per ufficio produzione, stabilimento di Savigliano. Presentarsi Direzione, corso Mortara 4, Torino. 14618

OPERAIO agricolo serio cercasi. Posto stabile. M. Charles Ramu Carria, Burdigny Genève (Svizzera). 16543

RAGAZZA servizio giovane buona presenza molto ordinata cercasi. Mensile massimo. Famiglia seria religiosa. Scrivere età posti occupati cassetta 5343, SPI, Torino. L6726

RAGIONIERE giovane cercasi per mansioni contabilità ed corrispondenza. Dettagliare età, eventuali posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. L0938

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo limite: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 16498

SIGNORA sola assumerebbe tuttofare fissa, anche 60enne. Presentarsi pomeriggio Panini, via Leoncavallo 6. 16422

SOCIETA' elettromeccanica cerca ingegnere o tecnico progettista pratico strutture metalliche in particolare tiranti radio e tralicci alla tensione disposto trasferirsi Roma. Scrivere casella 78, SPI, via Parlamento 9, Roma, precisando referenze e richieste. 16547

STABILIMENTO elettromeccanico a 35 km. da Torino, comodità ferroviaria, cerca abile cronometrista per ufficio analisi tempi. Scriv. cassetta 5313, SPI, Torino.

STABILIMENTO metallurgico cerca capo officina, energico, d'ottima conoscenza perfetta disegno, pratico stampaggio, lavorazione lamiera. Indicare posti occupati, età, referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 96347

STUDIO pubblicitario cerca disegnatore bravo tecnicamente abile, referenze. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino.

TIPOGRAFIA Torinese, Elba S. assume apprendisti tipo-litografi 1° e 2° anno.

TRACCIATORE carpenteria metallica desidererebbe migliorare sentiero. Inutile presentarsi se non abilitato. Telef. 287-103 MANAC. [illegible]

TUTTOFARE, moralissima, referenziatissima cercasi urgentemente coniugi impiegati con due figli; casa nuova, elettrodomestici, capera pagata, massima serietà richiesta. Telefonare 791-260. 96343

TUTTOFARE ragazza rosticciapenne fissa abile referenziata cercasi. Telefonare 73-558 ore 10-12. 54340

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successo. L. 30

A miti pretese stenodattilografa 23enne, offresi ore libere, anche provincia mantenuti fedina casellario. Referenze provenza. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino.

ABILISSIMO collaudatore trapanatore, referenze ineccepibili ovunque. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. L9476

ACQUISTA tutto mantenzione generale macchinario elettricità idraulica legno offresi alberghi ospedali ed altro. Telefonare 767-573. 61433

ASSISTENTE edile piemontese esperto costruzioni civili e industriali abilitato cemento armato offresi seria impresa. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino. M3461

ATTIVO, libero posteriggio, offresi autista, distributore benzina, altri lavori. Telefonare 30-681 94300

AUTISTA, 24enne, 2ª benzina, 2ª mutu. pratico città, offresi presso ditta, privato. Telefonare 72-017. 60388

AUTISTA 2°, magazziniere, persona fidata, [illegible], piemontese, referenze, libero subito. Scrivere Giuseppe, via Carlo Noè 3, Torino. L5023

AUTISTA 2° scapolo pratico città offresi anche a privato. Telef. 890-087.

BELLA presenza manifesto decora offresi. Telefonare 791-245. M2863

CAPO ufficio regionale vendita notissima casa elettrodomestici introdottissimo clientela Piemonte Liguria, conoscenza lingue, offresi desiderando migliorare. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino.

CAPO ufficio sviluppo propaganda [illegible] lunga mondiale conoscenza inglese tedesco desiderando migliorare offresi conoscimento. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. R3613

CASSIERA o commessa, bella presenza, praticissima pasticceria, referenze ineccepibili offresi dalle 14.30. Tel. 774-332.

CINQUANTENNE distinto, esperienza trattare persone ogni ceto, introdotto pubblici uffici, casalone, abbonamento ferroviario Italia, offresi mensili fedeltà lucrative oppure dirigenza amministrazione locale pubblico assoluta primaria importanza. Scrivere cassetta 5294, SPI, Torino. L9256

COMMESSA pratica panetteria pasticceria libera subito offresi. Referenze. Telefonare 24-177. 16540

COMMESSA praticissima drogheria pasetteria offresi mattinata. Telef. 283-327 ore pasti.

CONIUGI soli pensionati cercano portineria o custodi fabbrica ottime referenze. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino.

CONIUGI 32enni, referenze e presenza, pratici, offronsi a domestici o custodi villa, giardino. Telef. 293-551. P5422

DICIANNOVENNE offresi qualsiasi lavoro pratico guida motoscooter. Telefonare 397-877. L5309

CORRISPONDENTE francese, inglese, tedesco, pratico esportazione offresi impiego mezza giornata. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. R3577

DATTILOGRAFO, compilometer, calcolatori scriventi, francese, inglese, sedicenne, presenza, occorrerebbesi anche saltuariamente. Referenze. Scrivere cassetta 3099 SPI, Torino. P5588

DICIASSETTENNE presenza offresi come cameriere anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. R4228

DICIOTTENNE stenodattilografa compatibilmente occuperebbesi seria ditta oppure aiuto magazziniera. Telefonare 275-741.

DINEYDRE amministrativo responsabile dirigente importante sanatorio che prenda disposizioni trasferirsi ottimo scopo miglioramento competenze. Scrivere patente auto 137690/1952 Ferrino posta, Mesolina.

DISEGNATORE aiuto progettista abile elettromeccanici stabilmente industria. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino.

ESPERTO corrispondente italiano, francese, inglese, tedesco, contabile, pratico ufficio, trattative commerciali, relazioni col pubblico, lavoro iniziativa, incarichi responsabilità, patente 2ª, telefono, solo presenza, referenze, cauzione, offresi ovunque. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. M3635

ESPERTO tessuti dettaglio impiego già, diligente grande azienda offresi seria ditta equivalenti mansioni, presenza, serietà, documentate referenze trentennale competenza. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. R1513

EX carabiniere scuola superiori perfetto francese dattilografo 23enne, offresi lavoro fiducia eventuale cauzione. Telefonare 529-867. F6341

FUOCHISTA 1° grado, 44 anni, lunga esperienza, cerca impiego Torino. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino.

GEOMETRA trentenne pratica direzione personale, manutenzione fabbricati ed impianti, capacità tecnico-amministrative eventuale cauzione offresi. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. P6285

GIARDINIERE di professione, referenze controllabili offresi. Telefonare 686-781.

GIOVANE volonterroso cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 45-638, Torino.

GIOVANE 20enne autista 2° scoppio libero militare, mille pretese. Telef. 761-509.

INGEGNERE elettrotecnico, esperienza industria meccanica, tessile, offresi ovunque, comunque. Scrivere cassetta 6059, SPI, Torino. R3617

INGEGNERE esperienza tecnico-commerciale impiegherebbesi piccola media industria. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino.

LAUREATO economia, perito industriale, esente militare, esperienza tecnica pluriennale, offresi sempre miglioramento mansioni tecnico-commerciali. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. L9182

MAGAZZINIERA, commessa, massima fiducia, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino. L5772

MAGAZZINIERE fattorino svello pratichissimo città, offresi. Telefonare 580-089

MECCANICO motori Diesel scoppio, patente 2° grado, bravo pompista, cercherebbe occupazione in officina o garage. Telefonare 361-087. F5506

NEO-laureato economia commercio, voti 108 su 110, esente militare, occuperebbesi. Scrivere: Rino Melolino, Via Rossi 13, Gioia Tauro (Reggio Calabria).

OFFRESI autista 27enne, 2° benalino, nafta. Mill pretese. Telefonare 71-933.

OFFRESI donna istituire a ore o giornata. Rivolgersi a Montrucchio, corso Giulio Cesare 154, Torino. R4280

OFFRESI 3 o 4 ore pomeridiane stiro o qualsiasi lavoro. Scrivere Lerda Tersilla presso Lobina, via Po 27, Torino.

OFFRONSI portinai coniugi soli. Telefonare 691-200. G1415

PENSIONATO magazziniere spedizioniere libero primo gennaio offresi. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino. R4244

PER assistenza anziani offresi infermiera, lunga pratica orario diurno e notturno. Telef. 283-791. L9538

PERITO industriale chimico, 26enne, comprovata abilità direttiva montaggio impianti, reparti produzione Italia ed estero: plastica, metallurgia, frigoriferi, gomme. Conoscenza francese, inglese, offresi. Scriv. cassetta 3095, SPI, Torino.

PERITO industriale (meccanico) 26enne occuperebbesi ottimo qualsiasi residenza anche estero. Scrivere cassetta 6070, SPI Torino. R4268

RADIALISTA, trapanatore 2ª categoria offresi. Scriv. cassetta 6063, SPI, Torino.

RAGAZZA diciottenne bella presenza pratica lavori negozio offresi aiuto commessa eventualmente rimagliatrice. Telefonare 45-536. F5482

RAGAZZA sedicenne cerca posto aiutante commessa oppure altro lavoro. Telefonare 686-862. 16540

RAGIONIERA ventisettenne stenodattilo, serietà, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino. L8064

RAGIONIERE mill pretese offresi primo impiego. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. P5496

SEDICENNE dattilografia primo impiego offresi. Scrivere Valfrè, via Andrea Mensa 101, Venaria. F5578

SIGNORA giovanile distinta offresi cassiera pomeriggio, [illegible]. Massima serietà. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino.

SIGNORA offresi [illegible] signorile lavori cucito. Referenze. Telefonare 670-002.

SIGNORA 26enne praticissima casa almeno seria fidata abile altro, referenze controllabili, offresi ore mattino persone sole o due veramente signorili. Telefonare 673-420, Torino. L5849

SIGNORINA diplomata distinta, serietà, offresi istitutrice, governo casa, qualunque impiego. Scrivere cassetta 6071, SPI Torino. R4212

STENODATTILOGRAFA esperta lavori ufficio, iniziativa, corrispondenza francese offresi. Scrivere [illegible] 6083, SPI, Torino. R4274

TORINESE 27enne, distinta presenza, praticissimo ferramenta, occuperebbesi ovunque. Telefonare 774-247. R4206

TUTTOFARE media età occuperebbesi presso persona sola, referenze. Telefonare 770-183. F5492

TUTTOFARE offresi mezzo servizio. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. R4204

UFFICIALE superiore esercito riserva, due lauree, assuma incarichi fiducia in Roma, assidenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici. Cattaneo Franchi, Eleonora Duse 2 c, Roma. 16545

UNIVERSITARIA occuperebbesi bambini pomeriggio famiglia seria cultrice, referenze. Telef. 52-097. L0404

VEDOVA 50enne con figlio persone quietissime cerca portinaria Torino. Telefonare 293-234. G0444

VENTIDUENNE esente militare offresi ditta magazziniere fattorino pratico motofurgoncino. Margiotta, corso San Maurizio 63. R3561

VENTUNENNE, compatista commerciale, dattilografa, brava compromettista, paghe, pratica ufficio, riservone, impiegherebbesi. Telefonare 376-210. M2361

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A veramente esperto piazzista conserve alimentari, oli, importante raggruppamento rappresentanza con deposito darebbe stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. L5575

A viaggiatori piazzisti materiali costruzione già variantì periodicamente imprese costruzioni provincia Aosta, Cuneo, Vercelli, Torino offresi possibilità collaborazione ben retribuita vendita macchinari edili stradali. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. P5406

AGENTI, rappresentanti, produttori, cerca primaria fabbrica torinese frigoriferi, impianti industriali, commerciali, per provincia Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino. 15991

CAPO gruppo agenti viaggiatori giovane diplomato conoscenza inglese tedesco autoveicoli introdottissimo clientela elettrodomestici desiderando migliorare offresi primaria casa ramo orologi radio tv lampadari elettro materiali. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. R4068

CERCANSI produttori campo automobilistico, massima trentacinquenni. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. T4534

CERCASI rappresentante introdotto commerci metallurgici Piemonte per produzione recuperatori pneumatici munito automezzo, referenze, possibilità miglioramenti. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino.

CUNEO collaboratori con agenzie rappresentanza articolo largo consumo eventualmente deposito, massima serietà, garanzie. Scriv. cassetta 6052, SPI, Torino.

DIPLOMATO serio con ufficio centralissimo munito di autovettura, esaminerebbe serio cumulazione rappresentanze. Telef. 45-863, Gerbi, Rotatto. R4070

DISPONENDO ufficio, telefono, aiuto, esaminerei serio proposto combinazione con società, ditte, per istituzione zona Liguria di rappresentanza, succursale, agenzia, od ispettorato commerciale, ecc. Indirizzare offerte ad Aschieri, casella postale 27, Alassio. 16439

GEROASI rappresentanti già introdotti articoli cotoni, abbigliamento, novità, Nord. Telefonare 523-242. L6950

DISPONENDO vettura cameroncino 10 q possibilità altre macchine grandissi magazzini negozi limitrofo antecedente corso G. Cesare farei combinazione rappresentanza deposito seria ditta. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino. L9340

DISPONENDO zona centrale Genova ufficio, magazzino, telefono, automezzo rappresentanze grande casa rappresentata ditte serie per qualsiasi articolo. Scrivere cassetta 0187, SPI, Torino. G1401

FONDERIA metalli affiderebbesi rappresentanza ad elemento introdotto officine, industrie piemontesi. Richiedesi buona conoscenza metalli. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. R3623

GRANDE Società aviazione elettromeccanici desiderebbe completare qualche organico assumerebbesi Piemonte tre ottimi elementi Piemonte dopo periodo istruzione. Ottima referenze. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino. M3320

IMPORTANTE fabbrica cere per pavimenti e affini, marchio affermato, affiderebbe incarico vendita Torino, con ristretto particolare ad elemento capace esperto, introdotto presso enti grandi ditte, banche, ospedali, ecc. Lavoro continuativo, buon trattamento economico. Scrivere dettagliando a cassetta 3086, SPI, Torino. P5523

INGEGNERE disponendo ufficio autovetture esaminerebbe seria combinazione, rappresentanza. Scrivere cassetta 5292, SPI, Torino. L8950

INGEGNERE introdotto Lombardia rappresenterebbe in esclusiva articoli tecnici primarie case. Brusaferri, Abruzzi 11, Milano. 16544

INTRODOTTI farmacie città province piemontesi mercanti per vendita medicinali da banco. Serietà. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. M2389

OFFRO gratuitamente ufficio centrale arredato esaminando collaborazione. Telefonare 48-905, privato. M2453

ORGANIZZAZIONE vendita cerca rappresentante introdotto termoidraulica Piemonte vendita articolo largo consumo. Scrivere cassetta 74 V, Siemp, Firenze.

ROBUSTO fattorino con motofurgoncino, pl. 4 posposto offresi qualsiasi mansione, referenziatissimo. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino. L9385

VIAGGIATORE quarantacinquenne tessuti alta moda introdotto articoli tutta Italia, ottima esperienza, distinzione, correttezza, capacità ampiamente referenziata, desideravolo migliorare offresi se conveniamente per Torino anche piazzista, volendo libera subito. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino. R1511

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ATTRAENTE progettista edilizia, affettuoso distinto, sensibile, alto 1,70, sposerebbe rapidamente simpatica 24-32enne, laureata, laureanda architettura scopo ingegneria. Scrivere cassetta 6071, Siemp, Firenze. 16312

BELLA alta eleganza dote sposerebbe 30-40enne, settentrionale, atlante, moderato, buona impiega, posizione, massima serietà. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino. R4039

BELLA 24enne, agiata commerciante, sposerebbesi. Scrivere cassetta 5378, SPI, Torino. M2387

BIONDA distinta casa avvedata, relazionerebbe scopo matrimonio signore serio distinto 45-50enne. Scriv. cassetta 6020, SPI, Torino. R3483

CARINA sposa distinta, sana, eccellente, sposerebbe 42-50enne, distinto, sentimenti, posizione. Scrivere cassetta 5250 SPI, Torino. L9100

CELIBE sistemazione, mezzi, sposerebbe 50enne identica condizione. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino. M3360

CINQUANTACINQUENNE casa arredata rispeserebbe distinto lavoratore. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino. R1535

CINQUANTACINQUENNE sano presenta mensile 100.000 relativamente scopo matrimonio signorina vedova massimo 35enne. Scriv. cassetta 3052, SPI, Torino. L9348

COLTA italiana 53enne residente Austria, casa arredata, affettuosa, sposerebbe pensionato piemontese, maestro, professore, attidutini commerciali, desideroso buona compagnia, disposto trasferirsi temporaneamente estero. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. L9349

COLTO, distinto, titolare piccola industria, sposerebbe signorina bella, fine, educata, anche nullatenente, massimo 30enne. Scriv. cassetta 8268, SPI, Torino.

DIPLOMATO 27enne alto, impiego sicuro, relazionerebbe scopo matrimonio con affettuosa, semplice, seria, veramente casalinga. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.

DISTINTO industriale, solo, requisiti fisici, finanziari, relazionerebbe scopo matrimonio con signora, signorina bellissima, elegantissima anche nullatenente. Scrivere, indicando età, cassetta 8286, SPI, Torino.

DISTINTO 60enne, serio, buona posizione, [illegible] arredata, relazionerebbe [illegible] matrimonio con 45-[illegible] vedova sola, pensionata o signorina sola. Dettagliare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

FAMIGLIA agiata piemontese, residente Torino sposerebbe figlia unica, maggiorenne, bella presenza, fine, affettuosa, patrimonio considerevole da rendersi rapidamente indipendente con signore distinto, cattolico, alto, sano, sentimenti elevati, veramente desiderosa affettuosa reciproca compagnia senza preoccupazioni finanziarie; richiedesi: ingegnere dirigente, laureato stabile e medio benestante 45-55enne, serietà assoluta. Dettagliare. Certificati assunti. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. R3563

GENITORI possidenti sposerebbero figlio laureato con signorina 30enne carina, proprietaria azienda industriale-agricola, disposta versare capitali per collaborazione, trattasi esclusivamente con familiari. Scrivere, cassetta 6029, SPI, Torino

GEOMETRA 28enne 1.67 impiegato Fiat 80.000 sola conoscerebbe seria eleganza scopo matrimonio. Dettagliare. Scrivere cassetta 8005, SPI, Torino. M3326

GIOVANE industriale 32enne, presenza, studi universitari, posizione finanziaria e patrimoniale ingentissima, conoscerebbe signorina anche molto giovane o residente provincia, bellissima presenza, serietà, carattere genziale e affettuosissimo, assolutamente desiderosa vita coniugale felice. Scriv. cassetta 9189, SPI, Torino.

IMPIEGATA civile, seria, carina, ottima posizione economica, 1.65, sposerebbe 38-42enne, sano, laureato, diplomato, solida posizione. Scrivere cassetta 3059, SPI, Torino P6132

IMPIEGATO posizione conoscerebbe ragazza massimo 33enne. Scriv. cassetta 3052, SPI, Torino.

LAUREATA professoressa civile distinta agiata, conoscerebbe scopo matrimonio 35-45enne professionista, dirigente, condizioni economiche sociali adeguate profondamente religioso. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino. L5607

MEDICO 42enne, agiato, comprensivo, sposerebbe semplice, affettuosa, sei vere cassetta 9183, SPI, Torino. 60348

ONESTO 40enne, giovialo, alto, torinese, diplomato, piccola industria, sposerebbe giovane affettuosissima agiata bisognosa molto affetto condividente ideali cristiani. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

OPERAIO trentenne piemontese scapolo attivo, ottima posizione sposerebbe scopo matrimonio signorina piemontese statura media, ottima moralità. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. P6383

PROFESSORESSA molto 35enne torinese, sensibile, affettuosa, musicalissima, distinta famiglia, relazionerebbe, scopo matrimonio con giovane buona famiglia, sano, serio, alti sentimenti morali, adeguata posizione sociale. Inemontini. Massima riservatezza. Scr

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

RISPOSEREBBEI parente, signorile con 60-65enne, posizione ottima, distinz. italiano. Scriv. cassetta 6201, SPI, Torino.

SERIO 23enne buona impiega conoscerebbe scopo matrimonio maschio 25-30enne. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino.

SIGNORA sola 45enne agiata moralità, presenza, sposerebbe, distinto ricco signore, adeguati requisiti, riservatissimo. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino.

SIGNORINA fornisce 40enne alloggio arredato sposerebbe piemontese seria, affettuosa celibe o vedovo senza figli, disposta collaborare negozio azienda, posizione sicura. Riservatezza. Referenze. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino.

SIGNORINA 31enne ottimi requisiti, distinta famiglia possidenti, torinese desidererebbe conoscere scopo matrimonio serio settentrionale, distinto, presenza, buona posizione. Assicurasi massima serietà. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino.

TENENTE presenza, attivo, equilibrato, sano, patrimonio 80 milioni, sposerebbe signorina bella presenza, moralissima, colta, agiata, 30-35enne. Dettagliare. Inserzionisti. Serio. cassetta 5293. SPI. Torino.

TRENTACINQUENNE alta, distinta, presenza, pratissimo, conoscerebbe scopo matrimonio, distinto, posizione sicura, serio, ottimi sentimenti, lineamenti. Dettagliare, assicurasi segretezza e discrezione. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE serio, presenza, educazione, posizione [illegible], sposerebbe giovane carina, attiva, intelligente, massima serietà, moralità, lineamenti. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino. M2373

TRENTADUENNE buon operaio indipendente, alto, presenza, capitali, sposerebbe signorina con lavoro impiego in Torino. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino.

TRENTADUENNE, diplomata, buon impiego, sposerebbe settentrionale, serio, posizione, laureato, diplomato. Inserzionisti. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino.

TRENTATREENNE casalinga, buona famiglia unilateralmente, non bella buon carattere, simpatica, robusta, desidererebbe affetto e comprensione, sposerebbe anche attempato o vedovo con bimbi, disinteressato al patrimonio. Inserzionisti. Scrivere cassetta 8389, SPI, Torino. M3296

TRENTATREENNE operaia, seria distinta presa conoscenza conoscerebbe scopo matrimonio, massimo 40enne, bella presenza, sano impiegato, operaio. Esigonsi referenze, massima serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino.

TRENTENNE bella presenza buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio con industriale professionista. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. B4163

TRENTENNE operaio Fiat conoscerebbe scopo matrimonio signorina semplice laboriosa. Scrivere cassetta 6289, SPI, Torino. L0162

VEDOVA 50enne distinta, allettuosa, alta, casa arredata Sanremo; rappresenterebbe 50-60enne fine, posizione, pensionato, proporrebbe lunga compagnia; disposto trasferirsi. Scriv. cassetta 6294, SPI, Torino.

VEDOVO 50enne operaio piemontese sposerebbesi impiegataunente. Scrivere con serietà cassetta 5219, SPI, Torino.

VENTINOVENNE impiego alcuno piemontese sposerebbe bella signorina massima serietà. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino.

VENTINOVENNE serissima, affettuosa, semplice, comprensiva, sana, colta, segretaria industria, parlerebbe, intelligenza, provinciale ligure; sposerebbe settentrionale, religioso, serio, sano, colto, posizione, buona famiglia, desiderasse formare famiglia esemplare. Inserzionisti, massima serietà. Scrivere cassetta 8292, SPI, Torino. M3030

VENTIQUATTRENNE alto 1,67 dipendente Fiat, sposerebbe signorina carina con impiego operaio artigiano. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. B4110

VENTISEIENNE diplomata buona famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio, 28-35enne buona posizione. Inserzionisti. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino.

VENTISETTENNE buona laureanda sposerebbe solido benestante, massimo 30enne. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino.

VENTOTTENNE laureata ottimo impiego serissima priva conoscenze sposerebbe piacevole coetaneo preferibilmente con moralissimo scopo matrimonio. Inserzionisti. Scrivere cassetta 9175, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITO sulla elefantini via Belfiore-Nizza, lauta compenso. Telefon. 686-746.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure, ultravioletti. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-96.

DEPILAZIONE definitiva, dottoressa Briscianini, Cannobio 8, Novara. Telefono 26-076 (martedì). 10363

MASSAGGI estetici igienici, Italo-francese diplomata, Telefonare 585-415.

MASSAGGIATRICE diplomata estetica, terapia, corpo, viso. Telefonare ore pasti 299-893 G0410

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A barrichetta accettamenti imbrolli mariti, informazioni, sorveglianze ovunque « Rathod », Madama Cristina 111. Telefonate 687-574. 11975

A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sistemazioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 553-982. 556

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petegnati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 3243

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite, Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 40-977. T1068

A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Canti, via S. Francesco Paola 17, angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sala barocco, rinascimento, stile pelle [illegible] 150.000. Assortimento sedie, lavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-151. 4365

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento, noce, sedie pelle, Ormea 34.

AL Centro Radio, San Secondo 48. Concessionario nuovo frigorifero Indes litri 150, lire 109.000, anche ratealmente.

AMBIENTATORI stile antico troverano vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 15027

AMMOBILIAMENTI Torres, Monte Pietà 33, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Ratealoni. 511

ANTICAMERE impero, barocco veneziano, chippendal moderne e sud armadio, consolle, specchiere, metalletti, rappresentante, corso Racconigi 134 bis. L8586

ARREDATEVI Casa [illegible] Mobili, Bugnano 44, Rataoli, Camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

ATTENZIONE! Volete vincere una « 600 » ed avere in omaggio un buon pantalone? Acquistate per Natale da Galiano, via Lagrange 5, le calzature che occorrono a voi ed ai vostri familiari. Facilitazioni di pagamento. Approfittatene!!

BAGNI scaldabagni, caloriferi, installazione idraulica. Pellico 5. Tel. 52-596.

BIANCHERIA signora finissima vendo causa forzata famiglia esemplare. Inanonimi, massima serietà. Scrivere cassetta 8292, SPI, Torino. M3030

BRILLANTI oro argento codipsa cambia. Via Barbaroux 28, Italo Svizzera.

CAMBIO con vespa televisore Telefunken 17 pollici. Telef. 681-718. L9342

CAUSA espatrio cedo matrimoniale tinello. Telef. 289-253. B4256

CAUSE familiari vendo antisettimana completa completissima pratican rinascimento matrimoniale, studio, cucina metallo, guardaroba. Telefonare 48-052. [illegible]

CERCASI tavolo ping pong buon stato. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino.

CUOCHOLI Groenendael (lupo belga pelo nero lungo) alla genealogia vendonsi. Telefonare 23-852. 53473

CUCINA americana componibile in formica inoxidabile privato vende Telefonare 775-808. F5396

ELETTRODOMESTICI, [illegible], frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, regalo. Rateazioni. Lauretta, Re Umberto 11. 15711

ESPATRIANDO restiamo pranzo tinello cucina pianoforte attrezzatura ufficio. Telef. 20-358. L5901

FISARMONICA [illegible] nuova vende privato, Telefonare 685-153, ore pasti.

FISARMONICHE [illegible] ed occasione prezzi convenienti. Bosio Musica, Berola 33 15695

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., enorme assortimento, prezzi migliori, corso Vittorio 85 (monumento) oggi aperto. 7983

FRIGORIFERI, lavatrici usati, anche inservibili valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Grobaudi, corso Firenze 27, telef. 33-859. 7101

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni: consegna garantita provincia. Pozzo Armando Diaz 2 (lungo Po). 5638

IMPORTANTE! Per sgombro locali svendonsi antichissimo camere, sale, soppianti tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minoia, corso Vittorio Emanuele 36. 5222

LA compagnia in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barocco, Arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Bellone 42, via Nizza 34 (Facilitazioni).

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, radi, riscaldamento, vasto assortimento, grandi marche, sconti [illegible] prezzi, cambi, facilitazioni. Concorrente Torino Natale. Corso Vittorio 85 (monumento). 7983

LIQUIDIAMO a prezzi sciocchissimi vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Modena Angeli 2, telef. 552-979, 533-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-378. 14315

LIQUIDO pranzo moderna tinello due mobili, armadio quattro porte. Cavallo, Baretti 32. L9430

LUCIDATRICE [illegible] aspirapolvere nuovi lavabiancheria Hoover svendo. Tel. 578-310.

MACCHINE cucire maglieria acquistando partecipererete grande concorso Torino Natale premi [illegible] 500 televisori frigoriferi Grihaldo San Francesco Paola 4.

MAGLIAIE vendo affitto macchine nuove occasione, occasio telaio, qualunque misura, da 50.000 in più; insegnamento gratuito, presentazione lavoro. Macchine maglieria via Po 22 bis vicolo Garetto n. 10. Telefono 882-238. T4357

MAGLIERIA macchine Sandergraft ottima ordesi 120.000. Telef. 384-714.

MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalle 8 alle 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Casacci. San Quintino 4. T3504

MAGLIERISTE migliori macchine, prezzi imbattibili, occasioni. Grihaldo, San Francesco Paola 4. T4076

MANCATO matrimonio privato svende matrimoniale cinque parte Palisandro, via Barge 15, telegramme. P8147

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 posti 95.000, cucine 32.000. Specialità sedie, mobili letto.

MOBILI e Cantinella », vasta esposizione garanzia [illegible] rateazioni, [illegible] mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena ». Torcelli 30, vasto assortimento, 30 rate. [illegible] Visitateci. Telefonare 22-105. 1141

MOBILIFICIO Crap 30 ta [illegible] da 98.000 Anelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

OCCASIONE a privato vendo bellissimi letti. Telefonare 42-545. L9494

OCCASIONISSIMA ampia nuova pelliccia marmelli-visone. Telef. 553-842.

PALETO' pura lana vestiti uomo donna pellicce vendo 3500, [illegible] 8500. Servano, Salnzzo 19.

PELLICCE pelli [illegible], marmot, castoro, ocelot, visoni ecc. Prezzi [illegible]. SIC, via Lagrange 24 B. 15119

PIANOFORTE II. Hansen Berlin ultimo stile vendesi da privato. Telef. 202-202.

PIANOFORTE studio vendesi L. 50.000 ottima occasione. Telefonare 384-203.

PIANOFORTE verticale lehmann vendo a privato. Telefonare 520-696. L9314

PIANOFORTI Pulino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, [illegible] massim.: e comode rateazioni anche senza anticipo, noleggi, cambi, riparazioni. 8553

FIAT

AUTOMOBILISTI!

Il pezzo di ricambio proveniente dalla Fabbrica, che ha costruito la vostra macchina, è quello che con maggior sicurezza ne reintegra la piena efficienza.

Chiedete sempre:

RICAMBI ORIGINALI FIAT

AUTOTRASPORTATORI!

Nell'autoveicolo **Fiat** con motore a ciclo Diesel l'**apparato di iniezione originale Fiat** realizza i massimi coefficienti di durata, di rendimento e di economia di esercizio.

Esigete sempre che **tutte le parti** del vostro apparato di iniezione siano **originali Fiat.** Esse sono garantite dalla qualità costante dei materiali, dai più progrediti processi tecnologici, dalla severità dei collaudi specifici, da tutto il potenziale tecnico-produttivo della costruzione Fiat.

NON TRADITE LA VOSTRA MACCHINA!

PIANOFORTI Cucinato, Bairoli 14, Milano 81-164, nuovi, occasione, vendo, compro, ripara, noleggia. 12701

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia [illegible] riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-542. T6120

PRIVATO vende bellissimo pianoforte oppure cambia con televisore. Tel. 53-706.

PRIVATO vende camera pranzo moderna ottima [illegible] poltrone. Telef. 45-895.

PRIVATO vende nasse Rv nuova. Telefonare 333-640. P4196

REGALO vino potete fare visitando Zoffili Camerana 17. Cucciolì, cassapi, cocorite, accessori. Telef. 45-083. G0294

PRIVATO vende frigorifero, lavatrice, cucina gas, lucidatrice, aspirapolvere, nuovi, ancora imballati, garantiti, sconto 15 per cento sul prezzo listino. Telefonare 53-268. T5125

PRIVATO vende servizio posata argento 6 persone. Telefonare 84-037 ore 8-11.

QUADRI e soprammobili artistici cedo. Telefonare 80-416 ore 14-15.

RADIO televisione radiogrammofoni fonobar vasta scelta. Comode rateazioni. De Mango, Consolata 9. P5300

REGALO vino potete fare visitando Zoffili Camerana 17. Cucciolì, cassapi, cocorite, accessori. Telef. 45-083. G0294

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, [illegible], vendo, cambio, ripara. [illegible] Laurella, Re Umberto 11. 15711

TRASFERENDOMI vendo camera letto, pranzo, ingresso, volendo alloggio signorile 5 camere. Telefonare 553-975.

TRENO elettrico occasione compresi. Telefonare 751-570. L9350

UN pianetino e la possibilità di vincere una « seicento »; quanti gli omaggi offerti da Galiano agli acquirenti delle sue [illegible]. Approfittatene! Lagrange otto, Galiano. 9050

VERA [illegible] vendesi coppa volpi in perfetta canadese montissima. Tel. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: Appia, Ardea, 1400 restano, 103, camioncini 1100 saiss, dieci quintali. Cavallieri, Brescia 18.

A tasso bancario prestiti su autoveicoli. Novitalia, Cernaia 33, telef. 548-078.

ABA, vende permuta: familiare 2600 Km. Appia, 600. Alfa, Belvedere, 103, corso Regina 159. T4329

ABBIAMO assortimento autoveicoli acquistiamo permutiamo. Rateazioni, cambi, valutazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

APPIA fine 1954 [illegible] se-minuova, vendo, cambio, Sant'Anselmo 8.

ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E. 1900, giardinetta belvedere, 1100 familiare. Pure 2 campioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOAGENZIA Condor, sotto Palazzo 4, tel 50-463: Appia I serie, Appia II serie nuova, Aurelia B-10 semiblindata, 103 diversi, Ardea ultima, 600 nuova 1400, 1100-E 1952 Belvedere 1954, 500 C, camhi rateazioni, T3623

ALL'AUTOSALONE Burdese, [illegible] immediata a prezzi di listino di autoveicolare nuove Fiat 600, 1100, 103, 1100 103 TV, 1400 D Lancia Appia seconda serie, Alfa Romeo Giulietta normale. Vasto assortimento vetture usate. Esposizione permanente modelli Viale [illegible] elaborato e fuori serie. Via Nizza 31, telef. 683-218

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere » Roma n. 237 bis, telefono 42-535 occasionissimo: Alfa 1900 Super, 2 V 5 mesi, 1400 A 103, 103 TV, 103 famigliare, 103 TV spider, Belvedere diverse, Giardinetta, Cambi, rateazioni. 10970

AUTOCAMO Commissionaria Vial-Sara, via Barolo 39, presenta, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando esclusivamente. Disponi vasto assortimento vetture usate: 500 berlina, belvedere, marce [illegible], 1100 E, Ardea ed 1100 ELH furgoni, 1400 ed 1900 berlina ed motore. Alfa 1900, B 20, familiari. Rateazioni massime convenienti. Tel. 60-000, 682-074

AUTODARNO 626 ribaltabile perfette condizioni ditta vende. Visibile Casale 101.

AUTONOLEGGIO: abbiamo vetture senza autista D'Aquila, Farini 3, tel. 60-040; 886-960. 440

AUTONOLEGGIO, Duchessa [illegible] 32, 1400-A, 103, 600, Belvedere, 1100-E Telefonare 773-985. 378

AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 26-931. 13930

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, Tel. 48-301.

BELLISSIMA 500 C (1951), Ardea ('48), Aprilia (1949), cambiocino (616). Agevolazioni. Telefonare 73-575. P5606

BELVEDERE 500 C eccezionalmente nuova privato vende. Visibile via Galliari 38.

CANTINO, via Stradella 62, tel. 23-338: acquista auto da demolire, vende ruote gommate e mezzi per carri agricoli e pezzi ricambio, vende anche autocarri piccoli e grande portata. 1155

CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende auto moderne. Assortimento 1400, 103, 600, Appia. Giulietta normali, sprint, super. Graziosi. T1045

COMAUTO Agenzia, corso Re Umberto 5. Finanziamenti automezzi, prestiti basso interesse. T4208

COMMISSIONARIA Fiat-Sara, via Nizza 30: autocarri tonn. 640/N, 680/N ribaltabile 643/N cento terzi, 626 ribaltabile cento terzi, 1100 ELR camioncino, Ardea dieci quintali, motocarro Macchi 15 quintali. Diversi camioncini, furgoncini, 1100 Ardea, Qualsiasi modello veiture Permuta, rateazioni. 11232

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato Nicoli. Pio Quinto 13. L9096

CRAVENZOLA, Cernaia 40, arrottamenti incarichi volturazioni auto moto, aziende, inizi pratiche. Telefonare 525-196.

DELEON, corso Vittorio 38: vetture fuoriserie, riscaldatori Heil, pertinali universali, [illegible] per neve montaggio automatico, fari antinebbia, antiscoppiante autoelettrico, copricandalani, alfiere nere bianche ritrapunti T1003

IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. B426

ISOMOTO cambio con Topo 500 A o vendo. Telefonare 289-788. L9462

LANCIA Commissionaria Superear, via Fabro 10, tel. 45-682: Esatau cabina avanzata, Beta nafta 25 q.li. Autocarri pesti. 14909

METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70 per cento rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di comodi rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso l'Agip Stazione, Invalidi 71, Telef. 280-300. 13425

OCCASIONE 4 furgoncini semilonni. Telefonare 32-146. L9567

OCCASIONI: Appia, Ardea, 103, 600 1100 A B E, 500 vetture, belvedere, giardiniere, Lunghe rateazioni. Autoagenzia Scirola, Galliari 11, telef. 60-494. 14832

OCCASIONISSIMA giardinetta legno 1951 familiare 103 1955 vendo. Tel. 705-114.

PRIVATO vende a privato 600, km. 4500 e permuta con 500 C. Telef. 632-710.

PRIVATO rateazioni 1100-103, 1100 E. 1900, giardinetta belvedere, familiare. Pure 2 campioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. T87

PRIVATO vende Aprilia 13 volta vera occasione. Telef. 550-145. L9390

PRIVATO vende Belvedere verde ultime 200.000 cyme nuova; Telef. 682-711.

PRIVATO vende giardinetta 500 C perfetto stato, 260.000. Telefonare 74 676.

PRIVATO vende 600 trasformabile 6 mesi km. 5500. Telef. 760-614. 93406

PRIVATO vende 1100 A come [illegible] nulla trattabili. Telef. 35-317 pomeriggio.

PRIVATO vende [illegible] metano, [illegible] vettura, Telefonare [illegible]. [illegible]

PRIVATO venderebbe 1400 completa di impianto metano perfetto ottimo. Telefonare 23-808. 14132

PROFESSIONISTA comperebbe macchina americana, pagamento contanti. Dettagliare telefonando 81-029. [illegible]

RIMORCHI Viberti. Ditta privata vende due rimorchi Viberti nuovi attrezzati a hilico. Telefonare 23-850. L5737

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 32, telefono 61-777. 11609

SEICENTO sei mesi 3500 km. verde ristoro vendesi, Telef. 531-030. B4138

TRASALDO, Susna 4, Barriera Milano, ricambi completi autoveicoli nafta benzina italiani esteri. F5488

TRASALDO, Susna 4, rifattori cambi ingranaggi differenziali per modifiche industriali. F5488

VENDESI Dodge piccoli grandi, Chevrolet Jeppone, motore 3 lit. Telef. 780-523.

VENDESI 500 camioncino q.li 3, 1100 7 q. 1100 q. 5 Augusta q. 5 Ballila q. 5 1600 E q. 5. Telefonare 773-236.

VENDESI 600 multipla sei mesi come nuova. Telef. 81-031. L9432

VENDIAMO Jepponi seminuovi con verricello 580.000, senza [illegible] 000. Telefonare 60-508. 16491

VENDO Aurelia B-10 metano oppure cambio [illegible] Aurelia B-12 ottime condizioni. Telef. 774-019. B3601

VENDO Dodge metano portata q. 26. Telefonare 284-685 giorni feriali. G1443

VENDO occasione motocarro Macchi Aer revisio fabbricazione nuvissimo. Telefonare 81-207. B3606

VENDO 1.100.000 Gran Turismo 500 trasformato 750 preparato stagione sportiva 1957, prime dimostrative. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. B4190

VENDO 600 Multipla 6 posti, 6 mesi, buono 99, telef. 886-823, Scrgno.

VENDO 1100 5 q.li camione piano con imperiale adatto trasporto mobili; visibile garage S. Francesco Paola 20. L5785

VENDO 1100 (103) mesi 6, km. 5000, blen scuro (edenzia. Telef. 697-340.

VENDO impianti gas liquido metano. Concessionaria Fukra, corso Chieti 16. Telefono 883-990 L9338

VENDO vendesi ultimo motocarro Guzzi 10 q.li fiscali. Telefonare 896-845.

VENDO 103 fisiologia occasionissima cedesi Farina acquisterei contanti. Telef. 83-973, pomeriggio. M3314

VENDO azzurrina, 6 mesi, vendo. Telefonare 762-643. B3585

VENDO azzurro cenere sei mesi vendo. Telefono 397-029. B3567

VENDO grigia km. 4500 vende privato. Telefonare 588-037. M2501

VENDO mesi 6, prezzo 5[illegible] mila trattabili. Telef. 771-208. G0460

VENDO, mesi 7, km. 5000 reali, come nuova. Telefonare 289-155. B3582

VENDO 1100 (103) ultima 6 mesi 2500 km. vendo privato. Telef. 392-788. P6271

VENDO 1200 (103) perfetta vende privato a privato. Telefonare 26-800. 14132

VENDO guida destra, nero, 1961, bellissimo, vendo, permuto. Galliari 38. 13880

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

FABBRICA guanto pelle, guantoni. Assortimento pronto su misura. Sasso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. L[illegible]

ITOM. Prezzi ribassati modelli 1957. Sospesi [illegible] 000, sport 90.000, lusso 85.000, presentazioni per Natale ritirando anche primaverile. Silleno, Varalta 11.

MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5 semmonicilindri. Informazioni, presentazioni. Agenzia Piaggio, Ciriello, G. Cesare 165. Telef. 31-135.

MOTOFURGONCINI nuovi, usati, ratealì, carrozzerie cabine. Cavallieri, via Nizza 35; Cavallieri, corso Francia 21.

VESPA, Ape nuovi modelli, rateazioni, cambi occasioni, Gastaldelli. Peschiera 178

CASSETTE PROPAGANDA

CINZANO

OGNI CASSETTA UN PREMIO

TRA I PREMI: FIAT 1900 Gran Luce tipo B - Villetta prefabbricata CERVINO Bortolaso - FIAT 1100 TV - FIAT 600 trasformabili - ECC. ECC.